QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
15 Maggio 1955
Anno XI - Num. 115
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 53-690, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'incontro Tito-Bulganin

Entro la logica della distensione

Non c'è contraddizione fra il «nuovo corso» della politica estera jugoslava, inaugurato nel 1948 attraverso la rottura con Mosca, e la riconciliazione odierna tra Mosca e Belgrado. E anzi, la visita moscovita a Tito può essere considerata come un passo avanti nell'assestamento internazionale.

Nel processo di divisione e contrapposizione del mondo in due blocchi, è intervenuto un momento di sosta, per cui un certo numero di Stati, anzichè schierarsi pregiudizialmente nell'uno o nell'altro campo, preferiscono mantenersi liberi da impegni preventivi. Codesto fatto ridesta in mente ricordi della prima e della seconda guerra mondiale, quando la mancata, o ritardata presa di posizione della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia (abbandono della Cecoslovacchia a Monaco) potè agire nel senso di affrettare il conflitto. Niente, tuttavia, è più pericoloso dell'applicazione materiale di precedenti storici a situazioni diverse da quelle in cui i precedenti si verificarono.

Nel 1914, nel 1938, nel 1939-40, i grandi conflitti erano in preparazione o in corso, e richiedevano una azione immediata; si determinavano chiaramente, o anzi agivano già, volontà aggressive, che occorreva arrestare e reprimere. Oggi, conflitti del genere in corso non ci sono, e nessuno oserebbe dirli imminenti: e in quanto alla volontà di guerra, perfino i fautori più decisi, in un campo e nell'altro, di un pessimismo attivistico, presentemente la escludono. Il grande cambiamento intervenuto è precisamente questo: si crede oggi, da una parte e dall'altra, alla sincerità dell'antagonista nel proclamare la pace e ricercare il pacifico accordo.

Certo, l'ipotesi di un errore di apprezzamento non può essere esclusa a priori: e tanto meno l'altra, di un futuro cambiamento di intenzioni. Ma la politica si conduce secondo il calcolo delle probabilità e le esigenze della situazione. Nè la decisione di Stati come la Jugoslavia e l'India di non iscriversi in nessuno dei blocchi antagonistici significa neutralismo passivo. La volontà di pace di Nehru o di Tito non è indifferenza: essa è accompagnata dalla risoluzione di fare il possibile per mantenerla, e per scongiurare o rintuzzare velleità aggressive da qualsiasi parte provenienti.

Vediamo le cose, per la Jugoslavia, ancora più da vicino. La rottura di Tito con Stalin avvenne per la precisa volontà del primo di mantenere la indipendenza sua e del suo Paese. Nessuno può ragionevolmente credere che tale volontà sia mutata. D'altra parte, una minaccia alla indipendenza jugoslava non può venire che dal nord, da un «Drang nach Süden» di Stati alleati dell'URSS o dell'URSS medesima. Di fronte a iniziative belliche, o comunque espansionistiche, del blocco sovietico, la Jugoslavia, ove esse si svolgessero nel suo settore vitale, non potrebbe reagire che stringendosi più forte all'Occidente. Ove, invece, si verificassero in altri settori, potrebbe (nella migliore delle ipotesi per Mosca) rimanere neutrale, ma di neutralità benevola per gli aggrediti o minacciati: e anche così la sua funzione riuscirebbe utile all'Occidente. Ciò era vero ieri: lo è tanto più oggi, dopo la composizione del contrasto con l'Italia.

La «pattomania» che ha infierito a Est e a Ovest nel decennio del dopoguerra — e di cui certi ambienti non sono ancora guariti — ha ostacolato una comprensione esatta del significato effettivo dei trattati e accordi di alleanza, amicizia, neutralità. Significato che non è, e non sarà mai, quello di una determinazione a priori, «ne varietur» della condotta futura degli Stati contraenti; ma invece quello di esprimere, concretare, rafforzare la situazione di fatto delle loro relazioni, e le intenzioni, preesistenti all'accordo, dei rispettivi governi. Oggi, URSS e Jugoslavia non hanno interesse nè volontà di attaccarsi o danneggiarsi, e se lo dicono: così come se lo dissero Francia e Italia al tempo dell'accordo Prinetti-Barrère. E Francia e Italia — si noti — appartenevano ad alleanze contrapposte, e ci rimasero: mentre tale non è il caso di URSS e Jugoslavia.

Se le grandi potenze occidentali non trovano incompatibile con l'alleanza atlantica il colloquio ad alto ed altissimo livello con l'URSS, perchè dovremmo meravigliarci di un colloquio simile da parte della Jugoslavia, che all'alleanza atlantica non appartiene? Evidentemente, anche il ministro turco Menderes ha dovuto riconoscere questo stato di cose, e adattarsi alla limitazione che esso porta all'impegno jugoslavo nell'alleanza balcanica. Qui più che mai il confronto con l'accordo Prinetti-Barrère è illuminante.

E' lecito domandarsi se e quale influenza eserciterà sulla Germania il fatto nuovo russo-jugoslavo, che viene subito dopo il trattato austriaco e la decisione di neutralità dell'Austria. Ed è ragionevole rispondere che una influenza ci sarà, nel senso di rafforzare la corrente neutralistica tedesca, rappresentata principalmente — ma non unicamente — dal partito socialdemocratico.

Avvertiamo, però, che anche per i socialdemocratici tedeschi, parlare di neutralismo non sarebbe esatto. Quel che essi propugnano, è l'indipendenza del loro Paese rispetto ai blocchi contrapposti. Indipendenza che la Germania, nonostante i ratificati accordi di Parigi e l'entrata nella NATO, riacquisterebbe automaticamente il giorno che fosse riunificata in seguito a libere e democratiche elezioni. La Germania riunificata e sovrana potrebbe, cioè, confermare gli accordi di Parigi, o disdirli: potrebbe associarsi all'uno o all'altro blocco, o rimanere al di fuori di tutt'e due.

La possibilità di scelta non è creata nè dal caso austriaco, nè da quello jugoslavo, anche se essi possono esercitare una certa influenza morale. La questione è veramente «nelle cose». La Germania ha bisogno di proteggere la sua indipendenza, di mantenere strette relazioni con l'Occidente, e al tempo stesso di rassicurare non solo e non tanto l'URSS, quanto Polonia e Cecoslovacchia, circa le sue intenzioni pacifiche. E l'Occidente ha necessità analoghe, nei rispetti e della Germania e della Russia. La soluzione di questa equazione a molteplici incognite non è facile. Dovrebbe toccare alla conferenza dei «Quattro» di cercarla.

Luigi Salvatorelli

A Vienna in festa i quattro ministri firmano oggi il trattato di pace con l'Austria

Molotov, dopo un colloquio di cinque ore con i colleghi alleati, ha accettato le proposte occidentali per la conferenza fra i capi di governo - Incerta la sede dell'incontro - Dulles parla di "atmosfera veramente calda" - Il Cancelliere Raab offrirà agli ex-occupanti una fastosa serata di musiche e di danze

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 maggio.

Molotov ha ufficiosamente accettato, a nome di Bulganin, l'invito per una conferenza ad altissimo livello fra i quattri Capi di Governo ed ha proposto Vienna come sede dell'incontro. I ministri occidentali hanno insistito per Losanna (Mac Millan aveva scherzosamente proposto Edimburgo, in Scozia, come «il luogo ideale per un soggiorno estivo»); ed è stato deciso di lasciare agli esperti il compito di fissare il luogo e la data della conferenza, che dovrebbe aver luogo alla fine di luglio od ai primi di agosto e dovrebbe durare quattro settimane.

I quattro ministri si sono trovati d'accordo nel giudicare che Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure non dovranno essere legati a un preciso ordine del giorno e dovranno essere liberi di discutere tutti i problemi che riguardano la pace del mondo. In ogni caso, i quattro ministri degli Esteri si incontreranno una settimana prima della data che verrà stabilita per la conferenza ad altissimo livello, e prepareranno un'agenda approssimativa dei lavori, nella quale verranno incluse anche le questioni asiatiche. Molotov non ha però chiesto che alla conferenza partecipino i delegati della Cina comunista.

Questo è il risultato principale del lungo colloquio — di quasi cinque ore — che Dulles, Molotov, Pinay e Macmillan hanno avuto a tarda sera nella biblioteca della villa dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna Thompson, dopo una cena offerta dal Segretario di Stato americano. Molotov ha promesso ai suoi colleghi che entro la settimana ventura il Cremlino accetterà ufficialmente, per mezzo di una nota diplomatica, l'invito alla conferenza.

Chi fosse andato oggi alla ricerca di un simbolo di buon augurio per il futuro avrebbe avuto la scelta difficile, in questa città esilarata dal gran sole e dalle buone novelle, parata di bandiere e di stendardi mossi da un vento teso, tiepidissimo. Nelle bandiere delle cinque nazioni predominava il rosso, colore allegro e festivo: il rosso delle bandiere sovietiche, il rosso-bianco-rosso dei vessilli austriaci, il rosso che si sposa ad altre tinte nel tricolore francese, nella Union Jack britannica, nella Stars and Banners degli Stati Uniti. Bandiere delle cinque nazioni pendevano dal tetto di Santo Stefano, dove il cardinale Innitzer intonerà domani il Te Deum di ringraziamento per il ritorno della libertà; altre bandiere sventolavano sul palazzo dell'«Allianz», dove i ministri degli Esteri occidentali, sorridendo, stringevano la mano a Molotov.

Il palazzo nel quale i ministri hanno avuto fra le 17 e le 19 il primo incontro, insieme con il Cancelliere austriaco Figl, si affaccia su una lunghissima piazza rettangolare dove, tra cespugli di lillà, un carro armato ricorda l'ingresso a Vienna delle truppe del maresciallo Tobulkin. Da una nivea, altissima colonna un soldato russo di bronzo guarda, appoggiandosi a uno scudo che nel sole appariva dorato, il monumento equestre a Starhemberg, che dà il suo nome a una metà della piazza. L'altra metà, è stata ribattezzata in «Piazza Stalin»; ma i viennesi continuano a chiamare tutta la piazza «Stahremberger-platz», non per ripicco politico, ma per la stessa sorridente cocciutaggine con cui i napoletani si ostinano a chiamare via Roma con il nome antico di «Toledo».

Gli applausi più calorosi li ha avuti anzi Molotov, insolitamente sorridente, ma pallido, con gli occhi cerchiati e la carnagione giallastra. Anche lungo i molti chilometri del percorso dell'aeroporto militare sovietico di Vessiau — poche baracche sconquassate intorno a un grande prato senza pista, dove atterrando si è posato il bimotore del tipo «Ilyuscin 18» che ha portato il ministro sovietico da Varsavia a Vienna — fino all'ambasciata russa, Molotov ha avuto dalla grande folla ovazioni più insistenti di quelle che salutarono ieri il passaggio di Dulles, di Mac Millan e di Pinay. Le folle hanno memoria corta; e applaudivano il rappresentante della potenza che aveva detto di sì nell'ultima seduta, dopo aver ostinatamente detto di no per centinaia di riunioni.

Chi ricordava oggi che per anni e anni i russi hanno cercato inverosimili pretesti per non firmare il trattato di pace? La folla pensava soltanto che oggi i russi hanno accondisceso anche a togliere dal preambolo del trattato di pace le frasi, che attribuivano all'Austria una parte della responsabilità della guerra. Erano di fronte, durante la riunione all'«Allianz», i ministri che venivano da Parigi dopo avere creato un nuovo organo difensivo del quale fa parte anche l'antico nemico comune, la Germania, ed il ministro che arrivava da Varsavia dopo aver partecipato alla creazione di un grande blocco militare, di cui si afferma che avrebbe lo scopo di arginare l'eventuale «revanscismo» tedesco. In altri tempi l'incontro sarebbe stato brusco e agitato; oggi, come ha detto Dulles, «l'atmosfera è stata veramente calda».

Ed è stato Dulles a proporre di affidare la presidenza dell'incontro a Molotov. Tutti sembravano essere di buon umore; anche se Dulles non ha spinto la sua condiscendenza fino ad indossare il cappotto verde a doppio petto, uno di quei trequarti cari ai guardaboschi austriaci, e il cappello verde alla cacciatora, con nastro rosso, che aveva acquistato ieri in un negozio della Kärntnerstrasse.

Durante il primo incontro si è parlato soltanto dell'Austria. Molotov ha proposto di garantire la futura neutralità del Paese, ma non ha troppo insistito quando Mac Millan ha detto che la garanzia non gli appariva necessaria. L'Austria proclamerà solennemente, seguendo l'esempio della Svizzera, di voler rimanere perennemente neutrale, e tutte le altre nazioni, non soltanto le «quattro grandi», prenderanno atto della dichiarazione.

In serata i ministri sono stati ospiti a cena di Dulles a Villa Thompson. Anche il secondo incontro è stato cordiale, con i risultati che già abbiamo indicato.

Domani Vienna avrà la sua grande giornata. A Palazzo Belvedere sono stati completati i preparativi per la cerimonia. In una sala che ha le pareti ricoperte di marmo rosso sono stati portati cinque tavolinetti barocchi e dieci poltrone tappezzate di damasco rosso e grandi vasi di fiori bianchi. Alle 11,30, servendosi di cinque penne d'oro, i ministri tracceranno la firma sotto i documenti e poi si affacceranno al balcone caro ad Eugenio di Savoia, che di lì dominava tutta Vienna.

Forse soltanto in quel momento gli austriaci crederanno veramente al ritorno della libertà; e andranno a ballare al suono dei valzer intonati dalle molte orchestre che il Cancelliere Raab ha voluto far disseminare per le piazze e nei giardini, intorno ai monumenti a Mozart e a Strauss. Pur nella confusione della vigilia, Raab ha trovato il tempo di mandare in dono una pipa di schiuma al ferroviere pensionato Alfred Schippela, che gli aveva scritto raccontando che quando la radio diede la notizia dell'accordo raggiunto con Mosca, la pipa gli era caduta di bocca fracassandosi.

Il domani sera, alla luce dei riflettori e delle stelle, dinanzi al castello di Schönbrunn, illuminato a festa in onore dei ministri e di 1800 invitati, il corpo di ballo dell'Opera danzerà all'aperto, su un prato circondato da querce annose, il «Bel Danubio blu». Ma prima i filarmonici di Vienna suoneranno la «Kleine Nachtmusik» di Mozart e la «Eroica» di Beethoven. Dovrebbe essere un gran bel vedere questi professori, bianchi e neri nella marsina, sul verde dei prati, e queste ballerine tutte bianche nell'ombra nera delle querce. Speriamo che la pioggia non ci guasti lo spettacolo.

Enrico Altavilla

Il Cremlino vuol creare un blocco di «neutrali»

Londra, 14 maggio.

(r. a.) La notizia della visita che sarà compiuta verso la fine del mese a Belgrado dai massimi dirigenti sovietici — escluso Molotov, che ebbe tanta parte nella cacciata di Tito dal Cominform nel '48 — ha colto gli ambienti londinesi di sorpresa. Il Foreign Office ha tuttavia annunciato d'essere stato preavvisato dai diplomatici jugoslavi della imminenza dell'annuncio e di aver ricevuto assicurazioni che la Jugoslavia non abbandonerà i suoi impegni con altre nazioni occidentali.

La prima interpretazione dell'annuncio sovietico e jugoslavo, sia pure leggermente impulsiva, è stata che Bulganin, Kruscev e Mikoyan si rechino a Belgrado per tentare di richiamare Tito nel seno del gruppo delle repubbliche del blocco sovietico. Ma subito dopo questa interpretazione è stata modificata, e per così dire codificata entro quello che sembra essere il nuovo grande piano diplomatico sovietico.

La nuova concezione sovietica vede un arco neutrale che va dall'Adriatico fino all'Oceano Artico. Mosca intende, insomma, preparare lo schieramento sia per una pacifica coesistenza senza confini troppo marcati, che per una lunga e difficile discussione diplomatica in occasione dell'incontro a quattro. Va tenuto conto che per il momento la Russia cerca di creare questa zona neutrale rosicchiandola, per così dire, esclusivamente dalla zona occidentale.

Sarà compito dei diplomatici occidentali durante l'incontro a quattro di cercare di estendere questa zona di neutralità anche ad alcuni paesi — come la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria — che sono ora esclusivamente satelliti sovietici. Questo sarà probabilmente il terreno più difficile da disputare durante la prossima battaglia internazionale.

Il Comando «rosso» europeo affidato al maresciallo Koniev

Varsavia, 14 maggio.

La direzione del comando militare unificato degli otto Paesi della conferenza di Varsavia verrà assunto dal maresciallo Koniev. La sede del comando sarà Mosca; Koniev disporrà di uno stato maggiore permanente, formato da rappresentanti militari delle nazioni aderenti al patto di alleanza firmato questa mattina (URSS, Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Albania).

Il patto di alleanza, amicizia e collaborazione è stato stipulato questa mattina alle 10. La solenne cerimonia della firma ha avuto luogo nella sala dei Marmi del «Sejm», la Camera Bassa del Parlamento polacco.

Molotov, al suo arrivo all'aeroporto di Vienna, stringe la mano al Ministro degli Esteri austriaco Figl (Telefoto)

Crisi o rimpasto dopo le elezioni siciliane

Scelba esamina con Fanfani i tempi della «chiarificazione»

La direzione d.c. diffida le minoranze a non creare difficoltà al partito - L'on. Pastore chiede una riunione straordinaria del Consiglio nazionale - La mozione di sfiducia delle destre non accolta alla Camera

Roma, 14 maggio.

Dopo le appassionate battaglie degli ultimi quindici giorni si è iniziata una nuova fase di attesa, analoga a quelle che si sono già vissute nei mesi scorsi tra l'una e l'altra «scadenza» del calendario politico: durerà, con ogni probabilità, sino al 5 giugno — data delle elezioni regionali siciliane — ed i gruppi politici la utilizzeranno per mettere a fuoco le loro posizioni in vista della ormai famosa «chiarificazione».

Il discorso, per il momento, si svolge quasi esclusivamente entro i confini del mondo democristiano: da qui è partita l'azione che ha consentito la elezione di Gronchi alla Presidenza della Repubblica ed ha fatto precipitare la latente crisi governativa; ad esso spettano le maggiori responsabilità per il futuro e le sue indicazioni saranno determinanti per tutti gli altri partiti, della maggioranza come dell'opposizione.

Scelba ha avuto oggi un nuovo colloquio con Fanfani, si è riunita ancora la direzione del partito, i deputati sindacalisti hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio nazionale, mentre i «concentrazionisti» hanno continuato intanto a farsi sentire precisando ulteriormente i loro obiettivi.

Sul colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il segretario del partito di maggioranza è stato detto, da fonte ufficiosa, che esso è servito a fissare i tempi della chiarificazione e le procedure che conviene seguire nonchè ad enunciare i problemi di fondo che dovranno essere affrontati con gli organi parlamentari responsabili degli altri partiti.

Per i tempi è facile previsione dire che essi diverranno maturi solo dopo il 5 giugno e che si farà in modo di rinviare sino a quella data la discussione della mozione di sfiducia presentata dai monarchici e dai missini. (Ma non ancora accolta poichè il regolamento richiede che essa sia accompagnata da 30 firme: la forza dei due gruppi assomma giusto a questo numero, ma l'on. Selvaggi, trovatosi in così singolare posizione di privilegio, non ha ancora deciso se dare la sua adesione).

La discussione prima delle elezioni siciliane converrebbe forse al governo, ma oramai non più ai suoi oppositori: non a caso l'on. Lombardi, del PSI, ha dichiarato che la sua parte non ha intenzione di appoggiare l'azione delle destre e Nenni ha aggiunto: «Le opposizioni di diverso colore possono convogliare i loro voti contro la politica governativa solo se è il governo a porre la questione di fiducia». E poichè anche la Democrazia Cristiana non ha interesse a bruciare i tempi, l'iniziativa dell'estrema destra perderà, in ogni caso, di significato politico.

Più difficile è stabilire se, ed in quale misura, Scelba e Fanfani si sono trovati concordi sulla «procedura» e sugli altri problemi attinenti alla chiarificazione. Secondo la stessa fonte ufficiosa è inteso che «non possono essere posti all'operazione limiti politici e non gli si potrà dare una impostazione iniziale preclusiva «poichè, se allo stato attuale non sussistono dubbi sulla formula di collaborazione democratica, è del tutto prematuro dire se potrà essere sufficiente un rimpasto o se diverrà necessaria una crisi». Non ci si vuole, in altri termini, impegnare rigidamente a favore del semplice rimpasto e del mantenimento dell'attuale struttura del Ministero. Questo è, indubbiamente, il pensiero di Fanfani, ma resta a vedere quanto sia condiviso da Scelba ed è probabile che su tali punti lo scambio di idee sia rimasto piuttosto nel vago.

Un contributo notevole al chiarimento delle varie posizioni potrebbe venire dalla riunione straordinaria del Consiglio nazionale d. c., chiesta oggi dai deputati sindacalisti, guidati dall'on. Pastore. Il documento che accompagna la richiesta dice francamente che si tende ad impegnare il supremo organo direttivo del partito contro le manovre della «concentrazione», per una riconferma della solidarietà dei partiti democratici attorno ad un concreto programma d'azione legislativa ed esecutiva. Elenca anche le «poche, ma importanti cose da fare»: difesa delle istituzioni, proseguimento della politica di solidarietà atlantica, perequazione tributaria, riforma dell'I.R.I., riforma fondiaria generale, difesa dei contratti collettivi di lavoro, sostegno degli investimenti pubblici. E conclude ricordando che «il problema non è di uomini, i quali possono mutare (l'accenno, è stato più tardi precisato, non è rivolto a Scelba), ma di onestà e di chiarezza politica».

La richiesta di convocazione non ha molte possibilità di essere accolta prima del 5 giugno. E non tanto per ragioni procedurali, ma per le stesse ragioni che consigliano Fanfani a non fare assumere al partito impegni troppo precisi prima della data fissata per la chiarificazione. Confermando la formula quadripartitica, il Consiglio nazionale finirebbe, implicitamente, per confermare la fiducia all'attuale governo e per bloccare così gli eventuali sviluppi della situazione.

Nella riunione della direzione si è affrontato soltanto il problema aperto dai dissidenti della «concentrazione». S'è già detto che Fanfani non si mostrava propenso a considerarlo da un punto di vista rigidamente disciplinare ed a porre in atto il metodo «duro». D'altro canto gli atteggiamenti dei concentrazionisti portavano, alla lunga, al completo esautoramento del prestigio direzionale.

E' stata così trovata una formula di compromesso: sanatoria per il passato, ma ferma diffida ad insistere per l'avvenire nel metodo usato. «La manifestazione di opinioni ed indirizzi politici espressi fuori delle sedi competenti, particolarmente da parlamentari o da gruppi di essi — dice il comunicato ufficiale — è incompatibile con le esigenze della vita unitaria del partito e si diffidano pertanto i responsabili avvertendoli che il ripetersi di quei comportamento porrebbe la direzione nella necessità di prendere le misure atte ad assicurare il rispetto degli indirizzi politici del partito».

Altre manifestazioni di dissidenza come quelle cui si è assistito nei giorni scorsi porranno quindi in crisi la D.C. e provocheranno o la espulsione di alcune decine di parlamentari o le dimissioni della direzione. Ma nè gli uni nè gli altri hanno intenzione di cercare questa occasione. La parola d'ordine che negli ambienti vaticani si continua discretamente a raccomandare, come prova anche una nota apparsa oggi sull'*Osservatore Romano*, è, invece, quella dell'unità. Ed è assai più facile che questa venga raggiunta attraverso un compromesso che attraverso una prova di forza.

Da molte sedi ed in diverse prese di posizione gli esponenti della «concentrazione» cominciano a precisare quali sono le loro richieste, per questo compromesso. Crisi governativa, in primo luogo, e poi nuovo governo di concentrazione, se proprio non è possibile arrivare al monocolore, ma non presieduto da Scelba e, soprattutto, con meno incarichi a disposizione dei «laici». Il fuoco della minoranza democristiana si è ormai tutto orientato verso questa parte ed è una indicazione sin troppo rivelatrice: non è la prima volta che si tenta di addossare ai laici il prezzo necessario per riportare ordine nel campo della D.C.

Enzo Forcella

Movimento diplomatico approvato dal governo

Roma, 14 maggio.

Sono stati resi noti dal Ministero degli Affari esteri i seguenti movimenti diplomatici decisi recentemente dal Consiglio dei Ministri e per i quali i Governi interessati hanno testè concesso il gradimento:

dott. Giustino Arpesani, da Buenos Aires con credenziali di ambasciatore, destinato a Città di Messico con credenziali da ambasciatore;

inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1a classe Luigi Cortese, destinato a Varsavia con credenziali di ambasciatore;

inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1a classe Francesco Babuscio Rizzo, destinato a Buenos Aires con credenziali di ambasciatore;

inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2a classe Francesco Lo Faro, da Madrid con funzioni di consigliere, destinato a Bucarest;

consigliere Filippo Muzi Falconi, da San Francisco con patenti di console generale, destinato a Sofia con credenziali di inviato straordinario.

Come Belgrado spiega il riavvicinamento a Mosca

Il portavoce jugoslavo afferma di voler mantenere cordiali rapporti con tutti i paesi

Belgrado, 14 maggio.

Il primo commento ufficiale jugoslavo alla prossima visita dei ministri russi a Belgrado è stato fatto questo pomeriggio dal direttore dell'Ufficio informazioni del ministero degli Esteri, Branko Draskovic, il quale ha letto una dichiarazione già preparata, rifiutandosi poi di rispondere alle domande rivoltegli sull'argomento dai giornalisti invitati alla conferenza-stampa.

La dichiarazione definisce gli incontri come «il logico risultato della politica jugoslava, orientata verso la pace e la coesistenza», «decisa non solo a rafforzare l'attuale utile cooperazione» con l'Occidente, ma anche ad estenderla «a tutti gli altri Paesi» disposti ad accettarla.

Il portavoce ha aggiunto che, nel corso della normalizzazione dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, è apparsa chiara l'esigenza di «discutere e chiarire» alcune questioni pendenti, che però Draskovic non ha precisate. La soluzione di tali problemi «potrebbe rendere possibile un miglioramento generale delle relazioni» tra i due Paesi, e questo contribuirebbe a una distensione nel campo internazionale.

Per questa ragione, ha continuato il portavoce, il governo jugoslavo è dell'avviso che una riunione internazionale al più alto livello, nella quale tali questioni possano essere esaminate a fondo, e le parti interessate abbiano modo di dimostrare la loro «buona volontà», rientra nell'interesse generale.

La Jugoslavia è pure del parere che si stia ora attuando gradualmente «un'atmosfera favorevole alla soluzione ragionata e pacifica dei problemi internazionali»; ed appunto nel quadro generale di tutti gli sforzi che da più parti si fanno per migliorare la situazione mondiale, «va considerata, come parte integrante, la reciproca disposizione dei governi jugoslavo e sovietico» a tenere i preannunciati colloqui.

La dichiarazione aggiunge che la Jugoslavia rimane fedele alla sua politica di cooperazione internazionale, basata sull'indipendenza, sulla eguaglianza dei diritti e sulla non ingerenza negli affari interni di altri Paesi.

Un'ora dopo la conferenza-stampa, l'ufficiosa agenzia *Jugo-Press* ha confermato che la conferenza russo-jugoslava «non segna alcun mutamento o cambiamento d'indirizzo» nella politica estera jugoslava, e che i colloqui sono solo uno strumento volto allo sviluppo di una «costruttiva cooperazione internazionale».

La composizione delle due delegazioni (aggiunge la *Jugo-Press*) sta ad indicare l'importanza che da ambedue le parti vien data alla riunione.

«E' la fine del Cominform» dicono i commenti francesi

Parigi, 14 maggio.

(s. v.). Il prossimo viaggio dei dirigenti sovietici a Belgrado viene concordemente giudicato a Parigi come uno straordinario successo del maresciallo Tito, ma gli organi dell'opinione pubblica non mostrano di preoccuparsene troppo, giudicandolo, più che una minaccia internazionale, una nuova prova del capovolgimento completo della politica di Mosca, di cui tanti altri esempi si sono ormai avuti dalla morte di Stalin in poi.

«E' la rottura totale con la politica seguita dall'Unione Sovietica fino al 1953 — commenta stasera l'editoriale di «Le Monde» — e anche, praticamente, la condanna a morte del Cominform, che del resto non ha avuto più, dopo il 1953 se non un'esistenza precaria».

Patto di non aggressione tra sovietici e jugoslavi?

Washington, 14 maggio.

(g. l.) L'annunzio della visita di Kruscev e di Bulganin a Belgrado ha letteralmente «sbalordito» gli ambienti politici e militari, sebbene poche ore prima dell'annunzio ufficiale il governo jugoslavo avesse avvertito quelli di Londra e di Washington che la visita non prelude ad un mutamento sostanziale di indirizzo nei confronti delle potenze atlantiche.

Tuttavia, queste assicurazioni e previsioni non riescono a nascondere il fatto che la diplomazia americana deve registrare — come si ammette al Dipartimento di Stato — un nuovo e serio colpo alla politica europea degli Stati Uniti, fondata sul sistema delle alleanze contro l'espansione comunista. La politica sovietica tenta, evidentemente, di sgretolare con il neutralismo quel fronte occidentale, che non le è riuscito di impedire con le minacce di azione militare o con le attività disgregatrici dei partiti comunisti.

Se la Russia otterrà, come si prevede qui, un accordo di non aggressione dalla Jugoslavia, essa si presenterà all'incontro a quattro in una posizione assai più forte per sostenere che l'Europa «vuole la pace» e condanna implicitamente una politica strettamente difensiva. Le ripercussioni, si teme, potranno farsi sentire specialmente in Germania.

Notizie rapide ma inesatte

Il semplice cittadino italiano, che crede a quello che vede, e non ha fonti particolari d'informazione all'infuori del suo giornale e delle chiacchiere serali con gli amici, sarà rimasto stupito a leggere la conclusione che il più grande giornale newyorkese cava da un'analisi complessiva della situazione italiana: «*L'avvenire è incerto sotto certi aspetti, ma comunque non vi è alcun motivo di temere in questo momento che la democrazia italiana stia precipitando nell'abisso comunista*», «Comunque, per il momento...». Ma allora è segno che ci siamo vicini. E badate, vicini non ad un eventuale spostamento su posizioni socialmente più avanzate, o come correntemente si usa dire, di sinistra: no, proprio l'abisso, l'abisso biblico, «*abyssus abyssum invocat*». Il buon cittadino italiano che sente parlare ogni giorno il Papa, che vede un fedele democristiano Capo dello Stato, che legge che ormai la CGIL perde terreno dappertutto, ecc. ecc., resta per forza un po' male.

Ricordando d'essere i figli (ahimè pur degeneri) di Machiavelli e di Guicciardini, considereremo con indulgenza questi scarti d'umore, mettendoli sul conto di una storica immaturità. E neppure ci adonteremo troppo, ricordandoci che più o meno uno dopo l'altro tutti gli alleati a turno ci sono passati e ci passano. Ma quella che mi pare la conclusione più deprimente di questi periodici attacchi di nevrastenia e di sfiducia che una parte dell'opinione occidentale prova ai nostri riguardi, è il constatare come sia ancora terribilmente difficile essere informati delle cose degli altri. Parrebbe che, con l'incredibile moltiplicarsi dei mezzi di trasmissione, col telefono che permette di parlarsi attraverso l'Atlantico come se si fosse nella stessa stanza, con la telescrivente che riproduce a centinaia e centinaia di chilometri il vostro rapporto nel momento stesso che lo battete, con la televisione che vi trascina addirittura a domicilio uomini e avvenimenti, ormai tutti dovrebbero sapere tutto uno dell'altro, e i popoli lontani conoscersi come gli inquilini che abitano sullo stesso ballatoio.

Eppure è strano, si direbbe che questa immensa facilità di avere notizie, anzichè essere un aiuto, sia qualche volta un ostacolo alla comprensione reciproca. Non sono nemmeno cent'anni da quando il buon Edouard About, filantropo e libero pensatore, proclamava orgogliosamente: «Oggi basta un mese a una idea per fare il giro del mondo!». Ebbene, adesso bastano forse dieci minuti, ma non siamo molto più avanti di loro. E non alludo ai gendarmi che ormai a ogni passo le idee troverebbero disseminati sul loro cammino, nè a quella «tendenza sempre più forte alla restrizione delle sorgenti d'informazione da parte dei governi» denunciata e lamentata nell'ultimo rapporto dell'Istituto Internazionale della Stampa di Zurigo. No, parlo proprio della facoltà di discernere il senso e il valore della notizia, di collocarla nel suo giusto posto di fronte alle altre, di cavare dal loro nesso reciproco un giudizio equanime e obiettivo. Cosa serve arrivare con la radio se manca questo giudizio? Le relazioni degli ambasciatori veneti arrivavano col cavallo, ma molte delle loro osservazioni sono ancora vive e vere adesso.

Naturalmente un grande impedimento all'obiettività è la lente deformante della polemica ideologica. Essa ingrandisce e sposta i rapporti reali delle cose: induce a dare un'importanza esagerata all'avversario, a veder tutto in funzione della sua vera o presunta influenza. Tipico fu, per restare agli avvenimenti di questi giorni, il peso eccessivo con cui la stampa americana rilevò la rumorosa compiacenza dei comunisti per l'elezione di Gronchi, quasi che questa compiacenza potesse interpretarsi come un nascosto pericolo di collusione.

Mi sono divertito a contare le righe che un grande giornale americano ha dedicato ai commenti fatti sull'elezione dalla stampa italiana. Mentre i commenti della stampa socialcomunista prendono quarantadue righe, i commenti della stampa indipendente ne prendono appena sedici. Di questi è rilevata soltanto l'affermazione che l'elezione di Gronchi non avrebbe portato nessuna modificazione nella politica estera italiana. Però, soggiunge il corrispondente, il solo fatto che si sente il bisogno di dire questo prova che esiste il timore che in realtà tale politica possa essere cambiata. Evidentemente, se non si fosse detto, il corrispondente ne avrebbe tanto più dedotto la prova che si premeditava realmente di cambiarla. Insomma, in un modo o nell'altro, non c'è via di scampare: l'Italia dev'essere sull'orlo dell'abisso. E va bene, se gli fa piacere restiamo pure sull'orlo dell'abisso. A non cascarci, se mai, penseremo noi.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Immunizzare l'individuo per difendere la società

La vaccinazione dei bimbi come misura preventiva

I bandi delle autorità sanitarie - Obbligatoria la antivaiolosa e la antidifterica - Completa sicurezza scientifica

L'autorità sanitaria ha emanato in questi giorni il solito bando per le vaccinazioni preventive della popolazione infantile. Bisogna che le mamme gli facciano buona accoglienza; perchè l'obbligatorietà di tali immunizzazioni è giustificata abbondantemente dai risultati favorevoli sin qui ottenuti. E se il vaiuolo è scomparso da tempo dalle nostre contrade, mercè appunto la vaccinazione specifica, non è detto che non sia pronto all'agguato per ricomparirvi, tostochè si verificasse un allentamento di tale misura profilattica. Di ammonimento va considerato il focolaio epidemico scoppiato nei mesi scorsi in Francia nella piccola Bretagna; per cui in fretta e furia si ricorse ad una vaccinazione di massa (e tutti vi ricorrevano con premura) nelle zone sospette.

Dei notevoli vantaggi offerti alla salute pubblica anche dalla vaccinazione antidifterica molto pure si sa; ma la frequenza con cui si evade dall'obbligo di farla praticare ai fanciulli è quanto forse spiega l'incidenza ancora elevata della malattia, che, pertanto, non di rado assume andamento epidemico. Mentre in altri tempi potevano destare diffidenza queste misure preventive, a causa di non rare reazioni generali o locali ai vaccini, oggi la paura non ha ragione alcuna di essere; inquantochè i progressi realizzati nella tecnica della preparazione dei cosidetti «antigeni» vaccinali, cioè di quegli elementi che spingono l'organismo alla benefica produzione di sostanze difensive, hanno eliminato il rischio di qualsiasi complicanza.

Se così non fosse, sarebbe inconcepibile la propaganda per un sempre maggior potenziamento delle vaccinazioni, di cui si è fatto eco il recente «symposium» di Venezia, per quanto riguarda l'estensione, la tempestività e le modalità di attuazione. Naturalmente ciò non esclude che in determinate situazioni del soggetto da vaccinare il suo trattamento possa e debba essere rimandato a giudizio del medico curante. Identicamente le autorità sanitarie periferiche possono sospendere le vaccinazioni in alcune circostanze epidemiologiche locali; per esempio nel caso di focolai presenti di poliomielite.

In sostanza tutto un complesso di regole e di nuove tecniche di preparazione e di inoculazione dei vaccini preventivi sta a rendere innocua l'opera indispensabile di immunizzazione. Cosicchè, oltre che contro il vaiuolo e la difterite appare consigliabile la vaccinazione contro il tetano, portata ormai a sicura efficacia e quella contro la pertosse, avviata a risultati incoraggianti. Solo quest'ultima non è indicata per quei soggetti che siano gravati da tare nervose.

Il citato «Symposium» di Venezia sulle vaccinazioni dell'infanzia, nelle proposizioni conclusive, ha precisato anche le età al disopra delle quali eseguire le relative vaccinazioni. Consigliabile dal secondo semestre di vita l'immunizzazione contro vaiolo e difterite; rivaccinazione antivaiolosa all'inizio dell'età scolastica; cosiddetta inoculazione «di richiamo» contro la difterite a distanza di un anno dal primo trattamento vaccinale e sua ripetizione all'inizio della scuola. Quella antipertossica, consigliabile per i bambini viventi in collettività esposte ed in occasione di evenienze epidemiche, può essere praticata anche nei primi mesi della vita, allo scopo di proteggere il bambino nell'età in cui la malattia presenta maggiore letalità. Qualora la si applichi nel primo anno di vita, è opportuno rafforzarne l'effetto con un'iniezione ad uno o due anni di distanza. Attualmente l'obbligo legale è di eseguire l'immunizzazione antivaiolosa ed antidifterica entro i primi due anni di età e di ripetere la vaccinazione antivaiolosa fra il 7° e il 12° anno.

In quanto alla vaccinazione antitetanica, in vista della stagione estiva nella quale per un complesso di circostanze si moltiplicano le occasioni della grave infezione, merita incoraggiarne l'adozione anche da parte degli adulti. C'è tendenza, d'altronde, a chiederne la obbligatorietà; nel qual caso andrebbe associata a quella antidifterica nell'infanzia (mediante due inoculazioni a distanza di non meno di quattro settimane). La rivaccinazione antitetanica, con una sola iniezione verrebbe poi eseguita a distanza di uno o due anni e ripetuta all'inizio dell'età scolare ed all'ammissione al lavoro. L'abbiamo già consigliata agli sportivi e dal Parlamento è stata votata per talune classi di lavoratori. Il suo grande interesse deriva dal fatto che nei soggetti regolarmente vaccinati, in caso di ferite (piccole o grandi) non oltre cinque anni dalla data della vaccinazione, basta praticare un'iniezione sola di semplice vaccino «di richiamo» per evitare il tetano, anzichè ricorrere alla profilassi mediante il siero, che consiste nell'inoculare «anticorpi» specifici già allestiti nel siero animale (protezione «passiva»), ma che non è sempre scevra di inconvenienti e richiede speciali precauzioni.

Se, saputo tutto questo, possono sembrare noioso tormento tante punture per questa e per quell'altra vaccinazione, si sappia pure che la tecnica moderna permette di compiere contemporaneamente vaccinazioni associate, immunizzando validamente contro più malattie infettive. Il «Symposium» ha addirittura affermato che, in alcuni casi, gli effetti immunizzanti della vaccinazione polivalente risultano potenziati.

Per i 495 ebrei torinesi uccisi dal nazifascismo

Solennemente, severamente, 495 torinesi uccisi dal nazifascismo fra il settembre '43 ed il maggio '45 saranno con alta pietà, presenti il Prefetto, il Sindaco, tutte le autorità civili cittadine, stamane alle 11,30, commemorati al cimitero. Tutti ebrei. Uomini, donne nel fiore dell'età, vecchi invalidi, fanciulli ignari. Nei forni, nelle camere a gas, nei campi di sterminio, negli orrendi laboratori d'una scienza atroce: la nelle cupe lande della deportazione oltremontana.

Su dieci file, incisi nella gran lapide di marmo grigio chiusa fra due lesene di granito, opera austera, perfettamente equilibrata negli spazi, dell'ingegnere Guglielmo Olivetti, stanno i 495 nomi d'innocenti, rei soltanto d'aver sortito per nascita un sangue che la folle ideologia razzista equiparava a colpa. Nessun ornamento o fregio allegorico o immagine simbolica. Bastan quei nomi a rievocare l'immane delitto — di cui fu capace un tempo che si diceva civile — sotto il grido, scolpito nella pietra, del profeta Geremia: «O cieli, stupite, fremete di spavento e di orrore».

Basta la semplice, l'umanissima epigrafe dettata dal professore Foa: «*Strappati ferocemente alle cose più care, vittime innocenti di mostruoso crimine, non imprechiamo, non malediciamo. Invochiamo morendo il Dio dei nostri padri. In Lui fidiamo per una fraterna comprensione e per una duratura restaurazione del diritto alla fede, alla libertà, alla vita*».

Non dunque un monumento, nel quale un'ambizione d'artista avrebbe forse potuto turbare la terribile solennità: ma un po' di marmo, qualche parola, i nudi nomi dei sacrificati. Fra tanta retorica che di solito inquina le memorie più sacre, questa sobrietà degli ebrei torinesi spicca esemplare. E lo spirito di tolleranza, il sentimento quasi di perdono verso i carnefici, l'appello alla fraternità umana, valgono d'impegno morale che mai più si rinnovi la barbarie.

mar. ber.

Lieve incidente in treno al ministro on. Villabruna

Il ministro on. Villabruna

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Bruno Villabruna, è rimasto leggermente ferito ieri sera mentre si accingeva a scendere, a Porta Nuova, dal direttissimo di Roma che giunge nella nostra città alle 21,34.

Il convoglio stava entrando in stazione. L'on. Villabruna, che si era già preparato per la discesa, si trovava nel vagone letto; era in piedi, addossato alla porta dello scompartimento, semichiusa; teneva le mani incrociate dietro la schiena. All'improvviso, in conseguenza di uno scossone del treno, lo sportello si chiudeva con violenza e serrava in una morsa il dito anulare destro del ministro. La prima falange veniva schiacciata sino all'osso. L'on.le Villabruna era subito soccorso da alcuni viaggiatori presenti e da due ferrovieri.

Era questione di attimi; il treno si arrestava alla pensilina di arrivo e il presidente della sezione torinese del Partito Liberale avv. Salsa, il segretario della sezione stessa Arrigo, il consigliere nazionale Ferrua e il segretario organizzativo dott. Pinacci, che si trovavano nella stazione ad attendere il ministro, provvedevano subito ad accompagnarlo al «pronto soccorso» di Porta Nuova. Qui il medico di servizio rilevava che in seguito allo schiacciamento si rendeva necessaria l'asportazione dell'unghia e quindi consigliava di portare il ferito al Mauriziano.

Pochi minuti dopo l'on. Villabruna raggiungeva in macchina l'ospedale e riceveva le opportune cure dal dott. Rinaldi. L'esame radiografico rivelava la frattura dell'osso. Suturata la lesione con cinque punti, il sanitario fissava una prognosi di 15 giorni di guarigione. Verso le ore 23 il ministro poteva recarsi alla sua abitazione dove riceveva la visita dell'on. Bedini Confalonieri, giunto poco prima da Roma in aeroplano.

In conseguenza del lieve «choc» traumatico, l'on. Villabruna non potrà oggi presenziare, secondo quanto era stabilito, al convegno economico - agricolo indetto dal partito Liberale a Caluso, alla inaugurazione della locale sezione del partito, nè a Candia, all'apertura di un parco per campeggiatori.

Un dramma a lieto fine

Svenuta in un fienile la sartina scomparsa

Non mangiava da tre giorni - Il ritorno in famiglia e il racconto della sua avventura alla madre

L'avventura di Cecilia Vallone — la sartina quattordicenne scomparsa mercoledì sera, appena uscita dall'«atelier» di via Gramsci — si è conclusa ieri mattina nel modo più imprevisto. La ragazza è stata trovata addormentata in un fienile a Montaldo Torinese, dove si era spinta durante il suo peregrinare senza mèta e senza motivo. Cade così l'alone di romanzesco che avvolgeva la vicenda, e che aveva messo in moto polizia e carabinieri.

Erano le 7,30 quando ieri mattina il quarantenne Giovanni Pagliano, assessore al Comune di Montaldo e proprietario della «cascina Nuova», che sorge ai piedi della collina alle cui falde si aggrappa il paese, salì sul fienile per prendere un po' d'erba per i conigli. Stava già calando il tridente nel mucchio di maggengo, allorchè il braccio gli si fermò a mezz'aria: tra il fieno ancor fresco aveva scorto un volto esangue, sormontato da una massa corvina: una ragazza che poteva essere soltanto addormentata, ma che non era improbabile fosse invece svenuta, magari a causa delle esalazioni del maggengo fermentato. Il Pagliano si chinò sulla giovane sconosciuta, la scosse, la liberò dalla coltre di fieno che la ricopriva, e che la poverina doveva essersi sparpagliato addosso per ripararsi dal freddo. Vedendo che la ragazza respirava, ma non si svegliava, l'agricoltore corse a chiamare alcuni contadini e mandò ad avvertire il sindaco, Bartolomeo Ormea.

Trasportata sull'aia, la giovanetta non tardò a riaprire gli occhi. Si guardò intorno trasognata e spaurita, come se uscisse da un incubo. Dapprincipio non voleva rispondere alle domande dei soccorritori, poi si decise a mormorare nome e cognome: Cecilia Vallone. Qualcuno sfogliò l'elenco telefonico, trovò il numero della famiglia Vallone — via Fontanesi 25 bis, Torino — e informò del ritrovamento la madre di Cecilia.

La signora Vallone, pur rallegrandosi in cuor suo per il lieto epilogo della vicenda, non risparmiò alla figlia una ramanzina e un lungo interrogatorio.

«Mercoledì sera, dopo essere uscita dal laboratorio — ha narrato Cecilia — mi sono trattenuta più del previsto con una compagna di lavoro. Quando mi sono accorta che erano ormai le nove e mezzo, non ho più avuto il coraggio di tornare a casa. Temevo di essere sgridata».

Allora Cecilia escogitò la soluzione peggiore, senza riflettere. Prese a vagare lungo la città, si allontanò dal centro, si spinse verso la periferia, raggiunse la campagna. Trascorse la prima notte in un prato, e solo la stanchezza le impedì di balzare in piedi terrorizzata da ogni rumore che veniva dalla strada. All'alba ricominciò a vagabondare.

— Come si è nutrita, da mercoledì sera a ieri mattina? — chiediamo a Cecilia.

— Mi arrangiavo — risponde. — Nei prati trovavo delle fragole, vicino ai casinali le ciliege sono già mature.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 8,9
MASSIMA	+ 19,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 12,9, umidità 68 %, pressione 731. — Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali, temperatura in lieve diminuzione.

Ha esclamato: "Signor commissario, non faccia il pignolo!"

Il giocatore Travia della Juventus arrestato per oltraggio a un funzionario

L'episodio in un bar di corso Sebastopoli - La polizia contestava al gerente la vendita di alcolici senza licenza - Stamane sarà interrogato in carcere - Forse verrà rilasciato in giornata

Alfredo Travia è uno dei terzini titolari della Juventus. Alto, bruno, ha 31 anno, è nato a Siracusa. Oggi avrebbe dovuto giocare a Milano contro il Milan: invece i dirigenti della sua squadra l'hanno sostituito perchè ieri a mezzogiorno è stato tratto in arresto per «oltraggio a pubblico ufficiale durante l'espletamento delle sue funzioni». Il pubblico ufficiale è il commissario di San Secondo dott. Boccuzzi.

Il calciatore Alfredo Travia

Ecco il fatto. La moglie di Alfredo Travia, la signora Bruna Sardo — che attualmente è fuori Torino con il figlio di pochi anni — è proprietaria del «Bar sportivo Travia» di corso Sebastopoli n. 156. Bar moderno, con due locali, uno per la mescita, l'altro con i tavolini e la televisione, e sul marciapiede un piccolo dehors. Si trova quasi sull'angolo di via Ettore Fieramosca. Funziona come bar da otto mesi e da due mesi lo gestisce Mario Remogna di 22 anni al cui nome sono stati rilasciate le licenze. Per quanto abbiamo appreso il Travia ed il gerente non sono ancora riusciti ad avere la licenza governativa per la vendita degli alcoolici, il cosiddetto bollettone. Pertanto non possono tenere neppure gli aperitivi, ad eccezione di quei pochi che non contengono «alcool».

Pare che alcuni esercenti vicini abbiano presentato, giorni addietro, un esposto al commissariato di zona protestando perchè al «bar sportivo» non si rispettavano le disposizioni di legge. E ieri il dott. Boccuzzi con un agente si recava sul luogo per un controllo.

Era mezzogiorno ed un quarto. Il gerente Mario Remogna era al banco, alla cassa la madre Agnese. Due clienti erano seduti ai tavolini nell'interno. Fuori nel dehors si trovava il Travia con alcuni amici.

Il commissario ordinò due bevande alcooliche. Il Remogna, un giovanotto biondo, la giacca color cachi, camicia bianca, li servì. Posò i bicchieri e li riempì. Il dott. Boccuzzi e l'agente bevvero, poi il commissario chiese: «Dov'è il listino dei prezzi?». Domanda insolita. Il gerente rimase sorpreso, ed indicò un angolo al fondo del locale. «Già, non è sufficientemente visibile — osservò il commissario. — Le disposizioni dicono che deve essere esposto in modo che tutti lo possano vedere bene».

«Ma scusi, lei chi è?».

«Sono il commissario di P. S. Lo sapete che non potete vendere gli alcoolici? Dov'è la licenza?».

«La licenza — rispose il gerente — la licenza... — e diede un'occhiata alla madre. — Ha ragione signor commissario, non c'è. Ma capirà non siamo soltanto noi a violare la legge. Anche altri lo fanno. Se non li vendono gli aperitivi, perdiamo i clienti».

Il dott. Boccuzzi domandò il prezzo della bevanda, si avviò a pagare alla cassa. Tornò al banco e chiese dov'era il proprietario. «C'è il marito della proprietaria. E' lì fuori, se vuole vado a chiamarlo». Così entrò in scena Alfredo Travia. Giacca sportiva chiara, a quadretti, calzoni chiari, scarpe marroncino, leggere. Volle intervenire a favore del gerente e disse: «Signor Commissario, via, non faccia il pignolo». La frase incriminata è questa: lo affermano i testimoni, è scritta nel rapporto che ieri pomeriggio è stato inviato alla Procura della Repubblica.

Il dott. Boccuzzi ritenne che le parole e il tono rappresentassero un oltraggio alla sua persona e intimò: «La dichiaro in arresto». Poco dopo Alfredo Travia fu condotto in Commissariato, quindi tradotto alle «Nuove». Sotto il banco vennero sequestrati tutti gli aperitivi alcoolici.

Stamane per interrogare il detenuto si recherà in carcere il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet. Rientra nelle sue facoltà, concedergli la libertà provvisoria o rinviarlo a giudizio del pretore in stato di detenzione con procedura direttissima. Se il Travia risulta incensurato è probabile che venga scarcerato. Poichè il giocatore è nato a Siracusa occorrerebbero almeno due o tre giorni per avere il suo certificato penale: pertanto il sostituto dott. Ribet gli domanderà se non ha riportato condanne in questi ultimi cinque anni, ammonendolo che sarà processato anche per falso se le sue dichiarazioni risulteranno inesatte.

Il reato di oltraggio comporta una pena che va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 2 anni. Anche se stamane dovesse uscire dalle «Nuove», Alfredo Travia non giocherà perchè difficilmente potrebbe raggiungere in tempo Milano. Del resto dopo una notte in carcere non si troverebbe nelle condizioni fisiche e di spirito più idonee per un buon rendimento in gara.

Assale una novantenne e l'abbatte a calci e pugni

Ieri mattina il sessantanovenne Luigi Suaraldo, un alcoolizzato senza fissa dimora, veniva colto da un accesso di follia mentre usciva dalla chiesa di Maria Ausiliatrice. Il Suaraldo cominciava a pronunciare parole senza senso, dopo di che affrontava una mite vecchietta, la signora Francesca Musso di 88 anni, domiciliata in via Biella, che stava avviandosi alla Messa. L'insultava volgarmente, indi la colpiva a calci e a pugni e la scaraventava sul marciapiedi. Mentre la Musso veniva ricoverata all'Astanteria Martini e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni, il pazzo, saldamente afferrato, era tratto in arresto e prima di mezzogiorno spedito al manicomio.

La «Settimana del fiore» aperta in corso Matteotti

Sotto gli ippocastani di corso Matteotti, nel tratto compreso fra i corsi Galileo Ferraris e Vinzaglio, è fiorita una magnifica serra. L'iniziativa è dovuta al presidente della Società Orticola Piemontese, comm. Ratti, che ieri pomeriggio alle 16 ha accompagnato il Sindaco, il Prefetto ed altre autorità alla visita inaugurale.

Dopo l'ultima mostra internazionale che tanto successo ottenne nel Giardino Reale, si è logicamente tornati ad una manifestazione più modesta, la cui novità è costituita dalla sede: il viale di corso Matteotti, un bel viale ombroso e pieno di maestà. Qui i migliori floricoltori piemontesi hanno esposto i più recenti ritrovati della loro alchimia botanica: azalee, rododendri rigogliosissimi, rose, ortensie ecc. Un tripudio di colori, un'armonia di bellezza. L'ingresso alla mostra, denominata la «Settimana del fiore» è libera e libere sono le contrattazioni sia di piante che dei mobili da giardino.

Furibonda lotta fra una ragazza ed un ladro sorpreso in un alloggio

Ore 21,45 di ieri. Serata d'inaugurazione al bar-dancing «Apollo» di largo Gioachino 26, locale che è attiguo al cinema omonimo. Musica, canzoni, grande allegria, grande movimento. Alla cassa del locale vi è la padrona del bar, signora Anna Germana Cottino. Il proprietario signor Giacomo Cottino è poco distante e dirige il servizio nel dancing.

Ad un certo momento alla signora s'avvicina la figlia, signorina Liliana di 20 anni. E' assieme ad un'amica, Ada, e dice alla mamma «Vado su nell'alloggio a prendermi uno scialle... Ho un po' freddo». L'alloggio è sistemato al primo piano, sopra il bar, e vi si accede per una scala che naturalmente è interna. Le due ragazze salgono. L'appartamento è immerso nel buio più fitto. La signorina Liliana apre la luce nell'anticamera, poi entra nella camera da letto. Apre la luce anche qui e getta un grido di spavento.

Dinanzi a lei vi è uno sconosciuto di 35 o 40 anni, bruno, tarchiato, d'aspetto non volgare, vestito con una certa proprietà. Per un attimo l'uomo e le due ragazze si guardano immobili. Poi istantaneamente, Liliana si getta verso la finestra, che è socchiusa: vuol invocare soccorso, ma il lestofante, con mano agile, la sbarra il passo, l'afferra brutalmente e la scaraventa sul divano che è ai piedi del letto. Indi s'avventa sull'amica, che nel frattempo, impietrita dal terrore, è rimasta sulla soglia della stanza, la ghermisce per un polso e la trascina nell'interno, buttandola addosso alla signorina Cottino. Infine esce dalla camera e chiude dietro a sè l'uscio. Scende a precipizio le scale e quasi di corsa attraversa il bar e fugge in istrada.

Un attimo dopo le due ragazze, pallidissime, convulse, Gridano, danno l'allarme. Nel locale succede il finimondo. Tutti si agitano, tutti corrono all'inseguimento. Si telefona al commissariato Madonna di Campagna, alla questura, alla Celere, alla Mobile: accorrono decine di agenti al comando del dott. Isaia e del dott. Valerio. La battuta, eseguita da almeno cinquanta persone, non dà esito. Bottino: due cronografi d'oro, un braccialetto, denaro per una cifra non rilevante. La polizia — che, grazie alle descrizioni della signorina Cottino, è in possesso dei connotati esatti del ladro — ha già operato nella notte alcuni fermi.

I funerali del gen. Zunino

Stamane alle 10,30, partendo dall'abitazione di via Piffetti 21, si svolgeranno i funerali del gen. Alfonso Zunino, nato ottant'anni or sono a Bagnasco in provincia di Cuneo e morto a Torino la scorsa notte. Catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre, mentre prestava servizio in Francia presso la IV Armata, il gen. Zunino fu internato in Germania, dove rimase prigioniero per ben 20 mesi. Aveva combattuto nella prima guerra mondiale.

Al Collegio San Giuseppe in via San Francesco da Paola stamane si inaugura il Sacrario dei caduti di tutte le guerre con l'intervento del ministro Ponti.

Rincasano a mezzanotte e trovano l'alloggio e la sartoria svaligiati

Il colpo in piazza Vittorio - Sono scomparsi preziosi e stoffe per due milioni e mezzo di lire

A mezzanotte e mezza tornando da una passeggiata al monte dei Cappuccini, i coniugi Giuseppe e Assuntina Nicita hanno trovato il loro alloggio ed il laboratorio di sartoria in piazza Vittorio 1 completamente svaligiati dai ladri. Da un primo inventario risulta che sono stati rubati preziosi e stoffe per due milioni e mezzo. In compenso i ladri hanno dimenticato nell'alloggio una borsa di chiavi false, grimaldelli e arnesi da scasso.

Il furto è stato compiuto dopo le 21,30, da persone che, evidentemente, conoscevano le abitudini della famiglia. D'estate al sabato sera dopo cena vanno al Monte dei Cappuccini. Si fermano alcune ore nel bar e rincasano per mezzanotte. Così hanno fatto anche ieri sera.

L'alloggio è al primo piano ed è composto in tutto di cinque stanze. Il marito, il cav. Giuseppe Nicita, ha introdotto la chiave nella toppa ed è rimasto stupito: c'era soltanto il «mezzo giro». Domandò alla moglie: «Non hai chiuso?». «Sì, rispose la donna, perchè?». Entrati videro le camere a soqquadro, nel laboratorio constatarono che neppure un taglio di stoffa era stato lasciato nelle scansie. La signora Nicita si sentì venir male; raggiunse la finestra, l'aperse, si sporse sulla piazza ed urlò: «Hanno rubato tutto, sono venuti i ladri, hanno rubato tutto».

Sotto i portici il bar era ancora aperto. Inquilini e avventori accorsero a vedere che cosa era successo. La signora girava disperata per le stanze. «Guardate, — diceva, — siamo rovinati». Il marito telefonò alla Celere. Giunse sul posto una «jeep» con il dott. Isaia dell'Ufficio di polizia notturna ed alcuni agenti: pochi minuti dopo arrivava la «1900» nera della «Mobile» con il dott. Sgarra, e sottufficiali ed agenti della Squadra scientifica. Furono rilevate molte impronte digitali, sequestrata la borsa con i ferri di scasso dimenticata nella fretta dai lestofanti. Un particolare curioso: per asportare la refurtiva i ladri si sono serviti delle valige trovate nell'alloggio dei derubati.

Un operaio investito da un tram in corso Tazzoli

Alle 14,30 di ieri l'operaio Mario Bosio, di 43 anni, domiciliato in via Nizza 18, percorreva in bicicletta corso Tazzoli in direzione degli stabilimenti Fiat. Ad un tratto, nei pressi del capolinea del «10», veniva urtato e scaraventato al suolo da una vettura tranviaria. Al Mauriziano i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra e ferite al capo, guaribili in un mese.

La storia di Lupo giunta in Svizzera

La patetica storia di «Lupo» — che salvò una bambina dalla Dora e che, catturato alcuni giorni dopo dall'accalappiacani, venne soppresso, perchè senza padrone, dagli addetti al canile municipale — è uscita anche fuori dei confini d'Italia.

La notizia, riportata da riviste e giornali, ha suscitato vivissima eco. Nell'occasione, alcuni quotidiani hanno trattato il problema delle bestiole randagie ed è stato così possibile apprendere con chiarezza e sicurezza come vanno le cose in Svizzera. A Ginevra, per esempio, il regolamento prescrive che il cane trovato senza medaglia e non reclamato da nessuno debbe essere eliminato entro cinque giorni. Questo è il regolamento, ma in realtà non viene mai applicato: si sopprimono esclusivamente — ma sono episodi che avvengono due o tre volte in un anno — bestie ormai decrepite o affette da malattie che un veterinario, dopo lungo, attento e documentato esame, giudica incurabili. Tutti gli altri soggetti rimangono nel canile sino a che non ritrovano il padrone o non vengono collocati presso rispettabili famiglie.

Particolare notevole: fra un paio di mesi il canile municipale di Ginevra sarà affidato interamente alla Società per la protezione degli animali, con tutti i benefici che ne seguiranno. La Società gestisce inoltre un ricovero per i randagi e abbandonati: è un ricovero che accoglie cani e gatti e che viene visitato periodicamente dalle scolaresche: ottima, lodevole iniziativa che si vorrebbe estesa anche da noi: insegnare ai fanciulli il rispetto e l'amore per le bestie ci sembra estremamente importante.

Per i cani abbandonati

Fido ai suoi compagni senza tetto L. 1000; Agnese a ricordo di Muscito 200; Bobbi 500; N.N. a ricordo di Tom 1000; G.G. per i poveri randagi 1000; Mia 1000; Gip e Mira in ricordo di Tui 1000; Douglas, Wally, Iris e Loris in memoria della cara Lilla 500; Valeria ricordando il suo Bupo 500; Mimi Miglioli 500; In memoria di Franzi 500; Cina 500; Tip 500; Ricordando Tim 1000; Y.C. 500; Lea e Brick di c. Ferrucci 8 1000; Billi, Lila e Brick randagi raccolti dalle sorelle Conte 1000; In memoria di Dinah 2000; Fiammetta e [illegible] di Lula e Dibbio 500; Buck e Ymmy ai fratelli di strada 2000; Pucci gattina bellissima e fortunata, Caroretto 1000; In memoria di Lolli P.N. 1000; Per i cani poveri Ria di Pomerania 1000; M.V. 500; Meglio il cuore di una bestia, vero Lupo? 1000. Totale 24.300. Totale preced. 531.350. Totale gen. 555.650.

Alla «Consulta» (via Bricherasio 8), domani, alle ore 21,15, l'ing. Giovanni Enriques, direttore dell'I.P.S.O.A., parlerà sul tema «Il mondo della produzione e la scuola».

STATO CIVILE

Tomatis Giovanni, a. 75, pens., via Biella 9; Salamo Domenica ved. Mondino, a. 65, casal., v. Giotto 11; Marengo Francesco, a. 59, industriale, strada Ronchi 40; Beffone Angelo, a. 74, pens., v. Aporti 17; Pianezza ing. Francesco, a. 57, ingegnere, c. Peschiera 10; Gervi Maria in Frandi, a. 81, pens., v. Pacinotti 36; Suani Margherita ved. Bussi, a. 70, casal., v. Mad. Cristina 125; Delbosco Caterina ved. Vaglino, a. 80, casal., str. Fioccardo 105; Ferrero Filippo, a. 53, operaio, c. Tassoni 106; Riccomagno Carlo, a. 63, negoziante, v. S. Secondo 60; Zanino Giuseppe, a. 70, pens., v. Piffetti 21; Casadei Diva, a. 44, impieg., c. R. Margherita 11.

Deceduti in ospedale: Mellano Domenico, a. 73, pens.; Botto Marianna ved. Nemmo, a. 68, casal.; Zanardi Cesarina in Poli, a. 56, casal.; Pecchio Luca, giorni 2; Falotto Tommaso, a. 60, commerciante; Michelli Oreste, a. 44, operaio; Delmastro Pietro, a. 79, bracciante; Merlo Giovanni, a. 71, pens.; Cepollo Maddalena in Garello, a. 47, casalinga.

Morti: 21 - Nati: 19 - Matrimoni: 10

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Fiume 4; via Romani 3; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 9; via delle Orfane 20; via Nizza 68; via Cibrario 55; corso Vercelli 219; corso Vittorio Emanuele 78; via Palazzo di Città 8; corso Giulio Cesare 48; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 4 bis; corso Grosseto 158; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; corso Unione Sovietica 46; corso Peschiera 306; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlo Emanuele II n. 16; strada di Settimo 59; via Nizza 216.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(14 maggio 1955)

Torino	12	19	5	62	15
Bari	43	66	30	63	10
Cagliari	87	40	19	79	2
Firenze	72	32	63	40	6
Genova	28	52	23	67	3
Milano	46	28	26	55	49
Napoli	17	44	51	75	39
Palermo	18	73	3	31	72
Roma	13	82	84	28	10
Venezia	64	50	61	15	42

ECHI DI CRONACA

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Una cena con "geishe,,

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, maggio.

Queste giapponesine che si trovano in ogni ufficio, gonna succinta e giubbetto corto, linde e gentili, ormai considerano il *kimono* come una civetteria o una comoda vestaglia, hanno fatto le stesse scuole dei loro coetanei, ne hanno gli stessi diritti; ma le loro bisnonne potevano seguire il marito soltanto a due passi di distanza, e un motivo di ripudio poteva essere la «chiacchiera inopportuna». Oggi la giapponese è libera, rispettata, stimata; ancora nella sua educazione si ritrova qualche pallida eco della vita feudale, ma ne sono le sfumature più lievi e graziose, ancora le si insegna una particolare raffinatezza nel camminare a piedi scalzi, nel sospingere una porta o una parete scorrevole, nell'avvolgere e nel portare qualcosa in un fazzoletto di seta, nell'agghindare un vaso di fiori, nel gestire col ventaglio, e soprattutto nell'intessere una gamma di inchini e di saluti, sempre un vigile scrupolo per una dolce semplicità. La Butterfly d'oggi vive una sua vita compiuta, perfino autonoma; ma gli adulteri sono rarissimi, e i rapporti familiari molto estesi, regolati dall'*oyabunkobun* che stabilisce i legami fra i discendenti da un ceppo comune e i gruppi collaterali. Altri gruppi si creano a ogni matrimonio; e a tutti sono strettamente legati gli sposi novelli, in un mutuo dovere di assistenza che nei giorni di crisi o di bisogno ancora si rafforza in una solidarietà senza limiti.

Oggi la donna giapponese è tanto lontana da certe residue sudditanze dell'estremo meridione europeo quanto dalle goffaggini dell'incipiente matriarcato d'oltre oceano. E' donna, e vuole essere soprattutto donna. Un secolo fa era ancora una schiava, doveva «in tutto servire il marito adorandolo» secondo i minuziosi precetti dell'*Onna-Daigaku*, un vero e proprio codice, redatto nel 'settecento. Non era ammessa alla presenza degli invitati del marito; e per allietare riunioni di soli uomini, in una loro casa o in una «da tè», si ricorreva a qualche «persona particolarmente versata nelle arti», è la traduzione letterale di *geisha*, questa parola comincia ad apparire poco più di due secoli or sono.

Erano delle «specializzate» nell'arte conviviale. Le sole che sapessero sostenere una conversazione garbata, prodigarsi in eleganti civetterie. Erano soprattutto un ornamento, e un surrogato mercenario della padrona di casa che non esisteva. E poiché «specializzate», e mercenarie, dovevano anche essere esperte di musica, di canto, di danza; erano abili in complicati e ingenui giochi e giochetti «di società»; e aveva ciascuna un suo repertorio di sciarade e di strofette, di aneddoti e di citazioni, non per nulla i loro «studi» duravano dai cinque ai sei anni in apposite scuole, ancora ne esiste una a Kioto. Di solito esordivano sedicenni; e poi, talvolta, avevano una vecchiaia pingue di molti doni. Qualcuna era stata la favorita di questo o di quel signore; e, si dice, anche la sua piccola Mata-Hari di palazzo, abile nel carpire piccole e non piccole confidenze.

* *

E qui s'insinua la domanda un troppo prevista. Erano «specialiste» di raffinate arti conviviali o anche di galanteria? Si potrebbe rispondere allargando le braccia. E' evidente che non è facile accumulare ricchezze soltanto con sorrisi, sciarade e strofette. Ma qualsiasi altra... cortesia non era e non è, per la *geisha*, un obbligo. Può disporre di sé come crede, ascolterà lei amore, o simpatia, o convenienza. I suoi compiti cessano con l'ultimo canto, l'ultima danza; e soprattutto con l'ultimo cerimoniosissimo inchino. Non è da escludere che la grazia di una *geisha* non facile possa poi introdurre alle grazie di un'altra *geisha* meno difficile; ma ciò dipende dal *samurai* del caso, anche se i *samurai* d'oggi abbiano cravatta e calzini. C'è comunque un libero gioco di schermaglie e di simpatie, senza doveri e senza diritti. Una serata del genere si va facendo sempre più cara, di solito è per raffinati che abbiano ospiti di molto riguardo. Un francese incontrato a Hong-Kong, e che era vissuto a lungo in Giappone, mi diceva che un signore di qui, offrendo una serata con *geishe* autentiche, offre un «cadeau royal», gli può anche costare un milioncino. Una *geisha* non riceve infatti mai meno di ventimila *yen* per sera (trentottomila lire); e avevamo quasi dei rimorsi, accettando uno straordinario e grazioso invito, ben sapendo che non avremmo potuto molto apprezzare sciarade, battute e strofette. Perciò, secondo gli usi di questa cortesia, arrivammo con un buon quarto d'ora d'anticipo, l'ospite già ci attendeva da dieci minuti.

Soltanto informandoci con discrezione, abbiamo poi saputo di essere in un tradizionale *restaurant* di lusso. Ci era parso di giungere in una ricca casa privata, elegante e molto ampia, forse un po' zeppa di ninnoli e di arredi. Lasciate le scarpe sulla soglia (qui il cornetto bisognerebbe sempre averlo in tasca, ma nei posti di riguardo se ne offrono di quelli lunghi mezzo metro), subito dopo abbiamo avuto la solita fase delle pantofole. Sono felpate, sempre nuove, se ne saranno quaranta o cinquanta sulla soglia. Un po' pattinando siamo così entrati in un profondo vestibolo e poi in un lungo salotto che aveva i *tatami*, le bionde stuoie di vimini, in parte coperte da spessi tappeti cinesi. (Il tappeto permette e tollera, prima di quella dei piedi scalzi, la fase intermedia delle pantofole, che è la fase delle prime chiacchiere e degli aperitivi).

Dopo un'oretta, lasciate le pantofole, siamo saliti al piano superiore per una scala di cipresso che pochi ebanisti sognerebbero di poter così rifinire. Le superfici delle alzate, dei gradini e della balaustra avevano il perfetto nitore di un cristallo molato e il sommesso calore di una materia che fu viva, appena velata di cera lucente. Ci accoglie un grande salone, una bionda immacolata distesa di *tatami*. Su tre lati bassi tavolinetti di lacca, per ciascuno un bassissimo cuscino; si dovranno, ahinoi, incrociare le gambe. L'ospite si mette per ultimo al posto infimo, un po' distaccato, accanto alla porta. Entrano delle *geishe* non ancora laureate, senza parrucca. Dopo un profondo inchino s'inginocchia ciascuna dinanzi a un commensale. Lo servirà, e soprattutto non gli lascerà mai vuota la minuscola tazzina del *sakè*, un vino tiepido, di riso. Ma il commensale non dovrà scordarsi di immergere ogni tanto la tazzina in una ciotola d'acqua calda per detergerla, farsela riempire di *sakè*, e a sua volta servirla a chi lo serve. La quasi *geisha* ha allora un mezzo inchino, un mezzo sorriso, accetta; bevutina compunta, un inchino intero, risciacquatina; e la tazza ti ritorna, bisogna gradirla subito bevendo, prima e dopo due altri mezzi inchini.

Sembrano cosette da niente, ma a gambe sempre incrociate, e con un certo formicolio, non sono tanto semplici; e si alternano a spicchi d'uova di colomba, a pisellini con la buccia lunghi un dito, a un'insalatina di midollo di bambù, a palline di carne fritta e a cubetti di pesce crudo, in piattini da bambola, d'una porcellana trasparente; e il formicolio dalle ginocchia scende alle caviglie, dà qualche fitta, ma piccola, alle reni. D'un tratto, tutte insieme, le quasi *geishe* si alzano, dopo un profondo inchino s'inginocchia ciascuna alle spalle del suo commensale; la parete di fronte scorre lentamente, scopre un velario di seta turchina, e il velario lentamente si apre per musiche, canti e danze: prima tre musicanti, poi cinque cantanti, poi sette danzatrici.

Sono un po' scampoli di quanto vedemmo l'altra settimana a Kioto, viventi arazzi sfavillanti di preziosi *kimono*, canti punteggiati e sincopati, danze flessuose come stormire di fronde; e infine, «numero» conclusivo, anche le danzatrici danzando cantano, e anche le musicanti. Un canto più [illegible] e un po' sbarazzino, una danza più lieve e un po' più mossa, perché le *geishe* stanno per scendere fra i commensali, il delizioso spettacolo è durato circa mezz'ora. Ci alziamo un po' incerti, le *geishe* ci raggiungono; e inchini a non finire, e [illegible] congratulazioni, e muti ringraziamenti, non ci par vero di non essere più accucciati. Possiamo affacciarci da vicino su quei volti di bambola, su quelle spesse mantecche d'un bianco di gesso, su quei bistri carichi e su quei cinabri densi, su quelle gonfie parrucche lucide d'olio di camelia; e passiamo in un'altra sala, per il *tempora*. (Fino al 'seicento qui si mangiava il pesce crudo, furono i primi missionari a friggersi un po' di pesce il venerdì, per «fare le *tempora*»; da allora cominciò a diffondersi la frittura di pesce anche in Giappone, e la si chiamò e la si chiama *tempora*).

Una lunga bassa tavola di lacca a semi-elisse, contornata all'esterno da cuscini. All'interno, al centro, troneggia bianco e giallo un cuoco, con dinanzi un bacile d'olio bollente e una rastrelliera di spatole, pinze, forchette; ai suoi fianchi ha due aiutanti, e, nascosti, i canestri del pesce e delle verdure. Torniamo ad accucciarci; e con celerità e precisione sorprendenti si frigge e si serve, il piatto non è mai colmo e non è mai vuoto, è la vera cena, le *geishe* non nascondono un grazioso appetito. Poi, con il tè, altri tentativi di chiacchiere, naturalmente incomprensibili; e giochetti, quasi da bambini, battere le palme alterne, incrociarle, ribatterle; e risatine e sorrisi a non finire, così, per essere liete e rallegrare; e altre chiacchierine e cascatella, con altri sorrisi che vorrebbero tradurle. Infine scendiamo. Fase intermedia delle pantofole, salotto, liquori; e poi gli ultimi lenti saluti, gli ultimi ampi ringraziamenti. E' quasi mezzanotte, è assai tardi, qui la sera comincia verso le sei del pomeriggio per finire verso le dieci.

* *

Questa serata risponde a schemi ancora rigidamente tradizionali. Con la sconfitta e il dopoguerra quegli schemi si sono altrove parecchio sveltiti. Le truppe d'occupazione avevano molto denaro in un paese assai povero, nel solo '53 si calcola che abbiano speso, privatamente, almeno settanta milioni di dollari, quasi cinquanta miliardi di lire. Si aprirono centinaia di taverne, con ragazze avide, gentili e tristi, erano soprattutto *taxi-girls*, tagliandi per il ballo e percentuale sul conto. Con le taverne si aprirono centinaia di spogliarelli; e apparvero anche le pseudo-*geishe*, per clienti che desiderassero qualche sapore di una serata press'a poco tradizionale, ma con un epilogo certo.

Sono casette accoglienti, sempre con giardini e giardinetti minuti come ricami, accanto o dietro un ristorante che possa fornire la cena. Ci si sveste, si indossa un *kimono*, ma sui *tatami* della sala non ci sono tavolinetti di lacca. Una sola ampia tavola, alta sempre venti centimetri sul pavimento, però sotto si sprofonda come una buca. Ci si può quindi sedere normalmente, per i piedi scalzi ogni convitato ha uno scaldino. Una cantatrice, una suonatrice (per lo più una vecchia), e una danzatrice; giochetti vari, la cena, ognuno ha accanto la sua pseudo-*geisha*; poi altri giochetti digestivi e altre danze, quasi sempre una raffigura il gioco di un giocatore di *base-ball*. False *geishe*, scaldino e danza del *base-ball*: un altro istante del Giappone d'oggi.

Mario Gromo

DUE RIVOLTELLATE CHE HANNO SCONVOLTO IL MONDO

L'assassinio di Sarajevo narrato da un fratello dello sparatore

L'itinerario dell'arciduca Francesco Ferdinando dalla stazione al luogo ove fu ammazzato - Gli attentatori sparpagliati lungo il percorso - Un primo attacco fallito - Il benvenuto del sindaco e la risposta dell'arciduca: "Per ora siamo stati accolti con le bombe,, - Uno strano ricordo di Gavrilo Princip: l'impronta di due scarpe sul marciapiede

(Dal nostro inviato speciale)
Sarajevo, maggio.

Giunto a Sarajevo ero impaziente di vedere dov'erano stati sparati quei due colpi di rivoltella, che hanno dato il via alle guerre del nostro secolo. Si tratta, come è risaputo, delle due rivoltellate che Gavrilo Princip sparò con una Browning calibro 9: la prima colpì l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco, alla vena giugularia e la seconda raggiunse il basso ventre della duchessa Sofia, sua consorte; ed entrambi morirono dopo dieci minuti. Era il 28 giugno 1914, una domenica, verso le undici del mattino. Sembra una data già remota, ma subito m'accorgo che a Sarajevo l'avvenimento pare capitato ieri.

Nella mia impazienza (d'altronde soltanto per questo sono venuto sin qua) e nell'ora mattutina non ho sottomano che il portiere dell'albergo al quale chiedere se il luogo che cerco è vicino o lontano. Invece di rispondermi vedo che esce dal suo sgabuzzino e mi fa cenno di seguirlo. Si attraversa un breve atrio e siamo sul marciapiede della strada: «Vada giù di qua — mi dice — svolti nella seconda strada a destra, prosegua sino al fiume. Là all'angolo c'è il museo, lo hanno aperto da poco ed è proprio dove Princip ha sparato. Santo cielo, che giornata fu quella».

«Ma lei se ne ricorda?» — gli domando.

«Ero un ragazzo. Il mio padre, la sera stessa, mi portò a vedere questo albergo: per rappresaglia, siccome apparteneva ad un serbo, l'avevano devastato. Allora l'ingresso era su un altro lato (e me lo indica) e ricordo di aver visto qua davanti un mucchio di mobili che dalle finestre avevano buttato nella strada. Un disastro».

«L'albergo si chiamava Europa come adesso?» — gli dico.

«Mi pare di sì. Era tutto nuovo e bello, ci venivano gli ufficiali austriaci perché in quei giorni c'erano le manovre militari. Sì, sono certo che si chiamava Europa anche allora».

«Bene — gli rispondo — c'è in questa faccenda una specie di simbolo. Poco dopo pure la vera Europa era devastata».

«Mio padre — mormora calmo il portiere — riuscì a sentire le ultime udienze del processo e Gavrilo disse che se avesse saputo di scatenare la guerra non avrebbe sparato».

Lo salutai e mi diressi dalla parte che mi aveva indicato. In due minuti ero davanti alla seconda strada a destra, oggi dedicata all'Esercito Nazionale Jugoslavo, ed in fondo vedevo già la spalletta del lungofiume. Mi incamminai soddisfatto ed all'angolo con il viale che costeggia il fiume, vidi la porta del museo. Si tratta di una grande camera al piano terreno d'una casa rimessa a nuovo da poco tempo e vi entrai non immaginando il curioso incontro che dovevo fare.

Nell'interno un uomo sui cinquant'anni faceva le funzioni di custode, di cassiere e di cicerone. Era un tipo di media statura, un po' scorbutico, con il basco nero in testa, e dopo d'avermi dato il biglietto e riscosso il denaro mi condusse davanti ad una grande carta topografica, che è distesa sopra una mensola lungo una parete. Non ci voleva molto per capire che in rosso era segnato il tragitto compiuto dall'automobile dell'arciduca per andare dalla stazione al municipio, ed in nero quello dal municipio sino all'altezza del ponte che allora si chiamava Latino ed oggi si chiama Princip; ma qualche cosa non mi riusciva ugualmente chiaro.

Lungo i due percorsi e certi angoli di strada o sul lungofiume eran disegnate bombe a mano oppure rivoltelle. Adesso il cassiere si era trasformato in cicerone: «Come vede — aveva cominciato — quel 28 giugno il destino dell'arciduca era deciso. Qua (e mette un dito sulla carta) vicino al ponte Cumurla c'erano Ciubrilovic, Mehmedbasic e Ciabrinovic. Qua (e segna un altro punto) c'era Popovic; qua, vicino al ponte Imperiale, c'era Grabez, e qua, dove siamo adesso noi, stava Princip».

Decisiva dimenticanza

Mi lasciò il tempo d'ammirare l'organizzazione di quel complotto. Dopo qualche attimo riprese: «Questa è la fotografia che mostra Francesco Ferdinando mentre esce dalla stazione e sale in macchina. Quando fu davanti al ponte Cumurla Ciabrinovic lanciò una bomba, poi ingoiò una fialetta di veleno e si buttò nel fiume. Ma non aveva colpito giusto. Lui fu ripescato e lo salvarono. Intanto il corteo proseguì e raggiunse il municipio. Ecco».

Alzo gli occhi e vedo una fotografia con sopra un palazzo di stile orientale, e più tardi sono andato a visitarlo (c'era una mostra di pittura) ed ancora oggi non so capire perché gli austriaci l'abbiano costruito con quello stile. Forse, mi dico, sarà stato per accontentare i musulmani di Sarajevo, numerosi anche adesso.

Il cicerone riprese: «Qua il sindaco diede il benvenuto all'arciduca. Ma tutti erano imbarazzati e subito Francesco Ferdinando lo interruppe dicendo: «Per ora siamo stati accolti con le bombe». E pare che abbia aggiunto sottovoce al generale Potiorek: «Poi verranno le pallottole». Intanto qualcuno aveva consigliato di cambiare il percorso e stabilirono infatti di fare così. L'arciduca voleva andare all'ospedale per visitare un ufficiale del suo seguito ferito dalla bomba di Ciabrinovic. Ma si dimenticarono di avvertire l'autista».

La voce del cicerone era fredda ed impassibile, proprio sembrava che raccontasse un fatto di cronaca capitato il giorno prima. Per non stare sempre zitto gli dico: «Si vede che avevano perduto la testa», ma la mia frase lo lascia indifferente. Egli rimette il dito sulla carta topografica e mi mostra la seconda parte del tragitto: vedo (con l'immaginazione) che scende le scale del municipio, riprende a correre lungo il viale che fiancheggia il fiume e poi si ferma in un punto dov'è disegnata una grande rivoltella. «Questo — dice senza cambiare d'un filo la sua fredda voce — è il punto in cui ci troviamo noi. Qua c'era mio fratello, uno dei sei attentatori disseminati lungo il percorso».

La notizia m'arriva tanto inaspettata, che senza volerlo lo interrompo: «Suo fratello era qua? Gavrilo (e dico soltanto il nome, come se anche per me si trattasse di ricordare una vecchia amicizia) era qua?».

Si voltò indicandomi un quadro ad olio, appeso alla parete che sino ad un attimo prima ci stava alle spalle. Sei giovanotti erano ritratti seduti, l'uno vicino all'altro, su una panca. «Sì, — continua a dire il mio cicerone — Gavrilo è il primo a sinistra, non aveva ancora venti anni. Vicino c'è Ciubrilovic, poi Popovic, poi Ciabrinovic, che avevano rispettivamente diciassette, diciotto e diciannove anni. Poi viene Mehmedbasic, il più vecchio, perché ne aveva ventisette. Non si vede Danilo Ilic, che fu uno degli organizzatori ed anche l'unico che riuscirono ad impiccare. Mio fratello e Ciabrinovic non potevano condannarli a morte non avendo ancora raggiunto la maggiore età».

«Lo so — gli dico ripescando il ricordo nella memoria — furono condannati a vent'anni». Ma oramai ogni curiosità era sopraffatta dalla meraviglia di avere vicino il fratello di Gavrilo e questo semplice episodio all'improvviso tramutava quel grave fatto in una storiellina di andamento quasi familiare. Ed infatti, su questo tono, gli dissi: «Se Gavrilo fosse ancora vivo avrebbe circa sessant'anni». Mi rispose asciutto: «No, sessantuno». E vinto da una altra curiosità puntigliosa, gli domandai: «Ma con precisione lei sa dove si era messo suo fratello per sparare quei due colpi?».

Senza mai cambiare tono di voce sempre impassibile e cortesemente gelido, mi rispose: «Quando esce di qua, sul marciapiede che gira a destra, appena al di là dell'angolo, vedrà che il posto è segnato».

In quella stanza non c'era molta altra roba da guardare. In una vetrinetta una fotografia mostra Danilo Ilic con la moglie ed una bambina, sullo sfondo di un giardino; ed al patetico di questo ricordo fa riscontro il tragico di un altro: è un modesto colletto bianco, di quelli che si attaccano alla camicia con due bottoni, che Ilic portava il giorno in cui l'impiccarono (aveva ventiquattro anni) e che volle levarsi con le proprie mani: «Per non dare troppo fastidio al boia» mi spiegò il mio cicerone.

Girando lo sguardo su un'altra parete c'erano una fotografia tanto ingrandita da sembrare sfocata di Gavrilo ed una della prigione di Theresienstadt dove, dopo il processo svolto a Sarajevo, era stato rinchiuso. Morì là dentro di tubercolosi nel 1918 e Ciabrinovic lo aveva preceduto nel 1916; gli altri, alla fine della guerra, furono liberati. Non c'era più nulla da vedere in questo museo che è una novità di Sarajevo tanto è fresco e recente. Salutai e corsi fuori per vedere «il punto esatto», che immaginavo indicato da una lapide.

Ed infatti, svoltato l'angolo come mi era stato consigliato, vedo la lapide, che purtroppo non so decifrare, ma anche vedo un altro segno molto più insolito per ricordare ai posteri un fatto storico. Un segno, dico, insolito e strano, che mi ricorda un'usanza messa in voga da un locale di Hollywood per i divi che lo frequentavano: sul marciapiede sono visibili due impronte di scarpe, fatte mentre il cemento era ancora molle, ed indicano la posizione esatta di Gavrilo Princip quando sparò, il mattino del 28 giugno 1914, i due famosi colpi di rivoltella. Confesserò che, guardando le due impronte, ebbi un pensiero molto modesto: «Ma che piedi piccoli — mi dissi —, proprio quelli di un ragazzo».

Le vie del destino

Mi guardai intorno: ero a Sarajevo e per di più in quel punto preciso sul quale per tante volte avevo fantasticato non riuscendo ad immaginare come fosse nella realtà. Il viale lungo il fiume era deserto. Di faccia vedevo il ponte (adesso dedicato a Princip) che conduce nella parte alta della città; se facevo pochi passi, sulla sinistra vedevo la grande cupola della famosa moschea di Gazi Husrefbeg, con l'esile campanile dove ancora oggi il muezzin tre volte il giorno sale per gridare la lode di Allah. In giro se ne scorgevo un cerchio di montagne e molte cime apparivano ancora coperte di neve. Nell'insieme era un paesaggio calmo, sereno, di piccola città provinciale; ed incamminandomi verso il vecchio municipio, guardando le case era facile capire come la dominazione turca e quella austriaca avessero lasciato segni di diverse architetture; se poi osservavo la gente era altrettanto facile capire quali altri ricordi quegli occupanti avessero seminato.

Ci lasceremo andare, per una volta, a pensieri retorici. Chi sa per quali misteriosi disegni il destino dell'Europa moderna si è messo in moto con i due colpi sparati da un giovanotto in questo luogo, mezzo europeo e mezzo orientale, sperduto tra i monti della Bosnia. Fatto sta che le due rivoltellate hanno mandato all'aria un certo equilibrio politico, trascinato nella rovina due monarchie ed un impero; hanno spinto gli americani ad interessarsi, per la prima volta, dell'Europa e reso possibile il ritorno di Lenin in Russia. E' come una lunga camminata, non ancora conchiusa; e pare proprio che abbia inizio dalle impronte delle due scarpe di Gavrilo messe da pochi mesi sul marciapiede che ho visto. Può darsi che anche questo sia un simbolo, ad ogni modo devo dire che ricordo più strano e più grave non mi era mai capitato di vedere in nessun'altra parte del mondo.

Enrico Emanuelli

LE PICCOLE GIOIE DEI DILETTANTI



Nel concerto alla radio il celebre pianista ha preso una nota falsa (Dis. di Novello)

Dovete dormire a lungo se volete essere promossi

L'eccesso della stanchezza crea un'agitazione fatale allo studio ed al buon esito degli esami - Un adeguato riposo ristabilisce l'equilibrio dell'organismo, scaccia l'ansietà, favorisce la calma necessaria

Scrutini in vista, esami all'orizzonte. Studenti, scolaretti e goliardi, eccoli già entrare in quello stadio nebuloso di incertezza che non è ancora di allarme, ma forse presto si tramuterà per molti in una condizione d'ansia, d'orgasmo, che toglierà l'appetito ed il sonno, eliminerà quella calma tanto necessaria perché lo studio ed il ripasso abbiano ad essere redditizi. Qualcuno, poi, secondo il proprio temperamento, rischierà di scivolare verso quelle larvate forme di nevrastenia, che sono solite affiorare allorché si mette a favorirle un certo deperimento, non prevenuto nella stagione primaverile quando è di cartello l'«astenia», un singolare languire di forse connesso a stagionali sussulti ormonici, cui non è forse estranea la stessa capricciosità degli elementi atmosferici. Verrà, infine, il caldo ed entrerà nel vivo la vera patologia degli esami.

Prevenirla è ancor possibile, cercando almeno di evitare gli errori da cui essa sgorga, attenendosi ad alcune regole, semplici invero, osservate mai. Importa anzitutto saper alternare adeguatamente studio e riposo, impedendo l'ingenerarsi della fatica intellettuale. Naturalmente va premessa quella opera di fondo, che consiste nel sondare e nel correggere le forme di deperimento che possano essere insorte anche all'infuori dello studio, e che hanno spie precoci per chi le sappia avvistare: cefalee e ripetizione, lampi di eccitazione o perdurante depressione, dimagrimento, malinconia, oppure insolita irritabilità.

Affaticamento intellettuale abbiamo detto, pronunciando un'apparente eresia di fronte a chi giura ancora che il pensiero non consuma energia, come se il fenomeno potesse sempre avvenire in condizioni sperimentali di laboratorio, al di fuori del concorso di certe componenti neuro-muscolari. Nella pratica è costante, invece, che ai processi mentali si accompagnino atteggiamenti fisici, perlomeno la tensione muscolare del capo e del tronco, con la posizione coatta del corpo, che a sua volta blocca la funzione di visceri interni, tanto quanto può bastare per ingenerare la stanchezza. Ma probabilmente v'ha di più, sicché la fatica neuro-psichica, discussa nel suo meccanismo di insorgenza, è tuttavia accettata dal lato clinico.

Non va, d'altronde, dimenticata l'interferenza di quei fattori che si chiamano fretta, noia, emozioni, ansie, incertezze. Fatto sta che ad un certo punto la mente si offusca, la lettura non si imprime nella memoria, il ragionamento più non corre. E' inutile fermarsi ancora a tavolino, la distrazione campeggia, non si incasellano più cognizioni nel cervello. Se a questo punto non interviene l'adeguato riposo, ripetendosi a lungo e frequentemente il fenomeno, la fatica acuta si traduce in uno stato cronico, da cui può nascere inconsciamente una condizione psichica di minorazione, la preoccupazione del fallimento, dell'inutilità delle ore e giornate e mesi in precedenza dedicati alla scuola; mentre s'innestano disturbi, apparentemente primitivi, d'ordine digestivo o cardiovascolare, che allarmano in famiglia. Insonnia, confusione mentale, emicranie entrano a loro volta in scena.

Naturalmente c'è tutta una gamma di gradi, di sfumature in questi quadri sintomatologici di fatica cronica neuropsichica. Le tinte fosche valgano per attirare l'attenzione del profano e servano soprattutto a non eccedere in ingiusti rimproveri, laddove a questi possono essere sostituiti validi consigli. Primo fra tutti quello di aiutare lo scolaro a studiare con serenità, senza preoccupazione; perché l'ansia fa rendere meno e affaticare di più. Ragione per cui non bisogna che lo studente, invece di distribuirsi il compito in un adeguato limite di tempo, rimandi la preparazione alla vigilia degli esami con un lavoro intenso, serrato, per cui cerchi di far fronte al sonno con sostanze tipo simpamina.

Il sonno è necessario, indispensabile; le sostanze che sembrano eliminare la fatica ed il sonno permettono invero di prolungare il lavoro senza sensazione di sforzo, ma non eliminano le scorie prodotte dall'affaticamento; concedono di usufruire, in un ultimo anelito, delle energie di riserva, ma alfine, quando la fatica scoppia, questo significa l'esaurimento vero del soggetto. Per quanto paradossale sembri, certo è che dormendo di più lo studio rende meglio. Non dormire, s'intende, più del necessario, ma neppure meno del fabbisogno. Questo, invero, non è eguale per tutti, neppure per soggetti della medesima età; è in funzione della costituzione, del temperamento. Ai giovani deve essere concesso, ad ogni modo, qualche ora di più.

Si dice che siano le ore del mattino alleate del cervello; per cui conviene che lo scolaro si corichi un po' presto la sera. Al mattino si studia meglio, la mente appare più pronta a raccogliere le idee ed a fissarle; la riflessione è meglio consentita. Forse vi concorre il fatto che le tossine della fatica muscolare, che la sera ingombrano l'organismo, l'hanno sgomberato al mattino; forse sta anche il fatto che l'apparato digerente non è oberato dalla massa degli alimenti; forse è anche vero che, come disse un grande igienista, l'uomo è un essere solare e non lunare (per cui alla luce naturale avverrebbero certi misteriosi fenomeni di fotosintesi anche nel cervello!); certo per un complesso di ragioni inesplorate, dal giudizio comparativo del rendimento intellettuale di un forte numero di ragazzi, esaminati con particolari prove negli Stati Uniti, è scaturito che dati, nomi, numeri, brani di poesia, s'imprimono meglio nel cervello al mattino. Ciò almeno nel periodo formativo della mente; chè in altre età sembra che ognuno si forgi la sua regola, probabilmente in base all'orientamento del proprio ritmo biologico, oppure in rapporto al genere di produzione intellettuale. Alcuni grandi scrittori che utilizzarono soprattutto la fantasia si trovarono, difatti, a miglior agio nel lavoro notturno; tanto da far sospettare un'azione esaltatrice cerebrale da parte dei prodotti del ricambio, accumulati nell'organismo durante la giornata.

Altri consigli allo studente? Quello almeno di intercalare brevi pause nella ripetizione dei brani di studio: succederà che con un numero di ripetizioni minore il cervello fisserà meglio i dati ed i pensieri negli adatti misteriosi compartimenti, con quella mirabile organizzazione per cui al momento opportuno la loro rievocazione può avvenire in funzione di ragionamento.

Angelo Viziano

Anche a trattare coi cani è questione di psicologia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

Fra le professioni tipiche di questo secolo che comportano un certo rischio personale, è — come è noto — compresa anche quella che, almeno in inglese, va sotto il nome di «lettori di contatori». Questi impiegati che vanno di casa in casa ad accertare il consumo del gas e dell'energia elettrica incontrano spesso anche in Gran Bretagna cartelli equivalenti al nostro «attenti al cane». Costretti tuttavia dal dovere ad avanzare implacabilmente verso la casa, non sanno come comportarsi.

Nello Yorkshire, dice l'ente locale della energia elettrica, ci sono state alcune vittime ed è perciò stata decisa un'inchiesta su come costoro si debbano comportare. E' stata chiesta la collaborazione della presidentessa della Società protettrice degli animali la quale, in questa particolare circostanza, si è dichiarata disposta a capovolgere gli scopi fondamentali dell'associazione ed a proteggere, una volta tanto, gli umani. «E' questione di psicologia — essa ha detto: — se non si vuole essere morsi dal cane bisogna avvicinargli si come se fosse un essere umano». Questo sposta il problema su un campo che non è del tutto esplorato: la signora Morrison ha infatti ammesso che anche i cani sono in larga misura «creature imprevedibili». L'inchiesta può cominciare ora su un piano scientifico.

Un altro problema, nell'ambito dei difficili rapporti fra uomini e animali, è stato risolto ieri da un giudice dell'Alta Corte, il quale ha pienamente assolto i venditori di un certo pappagallo alla famiglia Downes. Il signor Downes, guidatore di filobus, aveva fatto causa ad un negozio che vende animali, perché tutta la sua famiglia aveva contratto una brutta malattia, la psittacosi, da un pappagallo che egli aveva comprato. Il giudice ha prosciolto venditori e pappagallo, affermando che non era stato affatto dimostrato che il pappagallo fosse contagioso al momento della vendita.

Infine, nell'ambito dei grandi avvenimenti sportivi internazionali recenti, va segnalato l'arrivo in Gran Bretagna della rappresentativa sud-africana per le grandi gare di salto che si svolgeranno a Margate sulle rive gelide del Mare del Nord al termine di questa settimana. Si tratta di quattro rane di Città del Capo che intendono battere le rane inglesi nella gara annuale.

Questa gara ha origine, come si può ben capire, dalle ripetute affermazioni dei piantatori inglesi trasferitisi in Sud Africa. Costoro vanno insistentemente affermando che le rane del loro paese d'origine saltano assai più lungo che non le rane del loro paese di adozione. Di qui la gara annuale nella quale il sindaco di Angels Camp, in California, ha inutilmente cercato di inserirsi iscrivendo una rana di nome «Cannoball Kate», una rana della costa del Pacifico che, a dire di quel sindaco, è in grado di superare un salto di oltre tre metri della campionessa sud-africana «Lena».

Ma le rane americane non sono ammesse alla gara: una delle qualifiche fondamentali per la iscrizione è di essere rane di cittadinanza britannica.

r. a.

Thomas Mann a Weimar

Bonn, 14 maggio.

(v.) Grandi accoglienze sono state riservate dai comunisti della Germania orientale a Thomas Mann, che si è recato a Weimar a partecipare alle celebrazioni di Schiller. Al «Teatro Nazionale» di Weimar, dove si sono svolte le manifestazioni per il [illegible] della morte di Schiller, Thomas Mann è stato salutato dal ministro della Cultura come «il poeta germanico del nostro secolo, l'uomo che accentra nella sua personalità l'anelito e le speranze di tutti i tedeschi di buona volontà».

Thomas Mann, che già la scorsa settimana aveva partecipato alle celebrazioni, sempre dedicate a Schiller, svoltesi a Stoccarda (lo scrittore si era anche incontrato con il presidente della Repubblica federale, Heuss), è stato accolto al suo arrivo a Berlino Orientale da una numerosa delegazione comunista.

In tutti i centri e i villaggi che ha toccato nel viaggio da Berlino a Weimar, lo scrittore ha trovato fiori, bandiere e grandi cartelloni con scritto: «Noi salutiamo in Thomas Mann il fedele figlio del popolo tedesco».

COLPI DI SCENA E FUGHE CONTINUE DA MILANO AL TRAGUARDO

Messina scatta a pochi chilometri da Torino e trionfa nella prima tappa del Giro d'Italia

Cinque secondi dopo il vincitore giunge l'olandese De Groot - Coppi, Koblet, Magni, Astrua e Defilippis, nel gruppo con lievissimo distacco - Media di oltre 42 chilometri all'ora - Coraggioso tentativo di Grosso - Coletto era in testa sulla rampa di Sambuy

Il 38° Giro d'Italia è cominciato sotto gli auspici più lieti per quanto riguarda lo spirito battagliero dei corridori. Da un capo all'altro dei 163 chilometri da Milano a Torino, si può dire che quasi senza interruzione la lotta è divampata con inaudita violenza. I tentativi per frantumare il gruppo e portarsi al comando della corsa con un sia pur lieve vantaggio da difendere fino al traguardo, sono stati innumerevoli, fino all'ultimo che, riuscito al giovane Messina nella periferia della nostra città, ha valso al campione mondiale dell'inseguimento su pista la sua prima vittoria del genere.

Questa vittoria è venuta, come dicevo, a concludere una serie assai lunga di tentativi — tutti falliti, è vero, per la immediata e gelosa reazione dei «favoriti» — ma che oltre a mantenere a un livello altissimo la temperatura della competizione, ha fatto raggiungere la notevole media di 43 Km. e rotti orari. Nella scia del vincitore, classificati a pochi minuti secondi da lui come appare nell'ordine d'arrivo, lo hanno seguito in gruppo serrato, con lo stesso tempo, almeno un'ottantina di corridori, fra i quali naturalmente tutti i «grandi», da Coppi a Koblet a Magni eccetera, dei quali si può dire che per l'intera durata della tappa sono stati vigilanti custodi dell'integrità del gruppone. Sia personalmente, o per procura attraverso gli zelanti gregari, essi hanno costantemente condotto la caccia sulle peste dei fuggitivi, specialmente quando fra costoro c'era qualche avversario al quale era imprudente lasciar prendere anche un solo minutino fin dall'inizio del Giro. Non si sa mai...

In quanto a Messina, sia perchè il suo attacco è stato lanciato di sorpresa a un paio di chilometri circa dal Motovelodromo, sia perchè esso è stato proseguito a velocità altissima e sostenuta com'era da aspettarsi dal campione mondiale della specialità, era fatale che l'opposizione degli Assi stavolta facesse cilecca. Stasera, dopo la dura tappa dei colli alpini, è probabile che la maglia rosa passi su spalle diverse, ma è un fatto, un piacevolissimo fatto, che la vittoria di Messina ha riempito di gioia la moltitudine degli sportivi torinesi che giustamente lo considerano uno dei loro perchè abita nella nostra città fin dai suoi primi successi nelle corse.

La tappa è stata, come già detto, una volata sola da Milano fino all'arrivo. Appena, al tocco preciso, i 98 corridori furono stati lasciati in libertà, che si verifica la prima fuga. Niente d'eccezionale, d'accordo, anche perchè ad accenderla è Chiarione e viene rapidamente soffocato, ma come sintomo dello spirito battagliero che ha animato i ciclisti, merita un sia pur fuggevole cenno di cronaca. E dopo quel primo tentativo, quanti altri ce ne son stati! Già a Rho, al decimo chilometro di corsa, Grosso e Nascimbene passavano cento metri avanti Giamondi e De Groote dai quali venivano raggiunti a S. Vittore Olona, e duecento metri prima della coppia Gervasoni-Filippi, che anch'essi, in vista di Legnano, riuscivano a portarsi all'avanguardia. A questo punto, la pattuglia dei sei in fuga precedeva le prime file del foltissimo gruppo con un vantaggio minimo, che per essere annullato prima di Gallarate richiese soltanto un acceleramento della pur velocissima andatura da parte degli inseguitori.

Al passaggio da Novara (chilometri 67) è posto il primo traguardo volante della giornata, col grosso premio di 100 mila lire al vincitore condizionato, però, e raddoppiato, se alla fine della tappa egli si classificherà entro i primi cinque. Il fruttifero colpo riesce al belga Van Kerkhoven, che precede d'una cinquantina di metri Benedetti e Magni. E' subito fuori della città che, sullo slancio della volata, il gruppo si fraziona in vari tronconi, in testa formandosi una grossa pattuglia in cui si trovano Coppi, Koblet, Magni, Defilippis, Fornara, Giamondi, Astrua, Benedetti e, di stranieri, gli olandesi Wagtmans, De Groot e Voorting. L'attacco è evidentemente portato contro i francesi rimasti invischiati nel secondo gruppo a 200 metri dall'avanguardia, e contro Clerici e Minardi ancora più indietro. Il tentativo ha tuttavia breve durata; poco dopo Vercelli (Km. 90), dove il secondo traguardo volante vede l'inaspettato successo di Milano davanti a Crippa, Benedetti e Magni, la situazione è ristabilita. Ottanta uomini, almeno, si riformano contemporaneamente, ma sveltamente, al passaggio di San Germano Vercellese.

In vista di Rondissone, ecco l'attacco di Grosso, che della giornata, è stato quello durato più a lungo (almeno un quarto d'ora) e con lo scarto più notevole (40" all'entrata di Chivasso). Ma anch'esso fallisce. Wagtmans esce dal gruppo, e da solo va a raggiungere il veneto. La velocità è sempre sostenutissima, ma ciò non impedisce a Koblet, appiedato da una foratura, di compiere un breve, ma spettacoloso inseguimento per riprendere il suo posto a fianco di Coppi e compagni. La corsa precipita verso l'epilogo — tutt'altro che favorevole ai due fuggitivi. A Castiglione, ecco arrivare alle loro spalle Defilippis, Astrua e Nencini. Sono in cinque, adesso; ma non vi resistono a lungo. A valanga, il gruppone gli è addosso.

La breve rampa di Sambuy: Zucconelli tenta d'andarsene, ma Agostino Coletto è rapido a saltargli alla ruota, e superarlo. Sul culmine, il torinese passa con 50 metri di vantaggio sulla testa del plotone — che diventano cento a S. Mauro. Scatenati almeno a 50 all'ora, gl'inseguitori si avvicinano a Coletto. Due corridori sono avanti a tutti, separati da qualche macchina uno dall'altro: sono Messina e Wagtmans, che al dazio, nella larga curva prima di Sassi, arrivano alle spalle del fuggitivo. Come giunge di fianco al suo compagno di squadra, Messina scatta ancora più forte — e si allontana verso il Motovelodromo, ormai solo all'avanguardia, vanamente inseguito dalla muta degli avversari battuti, e fra gli applausi e gl'incitamenti della folla che l'ha riconosciuto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo

1. Guido Messina (Fréjus) che copre i 163 km. della tappa Milano-Torino in 3 ore 51'10" (media 42 km. e 307 orari); 2. De Groot a 5"; 3. Aureggi a 9"; 4. Van Kerkhove; 5. Scudellaro; 6. Benedetti a 12"; 7. Magni; 8. Defilippis; 9. Van Looy; 10. Keteleer; 11. Baroni; 12. Nascimbene; 13. Monti; 14. Nencini; 15. Chiarlone; 16. Fornara; 17. Martino; 18. Gervasoni; 19. a pari merito, col tempo di Benedetti, altri sessantacinque corridori, fra i quali Coppi, Koblet, Astrua, Clerici, A. Coletto, Conterno, Chiarlone, Dotto, Filippi, Favero, Fabbri, Geminiani, Grosso, Lauredi, Minardi, Moser, Wagtmans, ecc. Ultimo arrivato Buratti, con 34 minuti di ritardo dal vincitore.

Messina, col volto affaticato ma sorridente, taglia vittorioso il traguardo (Foto Moisio)

La pittoresca carovana che ha invaso la città

Curiosità e passione di folla per i corridori

«Arrivano, eccoli! Quello è Coppi, ecco Magni, viva Koblet! E quel vecchietto? Ma quello è Volpi, non lo vedi?». Quante emozioni, quante apparizioni in così breve spazio di secondi! La «maglia rosa» Messina aveva appena terminato il giro d'onore, col suo bravo mazzo di fiori sbandierato lungo tutto il bordo grigio della pista, e già la folla delle gradinate avvertiva l'insoddisfazione del troppo breve spettacolo.

Cominciarono a girare, di lì a poco, le coppie dei motoallenatori e dei corridori alla ruota; ma la folla chiedeva dell'altro, e in breve lasciò il motovelodromo per rincorrere il «Giro» che s'era disperso tra spogliatoi, alberghi, caffè, viali e controviali di Torino.

Perchè il «Giro», come ben sapete, non è soltanto un gruppo di corridori in calzoncini e maglietta colorata, curvi sul manubrio. Il «Giro» è tutto: centocinquanta automobili, cinquanta motociclette, cinquanta autopubblicitarie, centoventi tecnici e dirigenti sportivi, quaranta massaggiatori, venti meccanici, una dozzina di medici di fiducia, duecento autisti e meccanici, trecento venditori di lamette, di caramelle, di cravatte, di cioccolato; duecento agenti pubblicitari, assistenti, osservatori, informatori, giudici, giornalisti, telecronisti, tecnici della radio e della t.v., inservienti delle «case», vecchi campioni, modesti ciclisti di antichi Giri d'Italia ridotti alle mansioni più oscure e misteriose.

Questa massa di gente sparpagliata per la città, vi porta l'eco tumultuoso del «Giro» che sta arrivando, o che è appena arrivato, o che sta preparandosi alla partenza. E' la «carovana» più colorita e strepitosa che sia dato di vedere per le strade d'una nobile città, austera e ordinata come Torino. I «carovanieri» indossano tute «candide, tute colore del ramarro, giacche a quadrettoni, berrettini a visiera, tute azzurre e camiciole fantasia. La «corrida» sul filo del traguardo è breve. Ma tutto il resto, questo gigantesco arlecchino del frastuono vagamente zoologico che dilaga per la città, è tutto da vedere, tutto da ascoltare.

I torinesi han battute le mani, compitamente, ai campioni giunti iersera al Motovelodromo; ma poi son corsi a cogliere gli aspetti extrasportivi del «Giro» dovunque apparissero. Era sabato, mezza festa; si vedevano padri trascinati per mano dai figlioletti, al passo di corsa, per non perdere lo spettacolo di qualche stravagante imbonitore. Crocchi dappertutto, piogge improvvise di caramelle; un carnevaletto gioioso, tumultuoso, vociante che ha intrattenuto dovunque il suo pubblico, questo pubblico che all'appuntamento del «Giro» non manca mai.

Arriva il «Giro»: soprattutto i ragazzi lo han salutato con entusiasmo. Sembra ch'esso rechi, infatti, sul manubrio terso dei campioni, sul festoso corteggio che precede e segue i corridori, un presagio di vacanze imminenti.

Gigi Ghirotti

Trasmissioni R.A.I. e tv

Programma nazionale: ore 11, Radiocronaca della partenza del Giro; ore 13 e ore 14 notizie sulla tappa; ore 18: radiocronaca dell'arrivo a Cannes; ore 19,15: ordine d'arrivo.

Secondo programma: ore 13,30, notizie sulla tappa. Dopo le 16,30, nel corso del programma ordine d'arrivo a Cannes; ore 20: commenti, interviste sul Giro.

Televisione: ore 15,30 e alle 22,55, notiziario sul Giro d'Italia.

Per Milan-Juventus previsti 46 mila spettatori

Milano, 14 maggio.

(l. c.) - Vigilia normale e serena dei rossoneri in attesa del difficile confronto con la Juventus allo stadio di San Siro. La vendita dei biglietti è risultata fino a questa sera non troppo animata, ma ora che le partite s'iniziano alle ore 16 gli spettatori hanno tutto il tempo di ricorrere agli sportelli situati all'esterno dello stadio. La segreteria del Milan conta tuttavia di mettere in vendita 30 mila biglietti che aggiunti a sedicimila abbonati potranno far registrare un'affluenza notevole di pubblico.

I giocatori rossoneri assistiti dall'allenatore Puricelli hanno trascorso il pomeriggio al cinematografo emozionandosi al film «Pioggia di piombo», in cui i mitra dei «gangsters» crepitano dal principio alla fine. Le condizioni dei singoli risultano eccellenti e lo schieramento è stato così confermato: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; L. Soerensen, Vicariotto, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

La Juventus ha annunciato il seguente schieramento: Viola; Garzena, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Mucinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

Il Torino affronta la squadra del Novara

La squadra del Torino non è attualmente in periodo fortunato; ha alcuni giocatori fuori squadra per infortuni, altri sono costretti a scendere in gara in non perfette condizioni fisiche, ed infine trova sovente arbitri disposti alle decisioni accomodanti, anche se ad esempio Bernardi di Bologna, non sempre giusto. Ricordiamo che domenica a Catania ha annullato un goal di Buhtz, goal che significava il pareggio, senza che nessuno abbia potuto intuire i motivi dello strano giudizio.

La sconfitta catanese comunque nulla ha tolto alla bella prova dei granata; i dirigenti accompagnatori nella lunga trasferta sono stati unanimi nell'elogiare la prestazione dei singoli ed il gioco del complesso.

La formazione torinese non è stata ancora decisa, e non bisogna credere che si tratti di una trovata del dott. Frossi, tendente a tenere nascoste le sue intenzioni. E' piuttosto dovuta all'incertezza sulla disponibilità di qualche titolare. Il rientro di Moltrasio pare confermato, ma non è certo che possano giocare Lovati, Grava e Sentimenti. Il portiere accusa una infiammazione intestinale, Grava una debilitazione fisica, Sentimenti dolori muscolari di natura reumatica.

Frossi ha quindi dovuto provvedere per gli eventuali sostituti: come portiere ha convocato Brotto, come centromediano Grosso, come ala destra Novelli. Il nome di Grosso ritorna così con anticipo sul previsto nell'elenco dei disponibili. Comunque il centromediano titolare scenderà in gara soltanto se Grava fosse giudicato impossibilitato.

TORINO: Lovati o Brotto; Molino, Cuscela; Bearzot, Grava o Grosso, Moltrasio; Sentimenti III o Novelli, Buhtz, Antoniotti, Bacci, Bertoloni.

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Renica, Eldefjall, Arce, Formentin, Marzani.

Nel campionato del mondo di hockey su pista l'Italia ha battuto nelle eliminatorie a Novara l'Irlanda per 8-0.

Oggi nella Torino-Cannes la corsa affronta le salite

I corridori sul Tenda (m. 1321), Brouis (m. 880) e Braus (m. 995) - Traguardo della Montagna

Il profilo della tappa odierna da Torino a Cannes attraverso la frontiera francese

In un albergo della vecchia Torino, brindisi a base di latte tra due ragazzi felici. Messina, vincitore della tappa e prima maglia rosa del Giro 1955 e Coletto, autore della fuga che ha risolto la gara, si scambiano i complimenti più affettuosi. Nella Frejus, il gioco è riuscito alla perfezione. Messina ha ripescato cinque uomini che erano in fuga, proprio all'inizio dello strappo di Sambuy, là dove, secondo i piani, doveva tentare l'avventura Coletto. Il giovanotto di Venaria è partito, ha staccato tutti, è rimasto solo. «Mancavano al traguardo pochi chilometri, ma sapevo che il successo era difficile. Alle mie spalle c'erano troppi interessi scatenati». Nel discorso interviene Messina: «Noi, dietro, cercavamo di frenare i bollenti spiriti, ma ad un tratto, Baroni è scappato. Andava così forte che sembrava una locomotiva. E io, nella sua scia. Quando ti abbiamo raggiunto, è venuto il mio turno. Ho chiuso gli occhi, ho dato l'anima e sono rimasto senza compagnia».

«Eri sicuro di vincere?».

«Nemmeno per idea. Ad un dato punto, ho dato uno sguardo indietro ed ho scorto un olandese. Un olandese volante, guadagnava terreno a vista d'occhio. Il duello è durato per un po', allo spasimo, poi il rivale ha ceduto. Ed io ho vinto, pensa, ho vinto proprio a Torino e domani parto in maglia rosa».

C'è aria di festa in famiglia, il fratello di Messina è il massaggiatore dei grigiorossi e non nasconde la commozione, mentre svolge le sue mansioni, all'unguento mischia ogni tanto una lacrima di gioia. Bertolazzo, il direttore sportivo trova che, in momenti del genere, perfino parlare è difficile. «Per Messina è una rivincita sulla sfortuna. Guido è campione del mondo dell'inseguimento, ma, secondo me, va bene anche su strada. Lo scorso anno si è allineato al suo primo giro d'Italia, alla quarta tappa è caduto, si è fracassato la testa. Ha dovuto ritirarsi, e la sorte si è accanita contro di lui. Stavolta, in questo nuovo esordio, le cose han prese a marciare decisamente meglio».

«Del resto — lo interrompe Messina — già domenica scorsa ho incominciato a vincere. A Torino c'è una società ciclistica che porta il mio nome, una società che cura i giovanissimi. Domenica — le dicevo — abbiamo fatto piazza pulita, abbiamo conquistato tre Coppe, una per il primo arrivato, l'altra per il club meglio piazzato, la terza per il Gran Premio della Montagna. A vincere, evidentemente, basta prendere l'abitudine..., ho seguito l'esempio di quelli più giovani di me».

«Che effetto ti fa, la maglia rosa n. 1 della tua vita?».

«Uno splendido effetto, mi diverto anche solo a guardarla. Purtroppo, però, ho idea che debba fare in fretta a divertirmi. La seconda tappa è dura, ci sono troppe salite — il Col di Tende, il Col de Brouis, il Col de Braus — e le salite non mi sono amiche. A Cannes, al comando della classifica forse ci sarà un altro. Ma stasera non mi preoccupo, mi gusto piano piano la soddisfazione di un successo che è stato conquistato ad oltre 42 di media, con tutti gli assi che non hanno certo risparmiato le energie».

Ed è vero: si temeva che il Giro incominciasse con i campioni in letargo ed invece la giornata iniziale ha regalato pagine di splendida combattività, che, alla resa dei conti, ha lasciato tutti contenti. Girotondo di impressioni: Magni: «E' andata abbastanza bene, vedrete che questa corsa sarà entusiasmante. C'è voglia di andare forte, si pigia sui pedali con un piacere che non so se mi spiego». Astrua: «Sono lieto per me e per Grosso che ha intascato le 50 mila lire in palio per l'animatore della tappa». Grosso: «Mi ha entusiasmato Magni. Tirava a 50 all'ora». Bergamaschi, direttore tecnico della Torpado: «Ottimamente Defilippis. Mi spiace per lui, ci teneva tanto a vincere a Torino. La mia squadra, però, ha avuto il record della sfortuna. Maule è caduto ed ha rotto due ruote, Zuliani è stato attardato da incidenti».

E Coppi? Gli abbiamo chiesto ieri sera: «Come mai, voi assi, vi siete impegnati così?».

«Semplice: le tappe corte invogliano alla lotta e nelle fughe c'era sempre qualcuno dei grossi. Gli altri non potevano dormire, di conseguenza. Del resto mi sono sentito bene durante la gara, speriamo di continuare così anche nella Torino-Cannes».

«Previsioni?».

«Cercherò di difendermi più che potrò. La seconda tappa di ogni giro costituisce per me un ostacolo, questa poi sarà terribile!».

«Che ti sembra dei rivali?».

«Ho visto andare bene Magni, Koblet, Albani e Astrua. Ma bisogna aspettare Cannes, per saper qualcosa di preciso».

Il traguardo di Cannes. Se ne parla da tanto ormai, oggi aspettiamo che il Giro scali i valori in gara, oggi aspettiamo che il Giro dia un primo energico colpo di setaccio. Dopo la «bagarre» di ieri, riservata ai passisti, dovrebbero entrare di scena gli scalatori.

Gigi Boccacini

La tappa odierna

LOCALITA'	Dist. progr.	Media km. 34
TORINO	0,0	9,30
La Loggia	5,0	9,38
Carignano	15,0	9,56
Carmagnola	23,6	10,11
Racconigi	34,1	10,30
Cavallermaggiore	41,1	10,42
Centallo	67,0	11,28
Cuneo	81,0	11,53
Borgo S. Dalmazzo	90,0	12,07
Vernante	101,0	12,28
Limone Piemonte	107,5	12,39
Colle di Tenda	113,5	12,50
Tenda	128,0	13,12
La Giandola	145,0	13,46
Col de Brouis	154,0	14,02
Sospel (Bif.)	166,0	14,23
Col de Braus (G.P.M.)	178,0	14,44
L'Escarène	186,0	15,02
Nizza (TV)	210,0	15,40
St.-Laurent du Var	218,0	15,54
Cros de Cagnes	220,0	15,57
Antibes	232,0	16,19
CANNES	243,0	16,39

Il ritrovo dei corridori per la partenza della 2a tappa Torino-Cannes ha luogo al Motovelodromo alle 8,30.

Alle ore 9,15 i corridori raggiungono la strada di Moncalieri ed alle ore 9,30 verrà dato il «via» dal sindaco Peyron.

Cenisia-Rapallo: 0 a 1

Ferito il terzino Segato nello scontro con un avversario

Il Cenisia ha disputato l'ultima partita del torneo di IV serie sotto il segno d'una duplice sfortuna.

La squadra viola ha perso per 1 a 0 il confronto con il Rapallo, ed inoltre ha avuto il proprio terzino, Bruno Segato, vittima di un grave incidente.

La disavventura demoralizzava la compagine torinese. Rimasti in dieci, i giocatori del Cenisia diminuivano il ritmo delle loro azioni ed al 28' subivano una rete segnata dal centravanti del Rapallo, Teneggi.

Tra i torinesi hanno disimpegnato bene il loro compito Vajra, Tomiasso e Cafasso. Del Rapallo i migliori sono stati: Zappetti, Corradini, Siccardi e Teneggi.

L'incidente al terzino Bruno Segato, di 22 anni, fratello di Armando Segato mediano della Fiorentina e della Nazionale, è accaduto al 7' del secondo tempo, quando le squadre erano ancora sullo 0 a 0. Ad un tratto entrava in azione l'ala sinistra del Rapallo, Bondioli, ed il Segato — terzino del Cenisia — lo affrontava in piena corsa. In conseguenza dello urto Segato finiva al suolo violentemente; già stava accennando a rialzarsi quando il Bondioli, perso a sua volta l'equilibrio, gli ricadeva addosso urtandolo involontariamente al capo.

Mentre il giocatore ligure era in grado di riprendersi prontamente, Bruno Segato restava a terra privo di sensi e doveva venire trasportato a braccia sui margini del campo. Di qui — dopo che un medico ebbe accertato che le sue condizioni erano preoccupanti — veniva trasferito al Maria Vittoria. La sospetta commozione cerebrale è stata riscontrata dal primario prof. Re.

All'incidente hanno assistito dalla tribuna la moglie e il figlio Renzino, di 4 anni. Il Segato è impiegato alla Lancia ed abita in via Francesco Azzi 9. Il bimbo è rimasto molto impressionato: più tardi la mamma per calmarlo ha dovuto portarlo all'ospedale accanto al capezzale del babbo.

I novantotto iscritti ed i numeri di gara

SVIZZERA	SPAGNA	FREJUS	ARBOS
1 Clerici Carlo	29 Ruiz Bernardo	57 Coletto Agostino	85 Giacomazzi M.
2 Koblet Hugo	30 Botella Salvador	58 Messina Guido	86 Assirelli Nino
3 Croci Torti E.	31 Serra José	59 Rossello V.	87 Corrieri G.
4 Pianezzi Remo	32 Gelabert Antonio	60 Ciolli Emilio	88 Dell'Agata G.
5 Schellenberg M.	33 Iturat Vincenzo	61 Ciolli Marcello	89 Bartini Lido
6 Lurati Fausto	34 Escolà Juan	62 Bartalini Remo	90 Ciancola L.
7 Molli Otto	35 Saura Gabriele	63 Gervasoni Mario	91 Nascimbene P.
BELGIO	BIANCHI	TORPADO	FUCHS
8 Schils Joseph	36 Coppi Fausto	64 Defilippis Nino	92 Magni F.
9 Keteleer Désiré	37 Giamondi Michele	65 Conterno Angelo	93 Baroni Mario
10 De Cock Roger	38 Gaggero Stefano	66 Pettinati G.	94 Pedroni Silvio
11 Bergmans Carl	39 Filippi Riccardo	67 Moser Aldo	95 Baffi Pierino
12 Van Der Stock R.	40 Favero Giuseppe	68 Maule Cleto	96 Martini Alfredo
13 Van Looy Henry	41 Milano Ettore	69 Zuliani Aldo	97 Piazza Donato
14 Van Kerkhoven	42 Carrea Andrea	70 Fornasiero Remo	98 Coletto Angelo
FRANCIA	LEGNANO	WELTER	
15 Geminiani R.	43 Minardi Giuseppe	71 Volpi Primo	
16 Dotto Jean	44 Albani Giorgio	72 Pellegrini M.	
17 Lauredi Nello	45 Aureggi Franco	73 Boni Guido	
18 Caput Louis	46 Scudellaro T.	74 Chiarlone Valerio	
19 Decaux Georges	47 Fabbri Nello	75 Falaschi Roberto	
20 Vitetta Vincent	48 Zucconelli T.	76 Ferrando Sergio	
21 Lazaridès Lucien	49 Crippa Fiorenzo	77 Martino Giuliano	
OLANDA	ATALA	LEO	
22 Wagtmans Wout	50 Astrua G.	78 Fornara P.	
23 Voorting Gerrit	51 Monti Bruno	79 Benedetti Rino	
24 Van Breenen M.	52 Grosso Adolfo	80 Baroni O.	
25 Roks Thys	53 Pezzi Luciano	81 Nencini G.	
26 Maenen Jules	54 Fantini A.	82 Serena Walter	
27 De Groot Daan	55 Barozzi Danilo	83 Giudici Pietro	
28 Van Oers Theo	56 Del Rio Aurelio	84 Bertoglio Eugenio	

I corridori del Giro sono raggruppati in 14 squadre e 6 nazioni. Oggi essi affrontano la seconda tappa, la Torino-Cannes di km. 243. E' in programma sul Col de Braus il primo traguardo della Montagna.

Il Premio della Moda all'ippodromo di Mirafiori

Dieci cavalli dei 23 iscritti hanno accettato il peso nel tradizionale handicap della Moda (L. 1.500.000, m. 2200) che si corre oggi a Mirafiori: Rouault 57, Gallea 54, Nu Or 53, Vardo 51 ½, Diluvial 51, Paolo Veronese 49, Badia 48 ½, Lyon 48, Lodoli 47 ½, Iliona 46. Ma stando alle voci di scuderia il campo dei partenti dovrebbe subire nuove falcidie: sarebbero ai nastri soltanto Rouault, Gallea, Nu Or, Diluvial, Lodoli. Con questo campo di partenti la scala dei pesi ha un valore assai relativo e nemmeno è il caso di basarsi sul famoso head in the cap (la mano nel cappello) degli inglesi. Partirà gran favorito Rouault, mentre per la piazza di onore vi dovrebbe essere lotta tra Gallea e Nu Or.

Più interessante sportivamente si presenta il Premio Stupinigi (Steeple-Chase, lire 800.000, metri 3500) nel quale avremo ai nastri Boyard (65), Atout Pique (63), Zaco (67), Ermellino (71), Hoc! (67), Frisson (63). Ad esclusione di Xaco, cinque buoni vincitori nella stagione nella specialità. L'anziano e glorioso Ermellino, che ha un peso non proibitivo, ci sembra il più raccomandabile davanti a Frisson.

Ben fornite di partenti le altre cinque corse della giornata che promettono prove interessanti ed arrivi disputati. I nostri favoriti sono: Premio Sambuy: Stella di Nearco, Badia; Premio Custoza: Clusone, Aletto; Premio Modigmani: Ardieco, Farnese, Zam Zam; Premio Monte Bianco: Giarre, Spaccone; Premio Pinerolo: Agadir, Varga, Runa.

A Milano, sulla lunga distanza di m. 3600, si correrà la Coppa d'Oro di Milano (L. 10.000.000 ed una coppa d'oro). Saranno ai nastri Alberigo della Scud. Del Soldo, Ludro della Scud. Mantova, Oise della Scud. Ticino, Botticelli e Lorenzo Lippi della Scud. Dormello Olgiata, Murano II della Scud. Moretto. Botticelli ed Alberigo sono i favoriti.

Farina a tempo di record con la nuova Ferrari a Imola

Imola, 14 maggio.

Oggi il reparto corse della Ferrari è sceso all'autodromo di Imola per un collaudo delle nuovissime vetture «formula 1».

Farina, Trintignant, Sheil e Sighinolfi si sono alternati al volante delle superbe monoposto, che hanno dimostrato di possedere ottime doti di velocità, ripresa e stabilità. Le prove si sono iniziate in tono minore, fino a quando Farina, spingendo a fondo, ha percorso alcuni giri nel formidabile tempo di 1'56"5/10, a circa 154 km. di media. Il record ufficioso dell'autodromo di Imola, che apparteneva fin dal 1953 ad Ascari, su Ferrari, col tempo di 2'7/10, è così stato largamente battuto.

Nell'incontro di Coppa Davis a Monaco fra Italia e Germania, Gardini ha battuto Riederlack per 6-3; 6-0; 6-1; e Merlo ha sconfitto Huber per 6-2; 6-3; 6-3.

Mario D'Agata ritornerà sul ring combattendo a Torino, il 25 maggio, giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale dello Sport.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: DOMANDA DI GRAZIA, di J. Delannoy. — Ancora un film che affida le sue emozioni al trapezio, una storia di acrobati. Realizzato in coproduzione anglo-francese, «Domanda di grazia», in origine «Obsession», è diretto da Jean Delannoy; ma dell'illustre regista di «Sinfonia pastorale» e di «Dio ha bisogno degli uomini», rileva il mestiere soltanto, e un mestiere per lungo tratto sonnecchiante.

Hélène e Jacques dividono ogni sera, da coniugi innamorati, i rischi dell'alta acrobazia; finchè un incidente ferma il marito che viene sostituito dal collega Alex. Jacques ha un punto nero nel suo passato, di cui la moglie sa: la involontaria uccisione d'un uomo; e l'apparizione di Alex, che è parte di quel passato, lo turba e inasprisce al punto d'attaccare rissa col sostituto, il quale ha indovinato le ragioni di quel turbamento. Poco dopo Alex è trovato ucciso, ed Hélène non dubita che l'uccisore sia il marito. Ma la polizia arresta un altro, che viene condannato a morte. L'infelice donna, che finora ha taciuto per salvare l'uomo che ama, non regge al rimorso e corre a denunciare il marito, mancando poche ore all'esecuzione del condannato. L'atto meritorio è premiato da un epilogo che capovolge tutto e che ci teniamo nella penna.

Una sceneggiatura alquanto tortuosa e artificiosa pesa sulla prima parte del film, dove l'interesse è appena tenuto vivo dai virtuosismi di trapezio. Il tono si solleva nella seconda parte che ingrana col poliziesco. Qui è il regista che prende a fare acrobazie, tenendoci sospesi sino all'ultimo minuto. E qui anche Michèle Morgan ha i suoi momenti più intensi e Raf Vallone una sua espressiva asciuttezza. Si sa che per questo film i due interpreti hanno dovuto lungamente esercitarsi alla sbarra. Fatta parte ai trucchi, bisogna dire che sembrano acrobati veri.

l. p.

AMICI DELLA MUSICA — Domani sera ore 21,30, al Conservatorio concerto della pianista Maria Antonietta Drago. In programma: Scarlatti, Mozart, Chopin, Rossini e Martucci. Biglietti per i non abbonati in vendita domani sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.113

Alfieri: 15.30-21.15: Comp. Riviste sul Ghiaccio in «Sogno polare». **Nuovo**: ore 15,30, ultima de «I Vespri Siciliani» di G. Verdi. M° Franco Capuana. Maestro dei cori Fanfani. Regista Mirabella.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra retrospettiva Donato Frisia. **Galleria Fogliato**, v. Mazzini n. 9: Mostra di Franco Assetto. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra disegni Carlo Biscaretti.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. F. De Rienzo e Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruno**, Valentino: 16 e 21 danze. **Castellino**: 16,30-21 Orch. Rosacini. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. **Eden Danze**: 16,30-21 Orch. Tosi. **Faccio**, Cafè chantant, Medici 112. **Garden**, Valsalice: danze 16 e 21. **Gandio Danze**: ore 16 e 21. **Gay Danze**: 16,30-21 Canzoni scen. **Gran Mago Danze**: ore 21. **Hollywood**: 16-21 Orch. Padovano. **La Serenella**: 16; cav. 280, dame 230 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario**: ore 15,30 e 21 Orsatti. **Montecappuccini**: Danze 16-19, 21-24. **Pagoda Danze**: 16,30-21 M° Casini. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Rotonda**: ore 16 e 21 danze con l'Orch. Turi, canta Elio Lotti. **Smeraldo Club**: 16 - 21 due orch. **Trocadero**: 16,30-21 Los Alma Viva. **Cavallino Bianco**: Ristor. danze. **Piscina del Sole** (S. Mauro) Danze 16 e 21 Orchestra Silvestro. Direz. Cariga. Pista coperta.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo. Sfilata modelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Timberjack», Sterling Hayden, Vera Ralston, David Brian, Adolph Menjou, colori.
Astor: «Pluto Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.
Corso: «Domanda di grazia» col., Michèle Morgan, Raf Vallone.
Doria: «Giovani amanti» Odile Versois, David Knight.
Lux: «Ora X colpo sensazionale» con Linda Darnell e Dick Powell.
Maffei: «Il mostro della Laguna Nera» Richard Carlson, J. Adams.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature: «Controspionaggio» MetroScope techn. Mattinata 10,30. Spett. 14, 16, 18, 20, 22.
Reposi: «Gran Comora», documenti, in Ferraniacolor. Ingr. 400.
Vittoria: Contrabbando a Tangeri, techn., Joan Fontaine, J. Palance.

Ariston: «Tra due amori» techn. M.G.M. Greer Garson. Ult. giorno.
Augustus: «Finestra sul cortile» tech., J. Stewart, G. Kelly. Pl. 300.
Nazionale: «Prima dell'uragano» tech. CinemaSc. Van Heflin, Ray.
Torino: «Il segno di Venere» Sophia Loren, De Sica, Vallone, 14.

Alexandra: Mondo è delle donne, tec. CinemaSc. J. Allyson, Heflin.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Pianura rossa» in technicolor con Gregory Peck.
Capitol: «Mondo è delle donne» tec. CinemaSc. J. Allyson, Heflin.
Faro: «Mondo è delle donne» tec. CinemaSc. J. Allyson, Heflin.
Gianduja: «Il selvaggio» Marlon Brando e Mary Murphy.
Hollywood: «Il selvaggio» Marlon Brando e Mary Murphy.
Ideal: «Cortigiana di Babilonia» col. Rhonda Fleming, Montalban.
Massimo: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.
Principe: «Il selvaggio» Marlon Brando e Mary Murphy.
Statuto: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Adriano (Bacchi 55): «Vacanze romane» Gregory Peck, Hepburn.
Alcione (corso Regina Margherita n. 134): Prossima apertura.
Alpi: «Luna nova» A. Togliani, Shelley, Lawrence. 24 via. Torino.
La Perla: Rullo di tamburi, tech. CinemaScope A. Ladd, M. Pavan.
Regina: «La lancia che uccide».

Asti: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden. Ap. 14.
Cor: «2 marinai e 1 ragazza» col.
Milano: «Sangaree» e «Gelosia».
Olimpia: «Bill West» technic.
Po: «Destinazione Mongolia» col.
P. Nuova: «Figlio di Kociss».
Romano: «Assedio 7 frecce». Riv. Del Vago-Pagnani 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «Vedova allegra» tech. Lana Turner, F. Lamas. Ap. 14,30.
S. Secondo: Sparvieri fuoco, tech.

Caboto (Da Verazzano 45): «Tamburi lontani» tech. Cooper. 14,30.
Esperia: «Cantante misterioso» Marcella Mariani suo ultimo film, con Luciano Tajoli.
Giardino: «Canto serenata» Giacomo Rondinella, Fiore, Talegalli.
Italiano: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.
Mirafiori: Peccato sia una canaglia.
Vinzaglio: «Sinuhe l'egiziano» CinemaSc. tech. J. Mason, Simmons.

Araldo (v. Chiomonte 2): «Pazzo di follia» technic. Danny Kaye.
Eliseo: «12 metri d'amore» in technic. Lucille, Desi Arnaz.
Fréjus: «Vedova allegra» techn. L. Turner. Rivista Agnello-Iris.
Nuovo: «Signorine dello 04» Cifariello, A. Lualdi, Risso, Rubini.
S. Paolo: «Lo spretato» con Pierre Fresnay.

Belgio: Magnifica ossessione, tech.
Corallo: «Susanna ha dormito qui» D. Reynolds, D. Powell, technic.
Eridano: «Peccato sia una canaglia» Sophia Loren, Mastroianni.
La Salle: «Carosello napoletano».
Oropa: «Cantante misterioso» con Luciano Tajoli e Marcella Mariani.
Radium: Nuvole passeggere, tech. Comp. Riviste Chiabotto.
Rossini: «Melodie immortali».
V. Veneto: «Peccato sia una canaglia» Sophia Loren, Mastroianni.

Astra: «Susanna ha dormito qui».
Bernini: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
Cibrario: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Excelsior: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.
Nazareno (Bagetti 30): «Miniere re Salomone» tech. Kerr. Ap. 15.
Star: «E' nata una stella» techn. CinemaScope J. Garland, Mason.

Adua: «Furia bianca» tech. Var.
Aurora: «Il corsaro» technicolor.
Barca: «Duello nella jungla» col.
Brescia: Tesoro Montecristo, col.
Falchera: Giubbe r. Saskatchewan.
Fertino: «Casa Ricordi» Marta Toren, G. Ferzetti, Bru. Gray, col.
Monviso: «Mambo» S. Mangano.
Nord: «Città sommersa» technic.
Palermo: «Contessa Castiglione» tech. Yvonne De Carlo, R. Brazzi.
Il Faro: «Fratelli senza paura» techn. R. Taylor, Granger, Blyth.
Sociale: Sabrina. Bogart-Hepburn.

Baretti: Là dove scende il fiume.
Cabiria: «I 5 dell'Adamello».
Colosseo: «Rullo di tamburi» CinemaSc. tech. A. Ladd, M. Pavan.
Italia: «Siamo tutti milanesi» Riv. Dante Rino 15,15, 18 e 21,15.

Lingotto: «Magnifica ossessione» techn. Jane Wyman, R. Hudson.
Moderno: «Dinastia dell'odio» in techn. Barbara Hale, R. Greene.
Piemonte: «Attila» techn. Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.
S. Carlo: «La lupa».
Spezia: «Giubbe rosse Saskatchewan» techn. A. Ladd, Winters.

Alba: «Frine cortigiana Oriente».
Apollo: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.
Diana: «Senso» tech. Alida Valli, Farley Granger, Marcella Mariani.
Dora: Nuova storia Forn. Venezia.
Edera: «Casa Ricordi» technicol. Marta Toren e Gabriele Ferzetti.
Lucento: «Ammutinamento Caine» Bogart, Van Johnson, Ferrer, col.
Lutrario: Riccardo Cuor di Leone, CinemaSc. tech. Mayo, Harrison.
Roma: «Signorine dello 04».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Giro d'Italia, partenza da Torino - 12: Orchestra Canfora - 14,30: Orchestra Olivieri - 16: Musica operistica - 16,45: L'uomo e la toga, documentario - 16,15: L'ora di Napoli - 16,45: Joe «Fingers» Carr al pianoforte - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Giro d'Italia, arrivo a Cannes - 19,15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo - 19,45: Sport - Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Cult - 21: «Peccato che non sia una canaglia», giallo musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Savina - 13,30: Rondicerra - 15: Le rose che non colsi, di D. Calcagno - Ribalta internazionale - 16,40: Piccola enciclopedia napoletana - 16: Autoclop - 17: Musica e sport - 18,15: Pick-up - 18,30: Rodeo, varietà musicale - 19,30: Orchestra Rossi - 20,35: Il gusto della dama - 21: Festival della canzone napoletana - 22: Omaggio a Chopin - 22,30: Sport - 23: Orchestra Ferrio - 23,15: Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: L'opera di R. Schumann - 16,30: Antologia di terre lontane - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Il piano Tr... - 20,15: Concerto - 21,20: «Il Ratto del Serraglio», dramma eroicomico di W. A. Mozart, direttore H. von Karajan.

TELEVISIONE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 15,30: Sport - 17,15: Invito al sogno - 18,30: Dalla Francia: Chartres, pellegrinaggio di studenti - 20,30: Cinegiornale - 20,45: Guarda chi si vede - 21,15: Ora serrata - 22,30: Una settimana a Parigi - 22,55: Sport.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,6	21,9	Pescara	5,6	25
Trento	11,2	22,2	L'Aquila	8,2	23,4
Trieste	11,7	21,6	Roma	11,2	25,7
Venezia	12,2	19,3	Bari	11,2	20,2
Milano	12,4	22	Napoli	12,2	21,7
Torino	8,9	19,6	Potenza	8	20,6
Genova	14	17,1	Reggio C.	12	25
Bologna	10,6	25	Messina	16	21,5
Firenze	8,4	22,7	Palermo	15	22,4
Pisa	8,2	21,2	Catania	13,3	21,9
Ancona	12,3	20,1	Sassari	12	22,9
Perugia	11,9	21,2	Cagliari	11,7	22,2

LE "GIORNATE INTERNAZIONALI,, DI CULTURA

La Pira a riservato colloquio con l'ambasciatore russo Bogomolov

Il sindaco fiorentino vuole preparare un convegno internazionale di sindaci, russi compresi - Un Te Deum per la pace nel mondo - Romanticismo e nobiltà della colonia straniera in Italia - L'ispirazione toscana di illustri scrittori

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 14 maggio.

Le «Giornate internazionali» celebrate a Firenze dal Comitato dell'Unione Fiorentina, con gli auspici del Comune, sono giunte oggi alla quarta manifestazione. Si onoravano gli artisti, i poeti, i letterati e gli uomini illustri in genere che dimorarono a Firenze, nelle colline fra Acetri e San Miniato. L'anno scorso furono ricordati quelli che vissero a Fiesole; prima ancora fu la volta di quanti abitarono a Settignano e Bellosguardo. Per l'anno prossimo la celebrazione non sarà facile, perchè, escluso il centro, il territorio fiorentino appare esaurito. Naturalmente non sono esauriti gli illustri personaggi stranieri di cui si può vantare la permanenza in questa città, sia per il numero veramente cospicuo, sia perchè non è richiesto un limite minimo di presenze per essere ricordato. E se non per un anno, almeno per un giorno, da Firenze è passata molta gente.

La cerimonia di oggi era dedicata particolarmente ai nordici, svedesi danesi e norvegesi; l'oratore chiamato ad illustrare i suoi più noti concittadini era il prof. Francis Bull dell'Università di Oslo, un signore anziano, alto, impeccabile nel suo abito a coda nero e nel colletto duro a lunghe vele. Il prof. Bull fu il terzo oratore della giornata dopo il sindaco La Pira e l'assessore Piero Bargellini. La manifestazione si svolgeva in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Duecento, largamente imbandierato con i colori della città, presenti i valletti del Comune vestiti nei costumi dell'epoca di Francesco Ferrucci e provvisti di lunghe trombe, il suono delle quali aprì la cerimonia. La sala era piena degli appartenenti alla colonia straniera di Firenze, per lo più anglosassoni, molto anziani, che abitano da anni le ville nei dintorni.

Erano venuti a Palazzo Vecchio per incontrarsi e ritrovarsi; questi stranieri costituiscono una società ormai unica al mondo, perchè i modi di vivere, i costumi e perfino il linguaggio dei loro Paesi d'origine sono mutati, mentre essi seguitano a praticare l'amabile esistenza di trent'anni addietro girano per le strade in carrozza e le signore dai capelli bianchi portano ancora cappellini fatti esclusivamente di fiori, mentre i turisti inglesi di passaggio vengono a Firenze con sacchi da montagna, calzoncini corti e caschi coloniali.

Insieme a vari rappresentanti di governi esteri erano presenti due ambasciatori, il norvegese Rof Andersen e il russo Bogomolov. Quest'ultimo ha avuto lunghi e riservati colloqui con il sindaco La Pira; chè ha in animo di convocare a Firenze nel prossimo autunno una riunione di sindaci da ogni parte del mondo, compresi quelli delle città poste al di là della cortina di ferro. Bogomolov ha destato molta curiosità fra i presenti, i quali hanno seguito con attenzione particolare il discorso di La Pira che, dopo avere accennato brevemente agli scrittori e agli artisti, ha parlato della fraternità tra i popoli, del desiderio di pace tanto in Oriente quanto in Occidente, ed ha affermato che i fiorentini ascolteranno con vero giubilo il solenne *Te Deum* che verrà celebrato in Santo Stefano a Vienna per il trattato di pace austriaco.

Il sindaco sperava di vedere presto tutti i cittadini di Firenze ad un altro *Te Deum*, in Santa Maria del Fiore, quando si arriverà alla pace tra i due grandi blocchi di potenze oggi in contrasto, ed era sicuro che a Firenze non sarebbero stati trascurati tutti gli altri *Te Deum* con cui nel mondo sarà celebrato quell'avvenimento.

Più pertinente al tema, l'assessore Bargellini ha illustrato persone e opere cui era dedicata la manifestazione; ha ricordato come Andersen abbia scritto a Firenze una delle sue fiabe intitolata «Il porcellino di bronzo» e che Oscar Wilde «dal torbido cuore» — così ha detto — giunto a San Miniato sentisse sorgere in sè un tale profondo impulso mistico da comporre subito una poesia molto reverente dedicata alla Vergine. Bargellini ha citato anche uno scultore americano, certo Hiram Powers, vissuto a Firenze dal 1837 fino alla sua morte, autore di statue veramente colossali tanto che alcune navi scelte per il trasporto di quelle opere d'arte in America affondarono vicino al porto di sbarco non sopportando un tale peso.

Al prof. Bull era affidato l'incarico di una commemorazione filologicamente esatta di ognuno degli intellettuali da ricordare, fra i quali erano anche Ciaikovskij, Sinclair Lewis, Federico Nietzsche; il discorso di quell'illustre studioso fu perciò ampio e ricco di minute informazioni, non però facile per il pubblico sia per il rigore con cui venne affrontato l'argomento, sia perchè il professor Bull si esprimeva in un francese addolcito dalla pronunzia nordica, lingua poco praticata dagli anglosassoni di Firenze.

Come all'inizio, squilli di tromba risuonarono alla fine della cerimonia. I presenti salirono in autopullman e si recarono a Piazzale Michelangiolo per inaugurare la lapide posta in memoria degli scrittori e artisti stranieri. Il luogo scelto fu definito dal Bargellini «bosco riconquistato, ombroso e romantico». In realtà si trattava di un piccolo terreno con alcuni lecci e pochi cipressi vicino ad un ristorante un tempo proprietà di certi frati. Lì era innalzato un cippo di pietra dove si ricordavano coloro che «in questi colli consacrati dal dolore e dalla gloria di Michelangiolo e di Galileo si ispirarono e operarono». Un'altra lapide veniva posta nella villa che fu del drammaturgo norvegese Hans Klink detta oggi «La gattaia», nella quale si dice che Klink «illuminò il nome di Firenze e d'Italia e i loro vincoli con la materna Norvegia».

Terminata l'inaugurazione di quella memoria i convenuti si trattennero ancora insieme in un breve rinfresco, poi tornarono in città, gli anglosassoni in pullman e l'ambasciatore Bogomolov più comodamente in una gran macchina tutta nera.

Paolo Pavolini

Rubò un ricettario medico

Una giovane di Torino accusata di quattro reati

Biella, 14 maggio.

Il nostro Tribunale giudicherà lunedì prossimo Gianna Gayet, la giovane avventuriera nata ventisei anni or sono a Milano, residente a Napoli e domiciliata a Torino in piazza Statuto, di cui hanno già dovuto occuparsi le Questure di diverse città d'Italia.

Il capo d'imputazione a suo carico riassume quattro reati. Innanzitutto ella è accusata di essersi impossessata di un ricettario intestato al dott. Alfonso Graziani, di Milano. Con una di tali ricette, abilmente falsificata, la donna, il 27 marzo di quest'anno, cercò di acquistare illegalmente una scatola di fiale di mefedina, prodotto farmaceutico appartenente alla categoria degli stupefacenti. Poichè quel giorno era costretta a letto da una indisposizione, la Gayet, che aveva preso alloggio presso un albergo cittadino, incaricò dell'acquisto una cameriera, ma il farmacista s'insospettì e si rifiutò di consegnare lo stupefacente.

La terza accusa si riferisce alla falsificazione di una tessera postale di riconoscimento in cui Gianna Gayet aveva corretto le proprie generalità mutandole in Giadina Gayet. Quando, sempre il 27 marzo '55, un agente di P. S. entrò nella sua camera per accertamenti, la donna strappò la tessera di riconoscimento per distruggere le prove della falsificazione, e commise il quarto reato.

Medico assolto dall'accusa d'aver fatto morire un paziente

Alessandria, 14 maggio.

Il giudice istruttore del Tribunale d'Alessandria, con sentenza depositata stamane, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del dottor Pietro Dorigoni, di 60 anni, imputato di omicidio colposo, per «non avere, per imperizia, diagnosticato la malattia da cui era affetto Giglio Orsi, sì da non sottoporlo alle dovute cure e da determinarne la morte».

Il caso, a suo tempo, aveva sollevato molto scalpore, anche per la notorietà di cui il professionista gode nella nostra città. L'Orsi morì il 10 settembre '54, dopo che da parecchio tempo si trovava in cura dal Dorigoni per tubercolosi: i familiari insistettero per la autopsia che escluse fatti tubercolari, accertando che la morte era avvenuta per broncopolmonite e insufficienza cardiorespiratoria, di cui da tempo l'Orsi soffriva. La vedova denunciò il fatto al Procuratore della Repubblica, il quale incaricò i professori Romanese e Dogliotti di Torino.

I due periti hanno concluso che la broncopolmonite dell'Orsi era di tipo [illegible] e difficilmente diagnosticabile.

E' nato ieri a Buenos Aires un figlio alla signora Locatelli

La clinica rifiuta di fornire particolari - Il bimbo sarà battezzato Angelo Fausto

Giulia Locatelli, poco prima della partenza per l'America

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 14 maggio.

La signora Giulia Occhini Locatelli ha avuto il bimbo atteso nelle prime ore di questa mattina, in una clinica di Buenos Aires fra le più conosciute. Il lieto evento è giunto alquanto prima di quanto non prevedessero i giornalisti, poichè la «dama bianca», dopo essere entrata ieri nella clinica ostetrica per una visita, era stata vista uscirne, come se il momento della nascita non fosse ancora imminente.

La notizia del parto è stata data quasi subito, ma senza altri particolari se non la solita affermazione che «puerpera e neonato stanno bene».

Il centralino dell'ospedale, anzi, risponde alle molte chiamate telefoniche dicendo che «la signora non si trova in clinica».

La legge argentina esige che la nascita del bimbo sia denunciata allo Stato Civile entro 24 ore. Si ritiene che al neonato verranno imposti i nomi di Angelo Fausto: quelli del padre, cioè, ma in ordine rovesciato.

a. f.

Come Fausto Coppi ha appreso la notizia

Fausto Coppi ha appreso la notizia nelle prime ore della mattina di ieri, all'albergo milanese che d'abitudine lo ospita. La notizia è arrivata sotto forma di un cablogramma, proveniente da Buenos Aires, un cablogramma non lungo e che, dando l'annuncio, assicurava sullo stato di salute della signora Giulia Locatelli e del bimbo che era venuto alla luce. Il campione ha quindi iniziato il Giro d'Italia, già sapendo del lieto evento; subito dopo l'arrivo al Motovelodromo di corso Casale, Coppi si è recato in un hôtel di via Cernaia, e qui, verso le diciotto, ha ricevuto un secondo cablo. Buone nuove, le condizioni della puerpera e del neonato si mantenevano ottime.

Il campione non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Non saprei davvero che cosa dire. Sono lieto, è naturale, che tutto sia andato bene, ma non mi sento francamente di discutere sull'argomento».

Coppi ieri sera, dopo aver consumato la cena in un ristorante nei pressi di Porta Susa, insieme con i compagni di squadra, si è ritirato molto presto nel suo albergo.

Banditi su un'auto targata TO

Rapinano due milioni in una banca di montagna

Trento, 14 maggio.

Scesi da un'autovettura «giardinetta» targata TO, due individui mascherati hanno fatto irruzione questa mattina negli uffici della Cassa Rurale di Fontanefredde.

Con le rivoltelle spianate i due hanno intimato al cassiere Agostino Cavada di non muoversi e di non gridare se voleva aver salva la vita. Messolo quindi con le spalle al muro i banditi hanno rovistato nella cassaforte impossessandosi di mezzo milione di lire in contanti e di un altro milione e mezzo in titoli.

Appena dato l'allarme, i carabinieri hanno seguito le tracce dei banditi. Solo dopo mezzogiorno, nei pressi di S. Michele all'Adige, l'auto è stata ritrovata nascosta fra gli arbusti sotto uno sperone di roccia.

Dalle prime indagini è risultato che la macchina recava la targa TO 36774, ma evidentemente era stata alterata. Sembra che si tratti invece di un'autovettura targata NO 30174 di proprietà del signor Cesare Pergolotti, di Omegna (Novara), che era stata rubata mercoledì scorso a Trento.

Il destino di tutti gli uomini si decide nei primi mesi di vita

Bisogno istintivo di affetto - Perchè il bambino diventa "cattivo,, - Le interessanti osservazioni di Elda Mazzocchi, fondatrice del "Villaggio della madre e del fanciullo,, - E' quasi impossibile ricuperare chi ebbe una infanzia disamata - Il caso di Bianca

(Nostro servizio particolare)
Milano, maggio.

Il destino dell'uomo si decide già nella culla; ecco una scoperta della scienza recente che ha sfiorato l'orecchio di molti, senza forse entrarvi appieno. Ripeto: i primissimi mesi di vita, quando il bimbo sembra un animaletto volto solo alle funzioni naturali, sono i più importanti: possono fare il buon cittadino o il fuorilegge di domani.

Sembra difficile crederlo: il bimbo in culla non è un tubo digerente e non gli bastano il latte e la pappa: Vuole anche un altro cibo, benchè non sappia chiederlo apposta: l'affetto. E badiamo, se non lo succhia ora, col latte con la pappa, non lo conoscerà più e adulto saprà difficilmente amare il simile e si sentirà isolato, un escluso. E' in questo primo tempo della vita che il cuore umano vuol nascere e può nascere grazie all'affetto materno. E' il momento della prima educazione sentimentale.

Non si tratta di opinioni, ma di verità scientifiche. Gli specialisti notano che l'individuo arido, asociale, incline alla malavita, fu molto spesso un bimbo a cui mancò il caldo nutrimento dell'affetto materno. E se talvolta accade che volgano al male anche i nati nell'affetto, essi sono facilmente rieducabili, e si riconducono docili sulla buona strada. Al contrario, recuperare chi ebbe una infanzia disamata, è aspirazione delle più ardue, come vedremo. Si tratta di cuori spenti, di animi i più lontani dalla luce morale.

Parlo con una studiosa di educazione infantile, Elda Scarsella Mazzocchi, che dieci anni fa si fece notare fondando il «Villaggio della madre e del fanciullo»; è una donna alta, volitiva, con due occhi neri come prugne secche e capelli grigi. Tra le prime, cominciò a predicare la «scienza nuova», che si può riassumere in poche parole: la madre non si stacchi dalla sua creatura almeno fino al quinto anno di età, viva accanto a lei a qualunque costo.

L'ammonimento, badiamo, riguarda soprattutto le madri irregolari, ma si volge agli istituti del nostro Paese che ne prendono cura. Per Elda Mazzocchi, i brefotrofi, i nidi, le case materne, così largamente meritevoli di riconoscenza, non sembrano (e senza loro colpa) tener conto dei guasti che produce nel fanciullo il distacco dal calore della madre, e quanto esso sia dannoso per la società.

Il fatto è che pochi sanno a fondo cosa è un infante, e quali i suoi bisogni. Precipitato in questo mondo disagevole dal caldo grembo materno, il bimbo ha soprattutto bisogno di sicurezza. Egli esige un legame costante, che è quello con la madre o con chi ne fa le veci; e soffre e si smarrisce, e teme e diffida quando una persona sconosciuta viene ad occuparsi di lui in luogo di quella conosciuta. Già in culla il bimbo odia l'anonimo.

Crescendo si presenta al bimbo la necessità di essere «cattivo». Ripeto, si tratta di una necessità, non di un capriccio. Egli deve sfogare gli impulsi aggressivi che la natura gli ha dato per conquistare la vita. Malgrado l'esempio di S. Francesco, molti non sembrano capire che la cattiveria dei fanciulli, quella che si ritiene cattiveria, è incolpevole come l'istinto aggressivo che muove gli animali di questa terra.

E qui siamo venuti al momento più delicato e straordinario della formazione del bambino. Egli tende, abbiamo detto, a sfogare lo spirito di aggressione e lo fa quasi sempre con la persona a lui più vicino. L'amore materno accetta le intemperanze, le sopporta e le smorza finchè è possibile; e a sua volta il bimbo accetta le punizioni e le restrizioni, perchè bilanciate e compensate dall'amore. E qui nasce nel tenero germoglio il primo riconoscimento di una autorità normativa, che domani lo porterà di buon grado a rispettare le leggi della vita sociale.

Ma cosa avviene nel caso sfortunato in cui del bambino, in questi delicati momenti, si prenda cura una persona estranea, non legata da affetto, o, peggio, molte persone estranee vicendevolmente? La «cattiveria» non sarà accettata ma soltanto repressa; ed egli comincerà a temere le punizioni meccaniche, inflitte senza l'alternativa dell'amore, quasi un altro volto severo di lui; e gli nascerà dentro uno spirito di rivolta, che si sfogherà alla prima occasione nei modi ormai familiari alla delinquenza minorile; e alludiamo al furto, alla fuga, alla prostituzione. Oppure (ed ecco un risultato non meno doloroso cui conduce la mancanza di affetto nella prima età) assalirà il bambino un umore cupo, la depressione melanconica che accompagna il vinto e l'umiliato; e domani, cittadino corretto ma spento, non nuocerà ad altri direttamente, ma farà del male a se stesso, e quindi, indirettamente, a tutta la società.

Tema grave, se si pensa che ogni anno in Italia nascono circa trentamila illegittimi; e quali in gran parte crescono lontani dalle madri, peregrinando di istituto in istituto. Alcune indagini classiche, come quelle degli studiosi Spitz e Wolf, hanno ormai accertato che i bambini allevati nei brefotrofi parlano e camminano tardivamente, risultano meno vivaci, e meno resistenti alle malattie; e il loro stato morale e fisico è inferiore perfino a quello dei bambini cresciuti nei penitenziari femminili, purchè lasciati vivere sempre accanto alle loro madri detenute.

Mentre parlo con Elda Scarsella Mazzocchi, appare nel riquadro della porta una ragazza biondiccia, esile, che ci guarda un attimo con due occhi azzurri, e sparisce di scatto. Fu raccolta un anno fa, all'età di diciassette anni, dal «villaggio» (che si è ridotto in poche stanze mentre si attende alla costruzione di un nuovo edificio) con l'animo di tentare un esperimento. Bianca (ma non è questo il nome vero) a dieci mesi restò senza madre che morendo la lasciò nel brefotrofio. Per tre anni passò di mano in mano; poi fu affidata ad un collegio, da cui fu tolta ad undici anni da una zia che la volle con sè. Dopo poco tempo il benefattore tentò di sedurla, e Bianca, costretta ad allontanarsi dalla prima casa della sua vita, conobbe nuovamente l'aria grigia degli istituti. L'umore si inasprì; qualche aperto atto di ribellione contro il personale di custodia la condusse alla casa di rieducazione. Per uscirne simulò il suicidio tagliandosi lievemente i polsi. Da allora, Bianca ricominciò il viaggio attraverso gli istituti più diversi, tra i quali un focolare per ex-carcerate, da cui fuggì esasperata.

Bianca da un anno vive circondata dalle cure del «villaggio». Si occupano di lei, assiduamente, Elda Scarzella, un medico psichiatra, ed alcune assistenti sociali. Si tenta di accendere nella ragazza diciottenne i sentimenti e gli affetti che rimasero spenti dalla nascita. Il recupero non appare impossibile, mi dicono, benchè lento e difficile; si tratta di far fiorire una pianta disseccata.

Bianca non ha smorzato la sua aggressività; è capace di scagliare un calamaio contro chiunque le alzi il malumore. Ma i suoi atti ribelli, ora hanno un senso diverso. Vogliono mettere alla prova la sicurezza di cui è circondata per la prima volta nella sua vita, e a cui non riesce a credere. Accade alle volte che mentre Elda Scarzella tiene nel suo ufficio una conferenza, Bianca apra la porta di scatto e mostri la lingua. Più tardi, pentita, la ragazza cerca la sua protettrice, l'accarezza piangendo e chiede: «Ma tu mi vuoi bene lo stesso?». Ecco il bisogno di sicurezza che mancò nell'infanzia; e che lei inconsciamente sfida, per mettere alla prova un affetto di cui è incredula. Non si sa quali sentimenti Bianca provi per la sua protettrice; ma in lei certamente si muove una vita affettiva, come un sangue che lentamente rianimi un arto rimasto a lungo inattivo.

Bianca, mi dicono, senza l'intervento del «villaggio» si sarebbe certamente perduta; e non è detto che sia fuori pericolo. Era nello stato in cui una donna non ci mette nulla a prendere il marciapiede, e forse lo è ancora. Il medico dice che ci vorrà ancora un anno e più, perchè in creda in un legame col mondo, acquisti la certezza dell'affetto, senta in lei una fiducia umana che non ha mai conosciuto.

Dice Elda Scarzella: «E' un lavoro enorme, che non si può fare in serie». E sarebbe davvero disperato il tentativo di recuperare mille e mille adolescenti che crebbero senza amore, ammesso che l'esperimento su Bianca riesca. Molto meglio, conclude, battersi perchè le madri nubili e no, non vengano costrette a staccarsi dai loro bambini nell'età più verde e più delicata.

Alfredo Todisco

Gronchi si prepara ad un'intensa attività

Vuole organizzare al Quirinale uffici-studi economici, legislativi e sociali - Nessun mutamento all'idea di abitare in una villetta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

Se non cambierà idea il Capo dello Stato, con la sua famiglia, invece che al Quirinale, dormirà in una villetta alle porte di Roma, in un luogo tranquillo che persone della sua casa stanno cercando e pare non abbiano ancora trovato. Per ora il Presidente della Repubblica continua ad abitare in via Carlo Fea.

Il desiderio di Giovanni Gronchi di recarsi al Quirinale solo di giorno pone dei problemi al Direttore generale della Pubblica Sicurezza, Carcaterra. Non è stato abbastanza posto in rilievo nei giorni scorsi un fatto che ha fatto comparire nella cronaca la via Carlo Fea non già per l'elezione del Presidente della Repubblica, ma per una bravata di fascisti capeggiati dal deputato missino Cesare Pozzo.

L'episodio che ha mosso la polizia a denunciare sei persone, tra cui lo stesso deputato del M.S.I., avvenne la tarda sera del 6 maggio. Una decina di persone, tutte di provata fede littoria, con l'on. Pozzo, avevano cenato insieme in una trattoria di via Umbria, che è una traversa di via Veneto. Sul tardi i commensali uscirono a bordo di due automobili e si misero a percorrere a corsa sfrenata la via Nomentana, distante buoni tre chilometri da via Umbria, traversando anche via Carlo Fea, schiamazzando e cantando l'inno «All'armi siam fascisti». Furono fermati vicino alla casa di Giovanni Gronchi, che quella sera era in Toscana, identificati, ammoniti e rilasciati. Ma due giorni dopo denunciati a piede libero, compreso il deputato missino, per «manifestazione fascista». Della denuncia è stata data notizia dall'ufficio politico della Questura all'indomani del giuramento di Giovanni Gronchi e del suo insediamento al Quirinale. Se il Presidente vorrà abitare nella villetta della periferia si dovranno perciò istituire due servizi di vigilanza.

D'altra parte Giovanni Gronchi intende trascorrere attivissime giornate al Quirinale e lo dimostra anche la sua intenzione di predisporre l'organizzazione di uffici studi riguardanti le attività economiche, legislative, sociali, ecc., per essere ad immediato contatto con i problemi della Nazione, avvalendosi della consulenza di amici esperti nelle varie discipline.

d. m.

Mortale incidente d'auto durante una corsa a Bari

Bari, 14 maggio.

Un incidente mortale è accaduto a Bari, mentre si svolgevano le prove per il Gran Premio e la «Sei ore».

La Ferrari 3000 appartenente al pilota belga Swaters, che era però guidata dal meccanico Roger Laurent, scivolava su una macchia d'olio alla curva n. 5 e ribaltava, travolgendo varie persone.

Gli infortunati sono stati subito ricoverati all'ospedale, ma poco dopo il sottufficiale di polizia Francesco De Francisci, di 30 anni, siciliano è deceduto.

Degli altri feriti, il pilota meccanico Roger Laurent, ha riportato non poche lesioni in varie parti del corpo, ma i medici non disperano di salvarlo. Il vice brigadiere, Natale Ferdinando e l'agente Luigi Castiello, sono pure rimasti contusi.

Nessuno ai funerali dell'omicida di Volvera

Trieste, 14 maggio.

Il dramma a sfondo passionale avvenuto l'altro giorno a Ceroglio, dove il palermitano Salvatore Tocchetti si suicidò dopo avere ucciso la giovane Giulietta Fronduti e la zia di costei, Emilia Ciabot, si è concluso oggi con il trasporto delle tre salme dall'obitorio dell'ospedale al cimitero di Sant'Anna. Alle 10, su un furgone, ha lasciato l'obitorio la salma del Tocchetti: sola, senza che nessuno l'accompagnasse.

Dopo circa mezz'ora si sono svolti i funerali di Giulietta Fronduti e di Emilia Ciabot, le cui salme, dopo la celebrazione del rito religioso, sono state portate al cimitero tra due fitte ali di folla.

Una madre colpisce a rasoiate il seduttore della propria figlia

Il tragico episodio nel Modenese - Moribondo l'uomo, un vicino sposato

Modena, 14 maggio.

In un grosso casolare all'estremo nord del territorio di Limiti di Sollera, è avvenuto stamane all'alba una sanguinosa vicenda. Una donna di 43 anni, Vincenzina Ventullo, oriunda di Tamasi (Avellino), ha aggredito a rasoiate e ridotto in fin di vita il seduttore di sua figlia, il quarantaduenne Ilide Tamassia, da Mantova, sposato e residente nella stessa fattoria. Fra il Tamassia e la diciannovenne Ada De Feo, figlia dei coniugi Giuseppe De Feo e Vincenzina Ventullo, intercorrevano da tempo rapporti di amicizia, che però non avevano mai suscitato sospetti di sorta nei severissimi genitori della giovane; essi permettevano che la loro figliuola trascorresse ogni sera lunghe ore in conversazione con l'uomo dinanzi a casa.

Ieri sera la Ventullo, uscita per chiamare la figlia, scoprì d'un tratto la verità. Cominciò a urlare. L'uomo fuggì nei campi e vi rimase fino a tarda notte, rientrando poi soltanto quando la calma pareva tornata.

Stamane all'alba la Ventullo, profittando di un momento in cui la moglie del Tamassia si trovava in giardino, entrava nella sua casa, raggiungendo la camera da letto, ove il Tamassia dormiva, e gli si scagliava addosso vibrandogli quattro rasoiate che gli squarciavano la gola. Subito dopo la donna usciva e correva alla caserma dei carabinieri, ove si costituiva dichiarando: «Ho ucciso il seduttore di mia figlia». Ma d'un tratto la Ventullo, che soffre di disturbi cardiaci, veniva colta da una crisi per cui si rendeva necessario l'intervento di un medico per rianimarla.

Le condizioni del ferito, trasportato all'ospedale di Carpi, sono gravissime: i sanitari lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico e a ripetute trasfusioni di sangue. Questa sera alle 21 il Tamassia non aveva ancora ripreso conoscenza. La Ventullo, dopo un interrogatorio e dopo aver sottoscritto la piena confessione di quanto ha commesso, è stata tradotta al carcere mandamentale di Carpi.

Congedo anticipato agli adottivi e affiliati

Roma, 14 maggio.

Con legge 29 marzo '55 n. 104, pubblicata nella G. U. del 29 marzo 1955, è stato disposto che possono essere ammessi all'eventuale congedo anticipato i figli adottivi e gli affiliati che ne abbiano diritto per titoli relativi alla loro famiglia di origine e, qualora questa non sia conosciuta, per titoli relativi alla famiglia dell'adottante o dell'affiliante. In quest'ultimo caso è indispensabile che il rapporto di affiliazione sia intervenuto non oltre la data di compimento del 12° anno di età.

Coloro che, per effetto della nuova legge, abbiano acquistato titolo a ottenere l'accennato beneficio, devono farne domanda al competente ufficio provinciale di leva, non oltre il giorno 12 luglio 1955, se trattasi di giovani arruolati con la classe 1934 e precedenti (anche se già alle armi) o prima della chiusura della sessione di leva, se trattasi di giovani della classe 1935.

Martedì riprenderà il processo per il veneficio di Bosconero

Incertezza sulla sorte dell'imputata nonostante le ritrattazioni dei testi

Molti indizi rimangono a carico della giovane sposa canavesana - Chi altri avrebbe potuto intossicare latte e vino? - La ricerca di un movente che spieghi l'orrendo piano criminoso

Con la chiusura dell'esame testimoniale e la visita della Corte d'Assise alla «casa dei veleni», il processo contro la contadina di Bosconero è giunto nella fase finale: martedì parleranno i rappresentanti dell'accusa pubblica e privata, mercoledì pronunceranno le loro arringhe i difensori di Maria Polla. Se il duello oratorio non sarà prolungato da repliche e controrepliche, l'imputata conoscerà la sua sorte la sera stessa.

Verrà assolta per insufficienza di prove o condannata? Ogni previsione è quanto mai ardua anche se — è obbiettivo riconoscerlo — molti punti sono stati segnati a vantaggio della Polla nelle cinque udienze del processo, udienze tutte tese, a volte infuocate, ricche di sorprese e di clamorosi colpi di scena. La sola considerazione possibile sui risultati del dibattito è che, giunto il momento di trarre le conclusioni, la difesa e l'accusa si trovano ora su un piano di parità rispetto alle difficoltà gravi che devono superare per dimostrare le loro opposte tesi. Un breve riepilogo della situazione processuale renderà evidente quanto sia problematico per i giudici assolvere o condannare.

Il P. M. e il giudice istruttore avevano fondato le loro accuse contro Maria Polla su un cumulo di indizi così imponente

Maria Polla, l'imputata

da assumere valore di prova. Ed in realtà nella prima udienza del processo l'esposizione della fosca vicenda, le contestazioni mosse all'imputata, la sua semplice negativa priva di elementi dimostrativi, le contraddizioni in cui era caduta avevano costituito un quadro sfavorevolissimo per Maria Polla. Innanzitutto fu l'unica persona, nelle famiglie Vittone e Neira, a non essere avvelenata. Si stabilì inoltre che fu la sola a trovarsi nelle condizioni di poter, non vista, intossicare il vino che uccise sua suocera e causò gravi malesseri al suocero ed ai cognati Matteo e Maddalena Neira. Meno facilmente avrebbe potuto sciogliere l'arsenico nel latte fatale alla piccola Maria Grazia. Quanto al movente di così orribili delitti v'erano testimonianze che inducevano ad individuarlo nell'invidia, nel desiderio di Maria Polla di poter vivere una vita indipendente e di essere l'unica ad ereditare dai suoceri. Tutta la costruzione accusatoria era rafforzata dall'atteggiamento ambiguo dell'imputata e dal suo tentativo di subornare una teste, la tredicenne Maria Litizzetto.

La validità di tutti questi indizi è stata riaffermata in udienza dalle dichiarazioni dei coniugi Matteo e Maddalena Neira: il giorno in cui Domenica e Giuseppe Vittone furono intossicati dal vino, la Polla, pur mangiando con loro, si astenne dal berlo; soltanto la imputata ebbe la possibilità di avvelenare il latte che uccise la piccola Maria Grazia; ed ancora lei fu presente nella casa dei Neira il giorno in cui nel loro vino venne versato l'arsenico. Gli indizi di colpevolezza sono stati riconfermati anche dalla teste Cantello: Maria Polla aveva asserito di ignorare la esistenza di veleni nella casa dei suoceri; la testimone ha ricordato invece che l'imputata dimostrò di esserne informata.

Ma a questo punto la situazione è mutata: i testi hanno modificato in tutto o in parte le dichiarazioni rese in istruttoria. Le ritrattazioni più clamorose sono state quelle di Vera Litizzetto e di sua madre. La ragazzina aveva detto di essere stata invitata dalla Polla a far dichiarazioni non rispondenti al vero. «Se non dici come ti suggerisco io — le disse l'imputata — sospetteranno di me, mi accuseranno e mi cacceranno in prigione», confessò ai carabinieri ed ai magistrati. In udienza ha negato tutto: «La Polla mi invitò soltanto a dire la verità», ha affermato più volte nonostante le severe intemerate del Presidente. E la madre di Vera, quantunque sotto la minaccia di incriminazione per falsa testimonianza, ha confermato quanto aveva detto la figlia.

Altre modificazioni sconcertanti sono state fatte dal direttore dell'ospedale di Cuorgnè dove i Neira furono ricoverati e da suor Emma Canciani: le loro affermazioni contenute nei verbali di interrogatorio erano accusatorie per l'imputata; quelle dette in aula sono state del tutto opposte, anzi favorevoli. Episodi simili si sono ripetuti di continuo con gran meraviglia di tutti: il medico dott. Moccia, ad esempio, ha dissentito da alcune dichiarazioni fatte al P.M. in sede istruttoria; una teste ha escluso che l'imputata abbia asserito di sapere dell'esistenza di arsenico in casa dei suoceri, e la sua testimonianza è apparsa altrettanto valida quanto quella contraria della Cantello. Come poter stabilire la verità in una situazione simile?

Molte circostanze indicanti nella Polla l'unica colpevole sono dunque cadute; è allora da assolvere? Ma ci sono due morti e tre avvelenamenti che non possono assolutamente essere attribuiti a cause accidentali; qualcuno l'arsenico nelle bevande deve pur averlo versato. «Io non sono stata — ha detto la Polla ai giudici — e se c'è un colpevole sta a voi trovarlo». Il Presidente le ha replicato che questi non può essere che una persona della famiglia: ma su tutti si è indagato e su nessuno si è potuto nutrire alcun giustificato sospetto. Per via di esclusione è rimasta solo lei e su lei vi sono troppi indizi di colpevolezza.

Dato l'aspetto assunto dal processo, questi indizi sono però ancora sufficienti per motivare una sentenza di condanna? I difensori avvocati Delgrosso e Gilio sono fermamente convinti di no e sono persuasi che anche il movente manca poichè il possesso della casa di Bosconero, del valore di due-trecento mila lire, non è proporzionato alla enormità dei delitti. Il P.M. dott. Rosso ed i patroni di parte civile avvocati Noya e Simonetti, pur dimostrando sorpresa per lo sconcertante andamento che ha avuto il dibattito, sostengono ancora con la massima convinzione che quanto è rimasto favorevole all'accusa basta per dimostrare la colpevolezza dell'imputata; con quali argomentazioni lo si udrà martedì mattina.

n. p.



Matteo e Maddalena Neira, i genitori della piccola Maria Grazia, morta in seguito al veleno, con il loro ultimo nato.

Jacopetti sposerà la zingarella a Regina Coeli

Roma, 14 maggio.

Gualtiero Jacopetti, il giornalista, sposerà Jolanda Calderas, la singarella. Uno dei maggiori ostacoli che sembravano frapporsi a queste nozze è stato rimosso. La ragazza, dopo aver opposto un netto e sdegnoso rifiuto alle proposte di matrimonio, ha mutato parere, si è lasciata convincere.

Se tutto dovesse procedere, come sembra, senza alcun'altra difficoltà, questo matrimonio dovrebbe essere celebrato con rito religioso nella cappella di Regina Coeli nei primi giorni della settimana.

Non è stato molto semplice giungere a questa conclusione. Sino all'ultimo sia gli avvocati che il padre di Gualtiero Jacopetti hanno cercato di trovare per altra via la soluzione a questa vicenda. Ma il giornalista dal carcere ha fatto sapere che non era sua intenzione rimanere un giorno di più a Regina Coeli a costo di qualunque sacrificio. E poichè il matrimonio rappresenta l'unico mezzo nella situazione attuale, per consentire a Jacopetti di riacquistare immediatamente la libertà, il padre e i suoi legali hanno finito per soddisfare i desideri del giornalista.

Ed ora che dovrà accadere prima che si celebrino queste nozze? Che il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il quale viene delegato a questo compito dal Capo dello Stato, e il vicariato, diano il loro assenso. Due pratiche queste che dovrebbero essere risolte molto presto.

Convegno a Sanremo dei medici stomatologi

Sanremo, 14 maggio.

Alla presenza di medici di tutta Italia, si è aperto oggi a Sanremo un convegno di odontostomatologia, organizzato dall'Università di Genova.

Nel Convegno sono stati proclamati i vincitori dei premi «Sanremo» e della «Palma d'Oro», per pubblicazioni scientifiche. Due premi «Sanremo» sono stati assegnati ai proff. Attilio Bruni di Bologna e Luigi Marziani di Genova. La Palma d'Oro «Bordighera» è stata assegnata alla clinica odontoiatrica dell'Università di Torino.

Solo persone di almeno 100 chili invitate al gran pranzo di Cavour

Lo scorso anno il più panciuto dei concorrenti ne pesava 198 - Il cuoco della trattoria, che raggiunge anch'egli i 117, ha preparato un menu da sfamare un reggimento

(Dal nostro inviato speciale)

Cavour, 14 maggio.

Il signor Giovanni Genovesio, di Cavour, cuoco nella sua trattoria, pesa 117 chili. Chi non da oggi soltanto ma da parecchio tempo, e senza risentirne noie o disagi di sorta: anzi gliene deriva una gioia di vivere superiore alla media, come se la gioia stessa fosse alimentata dal maggior volume. Per questo, un giorno, gli venne l'idea di raccogliere annualmente a Cavour, a metà maggio, per un pranzo collettivo allestito da lui, uomini e donne di mole maggiore, minimo un quintale. E' un allegro simposio in onore della primavera. Per parteciparvi non occorre un certificato notarile di vidimazione del peso ma non si può nemmeno fare affidamento sull'apparenza o sulla approssimazione, perchè una bilancia severamente collaudata attende i concorrenti all'ingresso della trattoria, e le bugie non entrano.

Questa idea ebbe la sua prima applicazione pratica nel 1951 con 34 concorrenti: la bilancia registrò allora un massimo di 159 chili con Bernardo Rinaudo di Cavour, mangiatore di gran classe, il quale, come faceva Achille per insegnamento del suo precettore Chirone, non permetteva mai al suo apparato digestivo di perdere tempo in vegetali. Nel 1952, i concorrenti si aggiravano intorno alla cinquantina: peso di punta, Paolo Baccella di Torino, con 166 chili, e però un mangiatore modesto: forse, ispirandosi alla filosofia, il suo corpo sapeva far tesoro del minimo, senza sottomettersi alla schiavitù della quantità. Nel 1953, il numero dei concorrenti (imprecisato) continuò ad aumentare ma si registrò una lieve flessione nel peso massimo con 168 chili, portati da Francesco Galea di Cavoretto, mangiatore coscienzioso. Mancano dati su i concorrenti dello scorso anno ma il peso del primo battè di gran lunga tutti gli altri con kg. 198 (diconsi centonovantotto). Egli mangiava assai poco: dissero che, arrivato dov'era, il suo corpo poteva vivere di rendita, così come un grande eroe di ricordi.

Quest'anno, per domani, gli iscritti superano il centinaio. Ecco il «menù» per essi allestito, da non confondere con un elenco nel quale scegliere perchè si tratta di «piatti» da onorare uno dietro l'altro: antipasto di «salé» assortiti, con galantina, lingua e preferiti in gelatina; vitello tonnato; insalata russa; asparagi in salsa tartara; zampone con purea; trote farcite all'uranio; fritto misto alla cavourrese con trote e lampredi, «consumé primaverile», polli novelli con finanziera, capretto arrosto con asparagi alla parmigiana, macedonia di frutta al maraschino. Infine, torta gigante, confezionata ad arte per armonizzare con la presenza fisica degli ospiti: essa ha un metro di diametro. Naturalmente, vini e colonià di qualsiasi genere possa produrre la vite piemontese, che non difetta di immaginazione.

Il vocabolario non registra il pesce lampredo, tanto peggio per lui: è un piccolo pesce, non legato da alcuna parentela con la lampreda, ma saporitissimo. Quanto alle trote farcite all'uranio, niente da temere, l'uranio non c'entra. Si tratta soltanto di grosse trote, liberate dalla spina dorsale, al cui posto va un ripieno saporito. Il suo inventore, che è il Genovesio, mi dice: «L'ho chiamata all'uranio perchè è un nome d'effetto, richiama gente e stuzzica l'appetito».

a. a.

Rientrata la crisi comunale?

Riaperti la domenica i negozi di Pinerolo

Pinerolo, 14 maggio.

L'orario festivo dei negozi pinerolesi ha rischiato di trasformarsi nella classica buccia di banana su cui il Consiglio comunale ha evitato per poco il ruzzolone delle dimissioni collettive. E' questa una storia lunga, dibattuta in pubblico ed in privato da alcuni anni e giunta a maturazione il 25 marzo scorso quando fu presentata al Prefetto di Torino una delibera con cui si chiedeva la chiusura domenicale di tutti i negozi di generi alimentari. Il Prefetto accolse la richiesta e ordinò che macellai e fruttivendoli, salumieri e droghieri osservassero il riposo festivo.

Questa ordinanza provocò il malumore dei commercianti e di questo malumore si fece eco in Consiglio comunale quella parte di consiglieri che, pur essendo legati alla maggioranza democristiana, vantano una decisa autonomia di giudizio. Il sindaco volle trarre le conseguenze dalla interpellanza presentata dall'avv. Pittavino e pose la questione di fiducia che fu respinta con quindici voti contro dodici. Di fronte al voto del Consiglio, il sindaco lasciò capire che, alla prossima seduta, la giunta avrebbe rassegnato le dimissioni.

Nel frattempo, però, è intervenuto un fatto nuovo. Il Prefetto, con una nuova ordinanza, ha revocato la precedente concedendo nuovamente ai commercianti pinerolesi di tenere i negozi aperti la domenica e le altre feste comandate, limitando l'orario fino alle 11 antimeridiane.

Il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi nuovamente venerdì prossimo, ed è probabile che prima di quella data sia possibile trovare un «modus vivendi» che accontenti tutti.

Innamorato dell'infermiera il malato tenta d'uccidersi

Milano, 14 maggio.

Il rag. Agostino Caruso, di 56 anni, da Caltanissetta, ricoverato da tempo nel sanatorio di Garbagnate, ha tentato di uccidersi stamane, in seguito ad una sua delusione amorosa.

Il malato, infatti, si era follemente innamorato dell'infermiera Concetta Milatini, nata a Palermo 20 anni fa; ma le sue dichiarazioni avevano lasciato indifferente la giovane. In una crisi di sconforto si è reciso le vene dei polsi, con il proposito di porre fine ai propri giorni.

Il marito della Lollobrigida querelato anche per diffamazione

Il Chinigo smentisce di avere ingiuriato l'attrice per telefono

Roma, 14 maggio.

La vertenza fra il dott. Chinigo, direttore dell'International News Service, Gina Lollobrigida e suo marito Mirko Skofic, si è arricchita di un altro elemento. Ad una lettera pubblicata da un giornale, nella quale il dott. Skofic spiegava le ragioni per cui si recò a protestare in maniera così vivace dal giornalista da farsi denunciare per minacce e violazione di domicilio, il dott. Michael Chinigo ha replicato con una querela per diffamazione. La vicenda diventa sempre più complessa.

Cosa aveva spiegato Mirko Skofic nella sua lettera? Che il suo stato d'animo piuttosto risentito nei confronti del giornalista era stato determinato non tanto dall'operato dell'I.N.S. definito «professionalmente scorretto e deplorevole» quanto dal «tono ingiurioso e irrispettoso» che il dott. Chinigo avrebbe assunto durante una conversazione telefonica avuta con la signora Lollobrigida a proposito delle fotografie, all'origine della vertenza. «Un tono — ha aggiunto il dott. Skofic — che nessun marito può tollerare venga usato nei confronti della propria moglie senza reagire in maniera forse anche più violenta di quanto non abbia fatto io. Con questa mia precisazione — ha concluso il marito di Gina Lollobrigida — considero la faccenda chiusa. Vogliono fare delle conferenze stampa? Vogliono querelarmi? Farsi della pubblicità gratuita e di dubbio gusto? Facciano pure, non mi interessa».

In questa spiegazione, però, il dott. Chinigo ha trovato gli elementi diffamatori che lo hanno indotto a presentare immediatamente una querela contro il dott. Skofic che va ad aggiungersi alla denuncia per «minaccia e violazione di domicilio». Diffamazione, ha chiarito a sua volta il dottor Chinigo, perchè non è affatto vero che lo abbia assunto un tono «ingiurioso e irrispettoso» nel corso della conversazione telefonica con l'attrice. Egli sostiene che avergli attribuito così poco senso di cavalleria è decisamente lesivo del suo onore.

Ritiro della patente al principe Borghese

Roma, 14 maggio.

Un secco ed esemplare provvedimento è stato preso dalla Questura romana nei confronti del principe Pier Francesco Borghese, abitante in via Passeggiata Ripetta 11. Il patrizio romano, transitando domenica scorsa con la sua Lancia sport sulla via Aurelia, sorpassava sulla destra, ad altissima velocità, un'altra macchina che lo precedeva ad andatura regolare, mettendo così in serio pericolo la sua incolumità nonchè quella delle persone che si trovavano sulle altre due macchine sopraggiungenti.

Fermato dalla polizia stradale, il Borghese veniva dichiarato in contravvenzione per infrazione alle norme sul traffico. Ora, in seguito ad ordinanza prefettizia, il nobile romano è stato altresì privato della patente per 15 giorni.

Il grave stato delle colture a causa della lunga siccità

Gli agricoltori sono molto preoccupati perchè vedono le proprie coltivazioni deperire ogni giorno ed alcune anche gravemente danneggiate. Non piove dal 12 marzo e già precedentemente le riserve di umidità nel terreno erano scarse ed assai inferiori a quelle delle annate ordinarie.

Ecco in breve lo stato attuale delle principali coltivazioni. Il grano, cresciuto in terreni di poco fondo, leggeri e sabbiosi, è in parte ingiallito, appassito ed avvizzito, lo stelo è basso, la spiga è stata emessa ma potrà subire conseguenze dannose anche nel corso della fioritura e fecondazione se continuerà la siccità ed il calore di questi giorni. I concimi nitrici sparsi dopo la pioggia del 12 marzo non sono ancora stati assorbiti e quindi molte colture sono povere di alimento azotato, il cui effetto sarà nullo ai fini della produzione. Nei terreni ove era consigliabile ed ove fu eseguita l'irrigazione a pioggia od a scorrimento o per imbibizione, le colture ne hanno tratto vantaggio. Anche nei terreni di medio impasto e di fondo i frumenti cominciano a manifestare evidenti segni di sofferenza.

Il riso, è stato seminato in un più lungo periodo di tempo causa la deficienza di acqua e solo ora si stanno ultimando le operazioni di semina. Non sempre ed ovunque è possibile mantenere l'acqua a giusto livello per le necessità delle risaie e per contenere lo sviluppo delle erbe infestanti.

Le colture foraggere, specie i prati stabili asciutti, hanno subito i maggiori danni, sino al 50 per cento del prodotto e minori saranno le pasture. Ora è iniziata la fienagione e lo scarso prodotto è indurito e di poco valore nutritivo. Bisogna non farlo essiccare troppo, accumularlo con razionalità aggiungendo sale pastorizio per renderlo più appetibile al bestiame. Le sementi dei prati primaverili e dei medicai seminati in marzo non hanno germinato, il terreno è ancora nudo.

Le bietole da zucchero hanno germogliato irregolarmente, lasciando «vuoti» del 20-30 per cento. In certe zone con terre asciutte si è provveduto ad arare nuovamente il terreno e seminare il granoturco. La meliga stenta a germinare, oppure si presenta con fallanze notevoli difficilmente colmabili con le risemine o col trapianto.

Le patate sono germogliate, però attualmente presentano uno sviluppo stentato, segnano il passo, fioriranno in anticipo e non presenteranno tuberi adeguati, inoltre, un insetto, la Dorifora, sta iniziando gli attacchi alla parte aerea (foglie e germogli).

Le colture orticole e floreali reclamano l'acqua, la loro vegetazione è in difficoltà.

Per le piante da frutto questo lungo periodo di siccità, in concomitanza con l'eccessivo calore, può provocare tra non molto, squilibri vegetativi e fisiologici più o meno gravi in relazione alle specie, varietà ed alla natura fisica e chimica del terreno. Già si nota in alcune zone una vegetazione stentata.

La vite è la pianta che tuttora resiste meglio a questa avversità, perchè ha le radici profonde. Finora non si segnalano malattie.

CARLO RAVA

Mercati agricoli

Bestiame. — Affluenza di bestiame sui principali mercati e flessione nei prezzi, causa necessità di realizzo stagionale e difficoltà di approvvigionamento di foraggi. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi grassi di 1a categoria 270-310; manzi 280-320; vitelloni peso vivo sup. a 500 kg. 330-400; vitelli della coscia 460-610; vitelli sanati 470-550; vitelli d'allevamento 500-550; vacche da macello 1a cat. 180-250; vacche da produzione 110.000-170.000 a capo. Suini grassi 320-340.

Cereali. — Limitate disponibilità al mercato libero. Prezzi in aumento e richieste vivaci. Aumentati e più diffusi i danni per la siccità. Grano tenero fino, il quintale, 8100; buono mercantile da 7500-7800. Meliga, molto richiesta data la corta scarsità di foraggio e di pascoli; ibridi [illegible] 5500 il quintale; nostrana [illegible] 6100; quarantina 5800-6000. Risone in aumento per tutte le varietà: Vialone 7000-8000; Arborio 7700-8000; [illegible] 6800-7000; Maratelli 6500-6900.

Foraggi e paglia. — Forti aumenti fino ed oltre mille lire il quintale per la penuria generale del nuovo raccolto. Fieno maggengo, scorso anno, il quintale 2700-3100; ricetta 2600-2800. Paglia di grano imballata, il quintale 1100-1350.

Vini. — Situazione e prezzi invariati nei confronti della scorsa settimana. Mercato calmo, più sostenuto in Toscana e nel Meridione con realizzo di qualche miglioramento.

e. r.

I genitori degli studenti si schierano con i professori

Un telegramma del "Fronte delle famiglie,, romane al Ministro della P. I. - Possibilità di ripresa delle trattative con il governo - Le norme sugli scrutini e gli esami nelle elementari

Roma, 14 maggio.

Nel Liceo Virgilio è stato costituito il «Fronte dei genitori», un'associazione di congiunti degli studenti di tutte le scuole medie di Roma, che si propone di tutelare i diritti della scuola nei suoi riflessi sugli alunni e sugli insegnanti, onde affrontare, in reciproca collaborazione, tutti i problemi che interessano l'educazione dei giovani. Al termine della prima riunione è stato inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione Ermini in cui si esprime la solidarietà con i professori per «le loro legittime aspirazioni» e si sollecita un'immediata composizione della vertenza».

In realtà in questi giorni si nota un ammorbidimento delle rispettive posizioni e in proposito il Fronte della scuola, al termine di una lunga riunione che ha impegnato i suoi componenti per tutta la giornata odierna, ha diramato il seguente comunicato:

«Corrono voci relative ad un provvedimento governativo che verrebbe incontro alle richieste dei professori medi, provvedimento il quale, stando ai termini riferiti, non offrirebbe elementi per essere dichiarato soddisfacente. Al riguardo il comitato d'intesa del "Fronte unico della scuola", pur non rinunziando alla fiducia di un decorso positivo della trattativa, la cui ripresa è annunciata, impegna i capi d'istituto ed i professori tutti a non anticipare alcuna operazione anche preparatoria di chiusura dell'anno scolastico a prima del 25 corrente, data di massimo anticipo degli scrutini consentita in via eccezionale dalla ordinanza ministeriale rispettiva. Ciò, tra l'altro, permetterà ai professori di recuperare le lezioni mancate, a vantaggio dello svolgimento del programma e di una serena e non affrettata valutazione del profitto degli alunni».

Negli ambienti del «Fronte» viene fatto notare che, se anche i colloqui avuti da qualche esponente del Fronte con il ministro Ermini possano far ritenere prossima una ripresa delle trattative, nulla di ufficiale si sa ancora in merito, e «restano tuttora immutate le dichiarazioni di intransigenza ribadite anche recentemente dal ministro del Tesoro».

Quanto alle soluzioni «temporanee» della vertenza allo studio, sarebbe stato proposto l'estensione al periodo delle vacanze estive dell'indennità di funzione, e l'aumento di qualche ora del lavoro straordinario compiuto in considerazione del registrato aumento del numero degli elaborati. Si tenderebbe a concedere in tal modo al personale della scuola media, sotto una voce di esclusivo carattere interno scolastico, per rimanere sempre nei limiti del bilancio della P. I., un immediato, sia pure transitorio, riconoscimento economico, in modo da evitare la minaccia di una sospensione degli scrutini e, conseguentemente, degli esami. Ne verrebbe, di conseguenza, che anche la trattenuta delle competenze dei sei giorni che dovrebbe effettuarsi alla fine del mese corrente, non avrebbe alcun seguito, mentre il ministro prenderebbe assoluto impegno di trasferire il problema delle nuove tabelle economiche in sede di riunione ministeriale.

Non è improbabile che nei primi giorni della prossima settimana il ministro Ermini convochi il «Fronte» al completo nel suo ufficio, per fare delle dichiarazioni.

Il ministro della P.I. ha emanato oggi le norme per gli scrutini e gli esami nelle scuole elementari. Si ricorda che le operazioni di scrutinio per le classi I, II e IV si svolgono nell'ultima settimana di lezioni; quella in esame per le terze classi e la quinta e per l'ultima classe esistente nella sede (nelle località dove il corso elementare non sia completo) hanno inizio nel primo giorno feriale consecutivo al termine delle lezioni e proseguono nell'ordine del diario stabilito per ciascun Comune dal direttore didattico.

I risultati degli scrutini e degli esami per ciascuna materia sono espressi in numeri e trascritti in lettere nei registri e nella pagella di Stato. Il sei va espresso in vocabolo latino «sex» al fine di evitare la sua facile alterazione grafica col sette. Alle operazioni di scrutinio deve provvedere l'insegnante della classe; il direttore vi assisterà saltuariamente, se può.

Gli alunni che nelle materie di scrutinio e di esame abbiano riportato una votazione inferiore a sei decimi sono ammessi a sostenere gli esami di riparazione nella seconda sessione nelle sole materie nelle quali non abbiano ottenuto la sufficienza a giugno. Però quando, a causa di malattia o per altri motivi, l'insegnante non ritenga di potere procedere allo scrutinio di qualche alunno per insufficienti elementi di giudizio, questi è ammesso a sostenere nella seconda sessione l'esame nelle materie per le quali non abbia avuto voto di scrutinio.

Gli esami di compimento superiore dovranno essere anticipati sulla data del giugno, inizio degli esami per l'ammissione alle medie, quando fra gli allievi vi siano candidati che intendano proseguire gli studi nelle medie. Il certificato di compimento superiore — avverte il ministro — è titolo di ammissione al corso di avviamento professionale.

Nelle località ove siano stati istituiti corsi di scuola popolare, il riconoscimento del grado di cultura si otterrà esclusivamente mediante gli esami finali indetti nei corsi stessi ai quali potranno essere ammessi i privatisti che abbiano compiuto il 14° anno di età. La riapertura delle scuole elementari dovrà avvenire fra il 15 settembre e il 3 ottobre del corrente anno.

Professionisti piemontesi denunciati per false lauree

Roma, 14 maggio.

I carabinieri della Compagnia interna di Roma sono da alcuni mesi al lavoro per scoprire l'intera rete della colossale truffa di lauree e diplomi falsi cui Ludovico Tadolini, arrestato nel mese di marzo, fornì un numero considerevole di persone da un capo all'altro della Penisola, e pare anche all'estero.

Nel corso di queste indagini due sottufficiali dell'Arma si sono recati in questi giorni a Torino e dopo aver effettuati numerosi interrogatori hanno deciso di denunciare alla Magistratura alcuni maestri elementari ed un ingegnere trovati in possesso di diplomi e di laurea falsi. Sui nomi di costoro viene naturalmente mantenuto il più assoluto riserbo in quanto le indagini iniziate a Torino ed anche in altre città del Piemonte continuano.

Il raggio in cui ha agito il Tadolini è vastissimo e con il sistema da lui escogitato deve aver fatto fior di milioni, dal momento che pretendeva per ciascuna sua prestazione una cifra oscillante fra le 150 e le 300 mila lire.

Già a suo tempo le indagini svolte in alcuni centri del Lazio e della Campania condussero ben presto alla scoperta di una vera centrale. Subito dopo, alcune lettere anonime segnalarono all'Arma veri o presunti errori di medici condotti che esercitavano la professione in quelle località, la qual cosa portò gli investigatori su un terreno molto più delicato e vasto. Venne stabilito allora che la rete degli illeciti traffici si estendeva fino a Napoli, dove risultò che il preside di una scuola rilasciava falsi certificati di maturità.

La principessa tra i ciechi



La principessa Alexandra di Kent, durante la sua visita al Centro di addestramento per cani dell'associazione inglese ciechi, si lascia guidare, con gli occhi coperti da una maschera nera, attraverso una serie di ostacoli (Telefoto)

Violento libro polemico dell'ex-dirigente Marty

Thorez e Duclos hanno perduto due volte "l'autobus della rivoluzione,,

Il "deviazionista,, afferma che i comunisti potevano impadronirsi del potere nel 1944 e nell'agosto del 1953 - Gli attuali capi stringono "compromessi segreti coi nemici dei lavoratori,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 maggio.

I comunisti francesi avrebbero potuto fare la rivoluzione nel 1953, se non lo avesse impedito la mentalità piccolo borghese dei dirigenti del partito? E' ciò che afferma André Marty, l'antico eroe della rivolta del Mar Nero, che abbandona finalmente il riserbo osservato finora, da quando era stato espulso dal partito comunista.

Le accuse di Marty contro Maurice Thorez, Jacques Duclos e gli altri dirigenti, sono contenute in un libro, intitolato L'affaire Marty, *che verrà posto in vendita la settimana prossima. Vi si afferma che la direzione del partito «conduce una politica piattamente parlamentare, che si sostiene su compromessi segreti coi nemici dei lavoratori». Rivoluzionario intransigente, Marty sostiene che tale politica non ha niente di comunista, è una politica social-democratica, incapace di ispirare «un vero movimento di massa».*

Il suo rimprovero principale ai dirigenti è quello di politicizzare la Confederazione del Lavoro e di «farne un'appendice del partito, vuotandola in tal modo di una gran parte dei suoi aderenti». Anche l'azione comunista a favore dei popoli coloniali è giudicata insufficiente da Marty, che afferma: «L'iscritto al partito, che vuole informarsi sul movimento operaio internazionale e su quello per la liberazione dei popoli coloniali, è costretto a leggere Le Monde*».*

Ma soprattutto egli rimprovera ai capi comunisti di aver perduto l'autobus della rivoluzione in due circostanze: fra il 1944 e il 1946, la prima volta, e nell'agosto 1953, la seconda. «Nel 1944 — scrive l'«ammutinato del Mar Nero» — il partito comunista avrebbe dovuto applicare, con l'appoggio delle masse, il programma del Consiglio nazionale della Resistenza, espropriando anzitutto i beni dei traditori, che costituivano la grande maggioranza dei potentati dell'alta banca e della grande industria».

De Gaulle, in quell'epoca, non avrebbe potuto cacciare i ministri comunisti dal governo; però essi, invece di approfittare dell'occasione, lanciavano la parola d'ordine: Produrre, produrre. Questo, secondo Marty, non serviva ad altro che «a riempire le tasche degli sfruttatori e a tranquillizzarli, mentre gli operai non potevano vivere che al mercato nero. Ogni movimento di rivendicazione era così frenato».

Un'altra occasione mancata di fare la rivoluzione, Marty afferma che si ripresentò una diecina d'anni dopo: «Nell'agosto 1953 — scrive infatti nel suo libro — i lavoratori dei grandi servizi pubblici presero essi stessi in mano i propri affari. Il 14° giorno di sciopero delle poste e telegrafi e delle ferrovie, il governo era ormai impotente a fronteggiare la situazione. La fine delle vacanze permetteva l'entrata in campo dei metallurgici, ciò che costituiva un rinforzo considerevole. Mancò purtroppo la direzione rivoluzionaria».

Una certa ingenuità ispira le pagine del vecchio agitatore, che sembra esser rimasto a una concezione romantica della lotta politica, del tutto estranea alla realtà. Egli afferma infatti che in quel momento i comunisti avrebbero dovuto rivolgersi al partito socialista per organizzare insieme l'estensione dello sciopero. Era quello — dice — il momento di concordare un programma di fronte unico per un governo di operai e di contadini.

A sostegno della sua tesi, André Marty cita un esempio: quello del comitato centrale di sciopero di Nantes, che «riuniva i rappresentanti di tutti i lavoratori in lotta, uniti per far trionfare la parola d'ordine dello sciopero, senza distinzione di tendenze sindacali, politiche e religiose. Quel comitato cominciava già ad agire come un comitato popolare rivoluzionario. Non soltanto dirigeva lo sciopero, ma assicurava l'approvvigionamento della popolazione. Manteneva anche l'ordine pubblico, senza preoccuparsi del prefetto e delle altre autorità governative. Esso si opponeva così direttamente al potere dello Stato borghese, era il germe di un nuovo potere: il potere popolare.

«Supponete — prosegue Marty con un candore che arriva ad essere persino commovente — che l'esempio di Nantes fosse stato immediatamente diffuso in tutta la Francia dalla stampa comunista e socialista, nel momento in cui i postelegrafonici e i ferrovieri avevano in mano tutte le comunicazioni e tutti i trasporti del Paese; non sarebbero stati necessari neppure quindici giorni perché comitati analoghi nascessero e si sviluppassero rapidamente nei grandi centri operai, grazie all'impulso del partito comunista e del partito socialista».

La fantasia di André Marty continua ad esercitarsi su questo tono, tracciando una minuziosa cronaca di tutti gli avvenimenti che si sarebbero succeduti in questo caso: riunione del Parlamento, ultimatum delle organizzazioni sindacali, insurrezione, eccetera, per concludere che è pienamente giustificato affermare che nel '53 noi comunisti «ancora una volta abbiamo perso l'autobus».

Sandro Volta

Disse: "Ti venga un colpo,, e l'inquilino cadde morto

La donna che pronunciò la frase è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo

Roma, 14 maggio.

Una singolare vicenda giudiziaria si è conclusa davanti alla Corte d'Appello. Imputata era la signora Giovanna Sonnagere, che doveva rispondere di omicidio colposo a carico del coinquilino settantenne Vincenzo Mazza, malato di cuore, «per avergli cagionato la morte — secondo l'accusa — ingiuriandolo con la frase "Ti venga un colpo" e sbattendogli in faccia la porta della camera». Il Mazza, che era sofferente di cuore, cadde e morì immediatamente.

Per tal fatto la Sonnagere fu denunciata in stato di arresto, avendo ella ammesso di conoscere le condizioni di salute del Mazza che era malato di cuore e che in una di quelle notti era stato colto da gravissima crisi. Il Tribunale di Roma condannò la donna a sei mesi di reclusione con i danni verso la parte civile, ritenendo che la sua violenza verbale fosse stata la causa della morte del coinquilino.

La Sonnagere ricorse in Appello sostenendo la mancanza del nesso di causalità tra il suo comportamento e la morte del Mazza, che potrebbe avere avuto il collasso sia per la sua eccessiva partecipazione nell'alterco con conseguente scompenso cardiaco, sia per altri fattori non prevedibili dalla imputata stessa. La Sonnagere è stata ora assolta per insufficienza di prove.

Il «fidanzato di Margaret» conferma che correrà a Monza

Milano, 14 maggio.

«Arriverò a Milano mercoledì sera. Giovedì prossimo prenderò parte al Premio del Jockey Club. Peter Wooldridge Townsend». Con questo telegramma, il colonnello dell'aviazione inglese divenuto notissimo per il suo idillio con la principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha confermato ufficialmente all'Associazione Gentlemen Riders Italiana il suo arrivo a Monza. Il colonnello Townsend guiderà la cavalla Acadina, di quattro anni, della Razza del Soldo.

Le trattative in corso per il «pool» del riso

Roma, 14 maggio.

Sono state ospiti in questi giorni dell'Associazione nazionale Donne elettrici sei mondariso, che rappresentavano 160 mila loro compagne di lavoro.

Durante i quattro giorni del loro soggiorno romano le sei mondine, accompagnate dalla segretaria nazionale dell'A.N.D.E., contessa Flavia della Gherardesca, e dalle altre dirigenti del movimento, hanno visitato i principali monumenti della capitale e sono state ricevute in Campidoglio dal sindaco prof. Rebecchini. Successivamente si sono recate alla F.A.O., dove è stata offerta in loro onore una colazione, ed hanno visitato alcuni impianti per la monda del riso. Le sei mondine sono già ripartite per le loro sedi d'origine.

Intanto hanno avuto inizio a Roma le conversazioni per la creazione di un «pool» internazionale del riso. Sono stati stabiliti contatti fra le delegazioni dell'Italia, della Spagna e dell'Egitto, che sono i tre Paesi maggiormente interessati nel bacino del Mediterraneo all'esportazione del cereale. Scopo principale degli accordi sarà quello di arrivare ad un coordinamento dei prezzi sui mercati di assorbimento.

La pelliccia di Pia Bellentani

Il ricavato dalla vendita consegnato alla vedova Sacchi

Como, 14 maggio.

Nel pomeriggio di oggi la signora Liliana Willinger vedova dell'industriale Sacchi, ucciso da Pia Bellentani, accompagnata dall'avv. Vittani si è recata presso l'Ufficio dei depositi giudiziari alla Posta Centrale, dove ha ritirato, nell'interesse delle figlie minori, l'ammontare della somma ricavata dalla vendita della cappa d'ermellino appartenuta alla contessa Bellentani.

Com'è noto, la pelliccia che quest'ultima indossava la sera in cui a Villa d'Este uccise Carlo Sacchi era stata posta all'asta dal tribunale di Como ed acquistata dal signor Argnani per la somma di 150 mila lire.

Assolti i due imputati denunciata la parte lesa

Finale a sorpresa del processo di Novara contro i due commercianti di finta cocaina - La pettinatrice accusata di calunnie

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 14 maggio.

Finale a sorpresa, al processo dell'estorsione. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione piena degli imputati Tallia e Montanaro e l'inizio d'un procedimento per calunnia contro la loro accusatrice Delia Peuto; e tale è stata la sentenza della Corte d'Assise.

A questo risultato ha notevolmente contribuito un'indagine disposta ieri dal P. M. dott. Gatti, il quale ne ha dato notizia nel corso della sua requisitoria.

Altro elemento decisivo l'ha portato la deposizione del teste Augusto Rovaletti. Anche lui stava per finir male; ha corso il rischio di trasformarsi da teste in imputato, e proprio ieri se l'era cavata in un processo subito a Pallanza. Il Rovaletti è colui che fornì a Giorgio Tallia e Attilio Montanaro la cocaina — rivelatasi poi sale inglese — pagata mezzo milione con i quattrini della Peuto. Il Rovaletti ha ammesso il fatto, affermando di essere stato a sua volta vittima d'un inganno. Ma ha anche detto che la Peuto, presente allo scambio della merce contro i quattrini, era di ottimo umore, anzi scherzava col Montanaro; atteggiamento strano in chi poco prima aveva subito un'estorsione. «Ero quasi svenuta dalla paura, e dalle minacce che il Montanaro pronunziava sottovoce» ha ribattuto costei in un confronto col Rovaletti. Questi ha confermato la sua versione: «No, no, lei rideva, altro che essere svenuta».

La Peuto non si era costituita parte civile. La discussione è stata iniziata dall'avvocato Allegra, il quale avendo un impegno nella sua qualità di sindaco, ha chiesto di parlare prima del rappresentante della Pubblica Accusa. Il difensore ha insistito nel dimostrare che i fatti, come sono stati esposti dalla Peuto, sono tecnicamente e psicologicamente inverosimili, e ha chiesto l'integrale assoluzione degl'imputati.

A sua volta il P.M. Gatti ha ricostruito l'episodio secondo l'accusa della Peuto, facendo rilevare le assurdità della sua tesi. «I due imputati non mi sembrano tipi capaci di estorcere denaro, così come non mi sembra un tipo impressionabile la loro accusatrice».

Il dott. Gatti ha ricordato che nell'udienza di ieri era stata prospettata l'opportunità di compiere un sopraluogo a Pieve Vergonte, dove sarebbe avvenuta l'estorsione, e anche a Ornavasso, Borgomanero e Domodossola, dove i due uomini e la donna si fermarono a bere.

«Ma c'erano difficoltà per la traduzione degli imputati. Suggerii allora che per il sopraluogo poteva bastare la sola Peuto. Non era vero, ma avevo un mio piano. Le misi alle calcagna un brigadiere dei carabinieri e un milite. Essi la "filarono" coscienziosamente da Novara fino a Pieve Vergonte, dove la Peuto si recò da una sua amica, presso la quale passò la notte. Non aveva nessun motivo per andarci. E allora è facile dedurne che c'è andata per predisporre le pedine che avrebbero dovuto esser mosse nel corso del sopraluogo a sostegno della sua versione».

Il magistrato ha concluso chiedendo per i due imputati l'assoluzione per non aver commesso il fatto, e per la Peuto la trasmissione degli atti alla procura di Biella perché si proceda contro di lei.

La Corte, presieduta dal dottor Sicher, si è trattenuta meno di dieci minuti in camera di deliberazione. La sentenza è stata conforme alle richieste del P.M.: piena assoluzione dei Tallia e del Montanaro, i quali sono stati subito scarcerati, e trasmissione degli atti alla procura di Biella perché si proceda contro la Peuto per il reato di calunnia.

La Peuto è rimasta sconcertata. «Mi appello!» ha gridato. «C'è ancora tempo. Aspettate a esser condannata» ha ribattuto il presidente togliendo l'udienza.

g. f.

ULTIME NOTIZIE

Smentita dal governo americano la sospensione degli aiuti all'Italia

La notizia, non vera, sarebbe nata nell'atmosfera di incertezza prevalsa dopo l'elezione di Gronchi - Nuovi commenti della stampa statunitense sul "neutralismo" europeo

(*Dal nostro corrispondente*)

Washington, 14 maggio.

Le autorità americane hanno smentito come infondate le notizie — non ufficiali — sulla sospensione degli aiuti economici all'Italia. La stessa «A. P.», che aveva dato ieri notizia della sospensione, afferma oggi che il governo di Washington ha ristabilito in pieno il flusso degli aiuti dopo un breve rallentamento «provocato dalla crisi politica che si era determinata in seguito all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica» e che «l'assistenza militare, economica e tecnica è stata riportata al ritmo normale non appena il Presidente Gronchi ha respinto le dimissioni del governo Scelba». Così avrebbe deciso il Dipartimento di Stato «nel convincimento che non è imminente la formazione di un nuovo governo italiano, che potrebbe modificare le direttive politiche attuali e gli impegni assunti verso l'Occidente».

Non meraviglia — si soggiunge in privato a Washington — che la notizia abbia potuto sorgere, perchè gli ultimi sviluppi della situazione italiana hanno creato nell'opinione pubblica americana quello stato d'animo che l'hanno resa credibile. E non si esclude nemmeno che qualche funzionario minore, applicando anche alla situazione italiana la ormai tipica reazione americana in questi casi, abbia supposto che la sospensione degli aiuti potesse essere la naturale conseguenza delle apprensioni americane per alcuni temuti indirizzi della futura politica estera italiana.

Ma questa non è l'opinione ufficiale. In realtà — come è stato segnalato e come si riconferma — il governo americano non intende nè sottovalutare, nè sopravalutare la situazione determinatasi nel governo italiano e nel partito di maggioranza. La segue con estrema attenzione e con legittimo interesse, soprattutto perchè ogni variazione di atteggiamento incide sul sistema atlantico e, in generale, sui piani difensivi dell'Europa Occidentale. Ma nulla di positivo è accaduto, ancora, per suggerire un provvedimento così scoperto e così poco producente come la sospensione degli aiuti economici.

Può accadere, tutt'al più, che fino a quando perdurerà l'incertezza sulla vita del governo attuale, il perfezionamento tecnico di alcuni accordi per la concessione all'Italia, in contropartita fondo lire, di certe quantità di eccedenze agricole subisca qualche ritardo. Ma il ritardo è causato, si sottolinea, solo dalla contingente situazione italiana, e non già da una specifica prova di sfiducia e di pressione americana.

Comunque, l'immediata e generale reazione italiana alla notizia infondata, è servita involontariamente a qualche cosa: ha permesso ai funzionari americani di scandagliare la profondità e l'estensione dei sentimenti dei partiti democratici contro ogni forma di pressione indiretta nell'evoluzione della difficile situazione italiana. La cautela ufficiale rigidamente seguita fino ad ora appare, quindi, pienamente giustificata.

Il fatto che nel suo indirizzo inaugurale il presidente Gronchi abbia fatto solo un fugace cenno all'Unione Europea Occidentale, sembra qui, d'altra parte, assai significativo, specie negli ambienti militari che tanta influenza hanno sulla determinazione della politica estera americana. Già preoccupati per le conseguenze che la neutralizzazione dell'Austria potrà avere sulla Germania, questi ambienti si chiedono con una certa ansia se nell'indirizzo presidenziale si debbano riconoscere gli indizi di un atteggiamento neutralistico oppure solo, come ritengono gli esperti del Dipartimento di Stato, l'indicazione che se la situazione internazionale dovesse migliorare i nuovi governi italiani tenteranno di limitare, ma sempre di pieno accordo con gli alleati, il gravame delle spese militari.

Bisogna riconoscere, si afferma in tali ambienti, che un governo italiano che seguisse, in una mutata atmosfera internazionale, una politica di economie militari, troverebbe buona rispondenza nel Paese, il quale sembra assai desideroso di un lungo periodo di calma operosa per migliorare e completare il notevole progresso economico finora raggiunto con i governi De Gasperi e Scelba.

«Ogni valutazione delle prospettive difensive italiane — scrive il critico militare Watson sul *Baltimore Sun* — deve tener conto di taluni forti fattori interni. Molto più che altre nazioni, l'Italia pensa ad economizzare spese meno necessarie. L'America, che è ufficialmente impegnata a ridurre le spese militari, non è in buona posizione per criticare l'Italia, nelle cui provincie meridionali il reddito individuale è la venticinquesima parte di quello americano medio».

Passando al più vasto problema del «neutralismo» europeo, il giornale così prosegue: «E' facile riconoscere che in Italia, come in tutta l'Europa, le difese occidentali sono in un dilemma. Da una parte gli Stati Uniti sostengono con impegno che noi tendiamo alla pace generale ed alla riduzione degli armamenti; dall'altra noi dichiariamo con eguale sincerità che l'unico modo per preservare la pace è di rafforzare le nostre difese. Ambedue le dichiarazioni sono assolutamente fondate, ma è comprensibile che alcuni piccoli ed impoveriti Paesi reagiscono più completamente alla prima che alla seconda».

Gino Tomajuoli

Chiamata di controllo di marinai in congedo

Roma, 14 maggio.

Il Ministero della Difesa comunica: «A scopo di censimento e per l'aggiornamento dei ruoli e dei documenti caratteristici del personale della forza in congedo della Marina Militare, è stata predisposta una chiamata di controllo. A questa chiamata dovranno rispondere soltanto coloro che riceveranno apposita cartolina precetto personale. Per non turbare le attività private del personale in congedo, la presentazione avverrà domenica 22 maggio 1955».

Precisazioni sul pagamento delle tasse di circolazione

Roma, 14 maggio.

Soltanto dopo la pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, attualmente alla firma del Capo dello Stato, il Ministero delle Finanze provvederà ad impartire le disposizioni relative alle modalità ed ai termini di pagamento delle nuove tasse automobilistiche.

Il termine per il pagamento del dovuto conguaglio, relativo al secondo semestre dell'anno in corso, per quanti abbiano già provveduto al versamento dell'intera tassa annuale, sarà fissato al 20 luglio p. v. Gli interessati riceveranno, a comprova dell'effettuato versamento, un certificato di quietanza che dovranno unire al libretto di circolazione ed esibire ad ogni eventuale richiesta. Non sembra pertanto confermato che si provvederebbe alla sostituzione del contrassegno annuale, il quale resterebbe, invece, valido a condizione che sia accompagnato dal certificato del versamento supplementare.

Egualmente entro la data del 20 luglio dovranno provvedere al pagamento della nuova rata, bimestrale o quadrimestrale, della tassa di circolazione quanti siano in possesso del bollo valido sino al 30 giugno.

Regresso della C.G.I.L. alla «Nazionale Cogne»

Aosta, 14 maggio.

Si sono svolte nel bacino minerario di Morgex-La Thuile le elezioni della commissione interna della «Nazionale Cogne»; per la prima volta nel dopoguerra la CGIL ha perso la maggioranza assoluta dei seggi. Ecco i risultati: CGIL voti 246 (l'anno scorso 270); Sindacato Autonomo 119 (120); CISL 51 (36). Il seggio degli impiegati è stato conquistato dal libero sindacato, per cui la nuova commissione interna sarà così formata: CGIL 3 seggi; CISL 2 seggi; Sindacato Autonomo 2 seggi.

Pubblicata la legge sull'aumento dei fitti

Roma, 14 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data odierna la legge 1 maggio 1955 n. 368 concernente l'aumento dei fitti.

Stretta di mano a Vienna

Il Ministro degli Esteri britannico Macmillan (a sinistra) si incontra con il collega francese Pinay. I due statisti segnano a Vienna una linea di stretta cooperazione (Telef.)

Primo discorso elettorale di Churchill nel suo collegio

Sir Winston ripete che è indispensabile negoziare con i russi da una posizione di forza - L'atomica americana scudo della pace

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 maggio.

Sir Winston Churchill ha pronunciato questa sera il suo primo discorso elettorale nel collegio che lo ha scelto come candidato.

«Nessuno può sapere — egli ha detto — se i risultati dell'incontro a quattro ad altissimo livello realizzeranno tutte le nostre speranze; certo, più le nazioni occidentali sono forti e unite, tanto più grandi sono le probabilità di un buon risultato. Dovrebbe essere possibile giungere ora ad una situazione, in cui si crea un senso generale di distensione in tutto il mondo, in cui la guerra fredda viene sostituita da ciò che fu definito «una pacifica coesistenza» e in cui sia possibile ridurre il costo e il peso degli armamenti.

«La Russia e i suoi satelliti hanno una enorme superiorità in forze militari. Non v'è dubbio che con un atto di aggressione essi potrebbero avanzare attraverso l'Europa e arrivare fino al mare, e soggiogare quanto resta dei popoli liberi, se non intervenisse un fatto di importanza capitale: che gli Stati Uniti hanno raggiunto nel campo delle armi nucleari la stessa superiorità che i russi hanno in campo militare convenzionale. E' soltanto a questa forza preventiva che noi dobbiamo il fatto di poter ancora vivere in pace e in libertà».

Parlando della situazione politica interna, Churchill ha dichiarato che «sono ormai in vista miglioramenti incommensurabili nel tenore di vita, purchè non li sciupiamo per vigliaccheria o stupidità».

I socialisti, secondo Churchill hanno ormai perduto ogni fiducia nella formula delle nazionalizzazioni, ma continuano «a ripetere meccanicamente i loro vecchi luoghi comuni».

Forse il tratto più importante del discorso del grande uomo politico britannico in ritiro è però la freddezza con cui egli ha fatto riferimento al recente cambiamento di atteggiamento di Eisenhower, che egli aveva inutilmente tentato di persuadere per oltre due anni a partecipare ad un incontro a quattro: «Sono lieto — ha detto sir Winston — di apprendere che di recente le prospettive di un incontro al massimo livello di coloro che erano chiamati i Tre Grandi, risultano tanto migliorate».

Nel discorso elettorale tenuto oggi a Doncaster, il leader laborista Clement Attlee ha auspicato un impegno mondiale, in base al quale non si dovranno più combattere guerre, ma ha riconosciuto che si disarmo deve essere preceduto da precisi accordi internazionali e dalla instaurazione di una autentica coesistenza.

Non basta infatti auspicare soltanto la messa al bando della bomba all'idrogeno — ha detto — poichè, dopo il divieto della bomba all'idrogeno, sussisterebbero pure sempre la bomba atomica, la bomba tipo classico e tutte le altre armi.

Dopo avere affermato che l'URSS deve ancora imparare «la lezione della tolleranza», giacchè «la tolleranza non sembra essere una pianta che cresce facilmente sul suolo russo», Attlee ha rivendicato l'essenziale parte della Gran Bretagna nella politica mondiale, sostenendo tra l'altro che proprio all'Inghilterra si deve probabilmente il mancato scoppio, in questi ultimi tempi, di un conflitto in Estremo Oriente.

r. a.

Toglìatti sarà trasferito in una clinica di Roma

Roma, 14 maggio.

Su consiglio del dott. Spallone e del prof. Frugoni, l'on. Togliatti verrà trasportato alla clinica Latina, sita in viale dell'Università, dove sarà sottoposto a numerosi esami per accertare la reale portata della sua malattia. Nessuna indiscrezione sul suo stato di salute si è avuta dopo il ritorno a Roma. Nella villa di via Monte dell'Assietta, dov'è l'abitazione del leader comunista, è stato inibito l'ingresso anche ai più vicini collaboratori di Togliatti.

Ricevuto da Pio XII il Presidente della Cassazione

Città del Vaticano, 14 maggio.

Il Pontefice ha ricevuto questa mattina, in udienza privata, S.E. il dott. Ernesto Eula, Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, e consorte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il drammatico salvataggio di una famiglia tra le fiamme

Getta i figli dalla finestra per sottrarli alla morte - Danni per 80 milioni nell'incendio di una grossa autorimessa

Mestre, 14 maggio.

Un violento incendio ha distrutto l'altra notte l'autorimessa Brusutti, in via Piave, e tre pullman di linea della stessa ditta. Era da poco passata mezzanotte, quando un passante, che rincasava con la moglie, notava del fumo che usciva dall'edificio.

Il titolare della ditta, Gino Brusutti, di 48 anni, abitante nell'appartamento al piano superiore della casa, subito avvertito, scendeva nell'autorimessa che trovava già invasa dalle fiamme. Mentre venivano avvisati i vigili del fuoco, il nipote del Brusutti, Angelo, di 26 anni sfidando le fiamme, apriva i cancelli dell'ingresso dell'autorimessa, e portava all'aperto quattro torpedoni e tre automobili che si trovavano accanto ad altri tre pullman ormai in preda al fuoco.

Nel frattempo i vigili del fuoco di Mestre mettevano in azione le autopompe. Successivamente erano rafforzati da altre due squadre dei vigili del fuoco di Porto Marghera. Mentre potenti getti schiumogeni convergevano sul deposito dei pneumatici — il cui focolaio appariva il più pericoloso per l'intera costruzione — alcuni pompieri muniti di speciali tute antincendio cercavano di spingere all'esterno uno dei tre pullman in preda alle fiamme. Durante la manovra i serbatoi di benzina dei tre pullman scoppiavano, causando panico fra la folla e fra gli inquilini degli stabili vicini.

Intanto al piano superiore dell'edificio, dove abita la famiglia del signor Pompeo Brusutti, fratello del proprietario dell'autorimessa, erano rimasti prigionieri delle fiamme che si erano sviluppate all'interno, la signora Argia Ruggero con i figli Gianna e Franco, rispettivamente di 13 e 12 anni. Costoro, gridando disperatamente, poichè il fuoco aveva invaso anche la camera da letto, invocavano aiuto, ma gli sforzi dei vigili del fuoco per mettere in salvo i pericolanti apparivano inutili poichè le fiamme impedivano di raggiungere i pericolanti.

Allora la signora Argia Ruggero, con eccezionale sangue freddo, si apriva un varco fra le fiamme, e raggiunto un pianerottolo, apriva una finestra che dà sul cortile di uno stabile vicino. Senza perdere tempo la donna, invocato l'aiuto di alcuni animosi, gettava giù uno dopo l'altro i figli nelle braccia dei soccorritori, tuffandosi poi ella stessa dalla finestra e salvandosi.

Verso le ore 3,30 il grosso dell'incendio era ormai domato. I danni, secondo i primi accertamenti, vengono fatti ascendere ad oltre 80 milioni di lire, solo in parte coperti da assicurazione. Oltre ai tre pullman, l'autorimessa è andata completamente distrutta: sono rimasti in piedi solamente i muri maestri.

Da un'inchiesta è risultato che l'incendio è stato determinato da un corto circuito sviluppatosi nell'impianto elettrico di uno dei pullman distrutti.

Uno studente ucciso dai calci di un cavallo

Losanna, 14 maggio.

In un ospedale di questa città è deceduto stamane lo studente Enrico Mustorgi, di 17 anni da Genova.

Ieri sera, mentre il Mustorgi prendeva una lezione di equitazione a Villeneuve, per un incidente riportava varie fratture al cranio, procurategli dagli zoccoli del cavallo.

Enrico Mustorgi frequentava l'Istituto Alpino di Chambery.

ULTIME DI CRONACA

Padre e figlio investiti da un camion militare

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio in corso Trapani all'incrocio con via Monginevro: padre e figlio sono stati travolti da una camionetta militare e il ragazzo è stato ridotto in fin di vita.

Erano le 14. A quell'ora stava lentamente viaggiando in corso Trapani, a bordo di una motoleggera, l'operaio Luigi Chiaberge di Egidio di 44 anni, domiciliato in corso Francia 200: dietro di lui pedalava su di una bicicletta da corsa il figliuolo Egidio, di 17 anni, appassionato sportivo. All'angolo di via Monginevro accadeva, fulminea, la sciagura. Sbucava all'improvviso una «jeep» militare che investiva in pieno l'operaio e il ragazzo.

I passanti accorrevano e tentavano di rialzare i due sventurati, entrambi sanguinanti e semisvenuti. Nel giro di pochi minuti i Chiaberge venivano trasportati all'ospedale Maria Vittoria e qui immediatamente ricoverati. Per il padre la prognosi era benigna: non più di dieci o dodici giorni. Gravi invece apparivano le condizioni del giovane Egidio, che aveva battuto la testa, riportando la frattura della base cranica.

La giovane sposa bruciata trasferita al paese natale

Linda Burdino — la sposa ventiquattrenne che quattro mesi fa aveva rischiato di essere arsa viva, e il cui calvario ha commosso tutta l'Italia — ha lasciato ieri pomeriggio, alle 16,40, l'istituto chirurgico ortopedico «Maria Adelaide». *Non per tornare nella sua casa, guarita, ma per continuare la sua vita di sofferenze in un altro letto d'ospedale.*

Il marito e i genitori ritengono che il trasferimento della malata a Pomaretto — un piccolo centro nei pressi di Perosa Argentina dove la Burdino è nata e dove risiede la sua famiglia — gioverà alla sventurata donna. A Pomaretto funziona un ospedale valdese, e Linda vi è stata trasportata con una autoambulanza.

Per tragico incidente, avvenuto in Svizzera, è spirato improvvisamente

Enrico Mustorgi
di anni 17

giovane dolce vita spezzata nel suo fiorire. Lo piangono straziati i genitori **Umberto** e **Maria Luisa Zinsler**, la sorella **Kity** col marito **Eugenio Carmi** e la piccola **Francesca**, il fratello **Alberto**, la nonna **Emma Zinsler**, la zia **Pupia Mustorgi Fiorio** e figli, **Maria Teresa Zinsler** col marito **Giorgio Ficasso** e figli, **Giorgio Zinsler**, **Giulia Mustorgi** e parenti tutti. L'accompagnamento partirà martedì 17 corr., alle ore 10, da via Lungoparco Gropallo 4 per la chiesa Immacolata (via Assarotti).

La famiglia Attilio Carmi, con animo commosso, partecipa al dolore degli amici Mustorgi per la perdita del loro carissimo **ENRICO**.

Il Consolato Generale del Salvador prende viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del vice-console cav. Umberto Mustorgi per l'immatura perdita del suo figliolo **ENRICO**.

Carmen e **dr. Leonardo Fortunato** piangono la immatura perdita di **ENRICO MUSTORGI** e partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Isoni - Barni** prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia Mustorgi per la perdita del loro **ENRICO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Solitaria Lotti n. Pierotti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Italo**, la figlia **Piera**, il figlio **Piero** e consorte **Gimes Losi** con il piccolo **Giorgio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 10,30, partendo da via Sesia 10. Serva la presente anche di ringraziamento.

Emilio, **Vincenzo**, **Orsolina** e **Bruna Conti**; **Neveri** e **Torelini** partecipano addolorati e commossi al lutto della famiglia del signor Italo Lotti per l'immatura perdita della di lui cara Consorte.

Dopo lunghe sofferenze, santamente come visse, è deceduta

Sandra Bellari n. Ferraris

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giacomo**, la sorella **Maria**, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno il giorno 16 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Tortorello 16. Quindi la cara Salma proseguirà per Torino, dove sarà tumulata al Cimitero Generale.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Suino

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 17 maggio, alle ore 8, nella parrocchia Nostra Signora della Pace.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Perigi

Carlo Petra
di anni 51

Addolorati danno il triste annuncio la moglie **Maria Perseveda**; le figlie: **Emilia** col fidanzato rag. **Giorgio Baldi**; **Maria Teresa**; mamma e papà; fratello **Michelangelo** e sorelle **Gina** e **Piera** con rispettiva moglie, mariti e nipoti; zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10, al Cimitero Generale in Torino. La Messa in suffragio sarà celebrata alla parrocchia della Madonna di Campagna mercoledì 18, alle ore 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie **Baldi** e **Baresso** si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Petra per la scomparsa del carissimo **CARLO**.

La zia Caterina Geremia ved. Gribaudo e cugini **Giulio** e **Maurizio Bandello** si uniscono con dolore alla famiglia Petra per la improvvisa perdita del carissimo **CARLO**.

Le Società C.E.A.T. di Torino e **di Poissy (Francia)** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor **CARLO PETRA**, per molti anni fedele, apprezzato Funzionario delle due Società.

Dopo soli 7 mesi di separazione, ha raggiunto la sua Angela

Giacomo Pasquale Mero

lasciando desolata la figlia **Mara** coi nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale partirà dall'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 19) alle ore 10,30 di lunedì 16 corr. Per espressa volontà del Defunto, nè fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie comm. **Luigi**, **Domenico** e **Angelo Pastore** si uniscono nel dolore per la perdita del caro cugino **GIACOMO**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Baudetto

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 9, partendo da via Monginevro 71.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Enrichetta Olearo Capra

il marito e famiglia, rievocandone la cara memoria, La ricordano a quanti Le vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il giorno 17 corr., ore 8, nella parrocchia Divina Provvidenza.

La famiglia del compianto

Giuseppe Aloia

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente e con commossa riconoscenza tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.

Ieri ha terminato di soffrire

Silvia Allasan ved. Rho

Costernati ne danno notizia la figlia **Anita**, la sorella **Barbara**, il nipote **Gian Carlo Wick** (U.S.A.) ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 9, partendo da via Cesare Balbo 39; quindi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Pecetto Torinese.

Le amiche: **Gina Alice**, **Albertina Devalle**, **Marisetta Fubini**, **Maria Vittoria Malvano**, **Clara Maturi**, **Giuliana Piazza**, **Giorgia Piazzese**, **Erma Sardino**, **Marisa Ziai** condividono il grande dolore di Anita.

Angiola e **Giuseppe Tarantino** partecipano al dolore della cara Anita.

Tina e **Enck Riesser** e la famiglia **Bovero Caporali** partecipano al grave lutto.

Paola Nissa ved. Levi; **Ferruccio Levi**; **Emma Nissa ved. Secerdote**; **Laura**, **Renzo**, **Anna Melvano**; **Giuliana Tedeschi** accoratamente si associano al dolore di Anita.

Ida Sini si unisce al gravissimo lutto.

Si uniscono al lutto: **Franco Antonicelli**, **Pinella Bianco**, **Valeria** e **Norberto Bobbio**.

Serenamente è spirato l'

Ing. Giuseppe Pigatti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Elda** con il marito dott. **Nando Masseti**; il figlio ing. **Giovanni** con la moglie **Mario Ubiali**; i nipoti **Lia**, **Beppe**, **Giorgio**, **Claudia**. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Sommeiller 26.

Gli amici: **geom. Giuseppe Casola** e **rag. Evasio Camagna** prendono viva parte al dolore della famiglia Pigatti.

La figlia **Gio** e il genero **ing. Luigi Carnevale**, i nipotini **Sandra** e **Manfredi**, partecipano con costernazione dal lontano Messico l'improvvisa scomparsa della

Prof.ssa Teresa Nascimbene ved. Cantoni

avvenuta in Arona (Novara) l'11 maggio 1955.

14-5-1954 — 14-5-1955

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Comm. Stefano Frumento

la moglie ed il figlio Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

La vedova e i parenti tutti, commossi per l'immensa manifestazione di cordoglio tributata al compianto

Felice Griffa

rinnova i ringraziamenti e ricorda che la Messa di trigesima verrà celebrata il 26 maggio, alle ore 8, nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 21).

Serenamente, come visse, confortata dalla Benedizione del Santo Padre, ha coronato la sua vita cristiana

Teresa Griffa ved. Borio

L'annunciano: la figlia **Rita** col marito **Giuseppe Capello**; la sorella **Giuseppina** col marito **Francesco Fossetto** e famiglia; i cognati **Giuseppe Borio**, **Chiarina Gnemmi**, **Annetta Sanna** ed **Albina Dornenga** con le rispettive famiglie; i nipoti **Mario**, **Fossetto**, **Vittone**, **Borio**, **Bottino** e **Bonaveri**; l'adorata figlioccia **Angiolina Sacco** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Michele Capella per le assidue cure prestate alla cara Estinta. La Salma dopo l'accompagnamento funebre di lunedì, ore 15, da via Torino, Chivasso, sarà portata a Castile, dove si svolgeranno i funerali alle ore 17, partendo da via Crovere n. 17. Si prega di non inviare fiori.

Chivasso, 14 maggio 1955.

Titolare e Dipendenti della Ditta Gribaudo Simone, Chivasso, si associano al dolore del rag. Giuseppe Capello per la morte della venerata Suocera.

Dopo una vita dedicata al lavoro, il giorno 12 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Miniotti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la famiglia, i colleghi e compagni di lavoro.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Edoardo Fantone

la signora **Norina Magi** Lo ricorda con immutato e profondo rimpianto a tutti quanti Lo conobbero e Lo amarono. Mercoledì 18 corr., alle ore 10,30, nella chiesa di S. Filippo, una Santa Messa di suffragio.

RINGRAZIAMENTO

Confortata nel suo grande dolore dall'imponente manifestazione di cordoglio ed affetto tributata all'indimenticabile

Cav. Edmondo Agino (Nino)

la moglie **Cecilia Canali** ringrazia con animo commosso le Autorità, le Associazioni, accomunando in un particolare pensiero di intima riconoscenza il Sindaco di Torino, avv. Peyron; la Direzione, Redazione, Impiegati e Maestranze del giornale «La Stampa», in unione al Gruppo Anziani; il presidente dell'Associazione Maestri del Lavoro: il cav. Bordiga, presidente degli Anziani, Gruppo FIAT; il gr. uff. avv. Giulio Colombini, presidente della «Famija Turinèisa», con il Consiglio Generale del Sodalizio; la Redazione de «'L Caval 'd Brôns»; i cugini comm. Adolfo e Cesarina Odisio-Grassi; i parenti, gli inquilini e gli amici tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 7 giugno nella parrocchia della Madonna degli Angeli alle ore 9.

Dopo una vita di rettitudine nella quale profuse bontà e sacrificò tutto al dovere, col rimpianto di lasciare gli affetti che lo circondavano, con il sereno sorriso volto ai nipotini che teneramente adorava ed erano il suo nuovo mondo, è spirato il

GENERALE

Dr. Giuseppe Alfonso Zunino

lasciando costernati la moglie **Giuseppina Perona**, la figlia **Paola** con il marito **Luigi Ferrando** e, muti ed attoniti, i bimbi **Mariateresa** e **Pierpaolo**. Lo annunciano addolorati il fratello **prof. Placido**, le sorelle **Antonietta** e **prof. Elsa** e la cognata **Giovannina Crosetti ved. Zunino** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino, domenica 15 maggio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Filfetti 31. Si dispensa dalle visite. La presente serva da partecipazione e si prega di non inviare fiori, grati se — nel ricordo dell'anima tanto buona e generosa del caro Estinto — gli amici vorranno devolvere offerte al Ricovero Poveri Vecchi San Giuseppe di Bagnasco (Cuneo). Paola, Luigino e la mamma sono particolarmente grati ai dott. Felice Costanzo che prodigò al caro Estinto tutte le sue più amorevoli cure e lo assistette nel migliore dei modi lungo tutto il decorso della malattia.

Piangono la morte dello zio carissimo i nipoti: dott. **Pierluigi** con la moglie **Marianna** e bimbe; **Piero Granata** con la moglie **Adele** e figli; **Egle Granata ved. Pagani**; **Ada** con il marito **Piero Bessone** e bimba; **Jole** con il marito ing. **Giacomo Moretto** e figlio; **Teresita** con il marito **Luciano Gusta** e bimbo; prof. **Laura** con il marito rag. **Mario Palumbo**; conte **Giancarlo Buraggi**.

Sono uniti al dolore delle famiglie Zunino e Ferrando i cugini **Ferrero**, **Cocchi**, **Meglioli**, **Cocchini** ed il figlioccio **Alfonso Ambrogio**.

Rosina e **Piero Ferrando** piangono con Nina, Paola, Luigino e bimbi la morte del caro **GIUSEPPE ZUNINO**.

Il Vescovo di Fossano, Monsignor **Dionisio Borra**, che ha impartito al caro amico defunto la sua personale Benedizione, ed il canonico don **Rinaldo Avetta**, si associano al dolore delle famiglie Zunino e Ferrando per la dolorosa dipartita del loro caro papà **Generale GIUSEPPE ZUNINO**.

Angelica ed **Ernesta Ferrando** si uniscono al dolore della famiglia Zunino, di Paola, Luigino e bimbi per la morte del **Generale GIUSEPPE ZUNINO**.

Si uniscono al dolore di Paola, Luigino e della mamma Giuseppina Perona, i cugini **Filipello**, **Ferreano**, **Melis**, **Mogna**, **Sola**, **Quaranta** e **Santi**.

Gli amici famiglie **Bertolino**, madre **Edvige Baldengo**, **Bottini**, **Bertetti**, **Brata**, **Conte**, **Calleri**, **Dell'Aquila**, **De Marziani**, **Fontana**, **Francia**, **Gallo**, **Lenti**, **Lava**, **Lupica**, **Martin Ferbello**, **Manglaretti**, **Montagnani**, **Menassero**, **Poggio Pessione**, **Parone**, **Olicaro**, **Stromia**, **Lugaro**, **Suquet**, **Varetto** e **Zallio** si uniscono al dolore delle famiglie Zunino e Ferrando in questa loro triste circostanza.

Sono vicini a Paola e Luigino e condividono con essi il dolore di questa triste giornata gli amici di ogni ora: **Dina**, don **Rinaldo Avetta**, **Banappi**, **Beltritti**, **Brucra**, **Costanzo**, **Corrado**, **Delmonde**, **Fratel Giulio**, **Giuliani**, **Morniroli**, **Muranda**, **Mariotti**, **Picco**, **Romo**, **Scala**, **Tabacchi**, **Triccolo**, **Vargiu**, **Vallico**.

Il Preside, **gli Insegnanti**, **gli Allievi** e **gli ex-Allievi dell'Istituto Maffei di Torino** si associano al dolore della prof. Paola Ferrando Zunino e della famiglia per la morte del **Generale Prof. GIUSEPPE ZUNINO**, che fu per diversi anni ottimo Insegnante nell'Istituto e vi profuse le sue doti di intelligenza e di cuore.

Il Consiglio d'Amministrazione ed **il Personale** dipendente della **Cervinia S. p. A. Aosta** sono in lutto per la dolorosa dipartita del **DOTT. GIUSEPPE ZUNINO**, amministratore delegato della Società e si associano al dolore della famiglia e particolarmente di Paola e Luigi Ferrando rispettivamente consigliere e procuratore generale della Società.

Il prof. **Giglio Ferrando** e consorte si associano al dolore di Paola e Luigino e della famiglia Zunino per la perdita del loro caro Gen. **GIUSEPPE ZUNINO**.

Liuccia ed **Emanuele Urso** piangono costernati la morte del caro Gen. **GIUSEPPE ZUNINO**.

Pina e **Vittorio Scala**, **Eliana** e **Tullio Giuliani**, **Annamaria** e **Renato Morniroli** sono particolarmente vicini a Paola e Luigino in questa dolorosa circostanza.

Le famiglie **Scala** e **Bertolino** si associano al profondo dolore per la scomparsa del **Generale GIUSEPPE ZUNINO**.

Le famiglie **Morniroli** partecipano al lutto degli amici Paola e Luigi Ferrando per la morte del loro caro congiunto **Generale Dott. GIUSEPPE ALFONSO ZUNINO**.

Gli amici: **Borlenghi**, **Bruera**, **Giuliani**, **Martin** e **Vallico** prendono parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vallino
di anni 53 - industriale

Costernati ne danno il triste annuncio i figli **Rinaldo** e **Anna** col marito **Ezio** e la nipotina **Bianca**; il fratello **Giacomo**, la cognata **Giuseppina** e il nipote **Domenico**; le zie **Battista** e **zia Domenica**; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Gottardo 81. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia il socio **Alessandro Pompilio** ed il figlio **Aldo** con le rispettive famiglie.

Il Personale tutto della Ditta F.lli Vallino & Pompilio prende parte al lutto per l'improvvisa dipartita del signor **GIUSEPPE VALLINO**, loro amato Contitolare.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, crudele morbo troncava l'esistenza di

Piorina Piassa in Casciola
di anni 47

Ne danno il triste annuncio l'adorato marito **Luigi**, il caro nipote dott. **Feliciano**, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti e la signorina **Emma Felga** che l'ha assistita con tanto affetto. I funerali avranno luogo domani 16 corr., alle ore 9, da via Amerigo Vespucci 12; indi la cara Salma verrà trasportata a Piscina. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. La presente è di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo il 14 giugno, alle ore 7,30, nella chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta).

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Camalori ved. Novelli

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Cristina**, **Carlo**, **Edoardo** e **Gisriate**, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Perrero 27.

17-5-1954 — 17-5-1955

Nel primo tristissimo anniversario della sua scomparsa il

Dr. Rag. Amedeo Peyretti

con luminoso ricordo ed infinita tenerezza continua a vivere nel cuore dei suoi cari. Le S. Messe di suffragio saranno celebrate il 17 maggio nella parrocchia di Santa Barbara a Torino, e il 19 maggio nella parrocchia di Collegno entrambe alle ore 8.

Alle ore 0,15, munito dei Conforti di N. S. Religione, cessava improvvisamente di battere il cuore generoso di

Camillo Lorenzo Arruga
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Granero**; i figli: **Giovanni**, **Rosa**, **Maddalena**, **Maria**, **Giuseppe**, **Giovanni Battista**, **Alberto**, **Luigi**; la nuora **Elisabetta** con le rispettive famiglie; i fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti, invocando per il caro Estinto preghiere. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Don Bosco 4.

Chieri, 14 maggio 1955.

Impiegati e Maestranze della Manifattura G. B. Arruga - Milano, prendono viva parte al dolore che colpisce il loro Titolare per la scomparsa del Papà.

Il Personale della Cartotecnica R. Pieccardi - Chieri, partecipa al lutto che colpisce il Titolare per la morte del Suocero.

I Dipendenti della Ditta E. Pertusio - Decoratori - Chieri, si uniscono al dolore che colpisce il Titolare per la dipartita del Suocero.

La Ditta Rocca Comerio & Allora - Officina Meccanica - Chieri, si associa al dolore che colpisce il socio Paolo Rocca per la morte del Nonno.

Impiegati e Dipendenti della Ditta F.lli Tosco di Giovanni Tosco - Industria Passamanerie - Chieri, si uniscono al lutto del cav. Giovanni Tosco per il decesso dello Zio.

Dopo dolorose sofferenze, sopportate cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Diva Casadei

Angosciati la partecipano: la mamma **Celeste Garavini**, la sorella **Olga ved. Beriola** con il figlio **Marcello**, la zia **Rosina Casadei**, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 16 c. m., alle ore 16,30, partendo da corso Regina Margherita 11. La presente serve di partecipazione.

Elsa Garavini e figli con famiglie si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Casadei per la dipartita della cara nipote e cugina.

Direzione, **Impiegati** e **Maestranze** si associano al grande dolore per la perdita della cara amica e collega **DIVA CASADEI**, fedele ed attiva collaboratrice da lunghi anni presso la **Carrozzeria Garavini**.

I Dipendenti della Ditta Giulio Casadei si associano al dolore della famiglia.

Dopo una instancabile e laboriosa esistenza tutta dedita alla famiglia, mancava ai suoi cari

Giovanni Ferrero
Ciclista - di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Berlinga**, i figli **Ada** col marito **Michele Genero**, **Oreste** con la moglie **Francesca Milanesio**, **Cecilia**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 c. m., alle ore 16,30 partendo da casa propria, via Vittorio Veneto n. 4. Un particolare ringraziamento ai dottori Felice Vezzosi e Giuseppe Venere per le amorevoli cure. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, ma preghiere. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nichelino, 14 maggio 1955.

La Ditta Egidio Rosso prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor **GIOVANNI FERRERO**.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i Conforti religiosi, si è serenamente spento

Alfredo Arimondi
di anni 61

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela Giordano**, la figlia **Anna** col marito **Ugo Gelli** ed il piccolo **Francesco** che tanto adorava ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cuneo lunedì 16 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Statuto 4. Indi la cara Salma proseguirà per Pianfei per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Cuneo, 14 maggio 1955.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia gli amici: **Mario Riella**, **Giovanni Montiglio**, **Bernardo Chianale**.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente coi Conforti religiosi l'anima buona di

Margherita Rolle nata Mandrino
di anni 68

Moglie e madre esemplare

Ne danno il triste annunzio: il marito; il figlio **Vincenzo** con la moglie **Anna Ricco** ed i figli **Margherita** e **Giovanni**; la figlia **Anna** col marito **Domenico Cappello** ed il figlio **Giuseppino** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 17,15, partendo dalla propria abitazione in via Umberto I n. 2, Volpiano.

Dopo breve malattia è mancata la signora

Giuseppina Senteri ved. Cav. Frola
(ex-funzionario FF. TT.)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero, la nipotina **Claudia**, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 9, partendo da via Principe Tommaso 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Donato Callo detto Nele
Anziano FIAT

Affranti ne danno il triste annunzio: la moglie **Maria Zallio**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti ed il caro amico **Mario Molinetto**. I funerali, in forma civile, avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Regina Margherita 173. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella Fede del Signore, nel ricordo di quanti lo amavano

Ezio Losa

ci ha lasciati per sempre. Nel dolore infinito la moglie, la mamma, papà e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo oggi, domenica 15 corr., alle ore 9, partendo da via Rosta 25. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pecorari

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie **Linda Dugliotti**, la figlia **Liana** col marito **Attilio Castagna**, il fratello **Adolfo** con la moglie e figlie, la suocera **Mariola Pisenna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corrente alle ore 10.

Mantova, 14 maggio 1955.

17-5-1943 — 9-4-1951

Carlo e Letizia Santacaterina

I parenti Li ricordano con affettuoso rimpianto. Messa 17 corr., ore 8, chiesa SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 79).

9 maggio 1945 - 15 maggio 1955

Comm. Domenico Milan
Dott. Dino Ronza

Da dieci anni le vedove ed i figli Li ricordano e piangono con immutato affetto ed orgoglio.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Per il giorno 25 maggio 1955 sono indette, presso l'Amministrazione Provinciale di Torino, gare a mezzo di asta pubblica per la vendita di n. 12 locali ad uso negozi, siti in Torino-Mirafiori, per conto del Consiglio di Gestione I.N.A.-CASA.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Provincia di Torino, via Maria Vittoria, 12.

CITTA' di TORINO

ASTA PUBBLICA per la costruzione di un sottopassaggio pedonale antistante la Stazione di Porta Nuova (lato partenze)

Il 30 maggio 1955 alle ore 14,30, nel Palazzo civico si procederà ad asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione di un sottopassaggio pedonale antistante la Stazione di Porta Nuova, lato partenze.

Presentazione offerte e documenti: entro le ore 10 del 28 maggio 1955.

Capitolato e condizioni visibili (in ore d'ufficio) presso la Divisione IV del civico Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici.

Il Sindaco: PEYRON

COMUNE di COLLEGNO
AVVISO D'ASTA

per la costruzione di un edificio scolastico.

Prezzo base L. 74.224.900.

Data dell'asta: 28 maggio 1955.

Informazioni presso la Segreteria comunale.

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

Avviso di vendita di beni immobili del fallimento Soc. Riunite SELF-SIME

Con suo provvedimento in data 29 aprile 1955, il Giudice Delegato al fallimento, dr. A. Bogetti, ha ordinato la vendita senza incanto, in due lotti, dei seguenti immobili:

Lotto 1): Complesso immobiliare costituente lo stabilimento ex-SIME, sito in Ge-Voltri, via Lemerle civ. n. 33;

Lotto 2): Complesso immobiliare costituente lo stabilimento ex-SELF, sito in Ge-Voltri, via delle Fabbriche civ. n. 2.

Gli interessati dovranno presentare nella Cancelleria del Tribunale di Genova le loro offerte entro il 27 (ventisette) maggio 1955, ore 17.

L'offerta non sarà efficace se inferiore a:

Lit. 24.644.500 per il 1° Lotto e a Lit. [illegible] per il 2° Lotto.

Gli offerenti dovranno prestare cauzione in misura non inferiore al decimo del prezzo proposto, con versamento in contanti alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

Maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Genova e dal Curatore del fallimento, Rag. Ferdinando MORAGLIA.

Genova, via Fieschi 3/6 - Telefono 590-592.

IL CANCELLIERE
ALDO ROSSI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni [illegible] te corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del [illegible] delle parole (minimo dieci, addoppiando le aritmie composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

[illegible] annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo [illegible] annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGONANDOVI organi betoniere, lavagglatrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edilo, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
AFFARE. Capomastro vende attrezzatura completa cantiere. Telef. 28-218.
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8. 334
CALDAIE mq. 45-37-5, atmosfere 8. Malanotte, Unione Sovietica 70, Torino.
CESOIA a ghigliottina larghezza da 1 a 2 metri spessore minimo 5 mm. per lamiere acciaio. Ucceslonale cerca « Filp », casella postale 373. L6782
CONDUTTORI elettrici Pont. Via Mazzini 31, telefono 80-072. 1579
CREDITI recupero rapidamente senza anticipi compenso percentuale incasso Studio organizzato direttamente tutta Italia. Telefonare 60-953. F8493
FRIGIDAIRE 165 litri seminuovo, autoradio foscia avendo. Telefonare 563-486.
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-368. 1760
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 9128
LIQUIDO officina torni trapani seghetti morse paranchi smerigliatrice. Taborchi, Re Umberto 63. L9336
OCCASIONE vendo filtro presse con motopompa nuovo, Lacjoc, Giaveno.
OCCASIONE vendo frigorifero seminuovo alt. m. 1,80 x 2 x 1. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. L9427
OCCASIONE vendo brevetto affiliatrice doppio taglio per rasoi di sicurezza. Costruzione facile rendimento sicuro. Con [illegible] esemplari pronti all'uso. Volendo macchinario stampi di fortuna. Richiesta 700.000. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. D5460
OFFICINA vende due [illegible] paralleli. Pontiggia [illegible] stato, Tel. [illegible]
PICCOLA tessitore vicinissima [illegible] telai con ratiere assumerebbe lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino
POMPA irrigazione semidnuova occasionissima vendesi. Martino, Nizza 82 bis. Tel. 653-400. F8552
TELAI automatici per cotone ottime marche italiane o estere acquistansi. Scrivere dr. Enrico Fiaschi, corso Marconi 7, Torino. Telefono 687-776.
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-489.
TONDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, punte, rete, interpelateci. Scribante Principi Acaia 61, Torino. Telefoni 70[illegible], 73-774. 2189
TORNI paralleli 1,60 sulle punte vendiamo. Officina, via Cialdini 42 bis.
TORNIO parallelo trapano seghetto meccanico seminuovo officina vende, Castelfidardo 17. F8520
TRASFORMATORI consegne pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Pantano Agliotta, telefono 21-360. 271
VENDESI Trebbia Rustona Battitore 0,7. N. fabbrica 20.000, Sgranatrice Battitore 60. Vignolo fratelli, Villafranca Piemonte. M3044
VENDESI attrezzatura idraulica sezione locale. Rivolgersi Pesciani, via Ciberio [illegible] (scala interna). L9495
VENDESI motopompa per irrigazione motore testa calda centrifuga mm. 125. Telefonare 556-429. G3378
VENDIAMO impianto mobile funebre completo di amplificatore, giradischi, 6 trombe, 7000 metri [illegible]. Telefonare 531-900. L9447

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARMADI, scaffalatura per negozi uffici magazzini eseguisce artigiano. Telefonare 383-327. F8554
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36-Ri corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4736
FALEGNAME [illegible] riparazione e lucidatura [illegible]. Telefonare 48-079.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio, Minazio, Peschiera 177.
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura piombo, [illegible], costruzioni, decorazioni, pulizia. Telefono 380-891.
PIASTRELLAMENTI pavimentista levigatura disponiamo tutto tipo piastrelle piastrellamenti. Interpellateci. 385-819.
PITTORE decoratore tappezziere alloggi locali esegue ovunque garantiti lavori, novità tedesca, imitazione damasco. Prezzi. Referenze, Telefonare 761-609.
SCAFFALI, mastieri, banchi, arredamenti, negozi, alloggi modifiche lavori accurati. (Facilitazioni). Telef. [illegible]

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A finanziatore disponga (ec. milioni garantendo 20 % primo triennio offresi partecipazione acquisti urani periferici. Scrivere cassetta 2202, SPI Torino.
A Savona cedesi urgentemente bar centralissimo 4.500.000. Scrivere SPI, cassetta 19 M, Savona. 8470
ABBIAMO azienda artigiana, gestione famigliare, Negozio maglieria abiti. Vastissima clientela. Reddito annuo dimostrabile sette milioni. Cedesi totalmente impianti, attrezzi, clientela, sette milioni. Disposti esaminare combinazione cinquanta per cento. Scrivere cassetta 3250. SPI. Torino
ABBIAMO cartoleria giornali 500 copie dieci km. Torino, forte reddito. Telefono 82-065. 4432
ABBIAMO commestibile primiale centrale vero affare, incasso 50.000, 2 milioni 800.000. S. Secondo 22. Agenzia, Toppino. F8594
ABBIAMO negozio giornali cartoleria alloggio centrale redditizio 3.900.000. San Secondo 22 Agenzia Toppino. Tel. 47-042
ABBIAMO drogheria centrale causa espatrio 1.800.000 trattabili, Massaglia, Milano 10. M4028
ABBIAMO drogheria centralissima 20 anni medesimo proprietario cedesi ritiro commercio. Borla, piazza Giolitti 13.
ABBIAMO gerente caffè, rivendita pane panetteria. Urat, via Giolitti 10. 3259
ACCONCIATURE signora, alloggio, urge cedesi causa malattia. Facilitazioni. Telefonare 86-294. L8678
AFFARONE, avviata tabaccheria macchina caffè gelati zona passaggio cedesi o affittasi, trattasi direttamente. Telefonare 353-782. 95974
AFFARE, centralissimo negozio fiori attrezzatura moderna, cedesi 850.000. Telefonare 82-065. G3384
AFFARE, commestibili, [illegible] operaia, forte lavoro causa trasferimento, alloggio 2.580.000. Telefonare 82-065. 4432
AFFARONE bar ristorante albergo in Chivasso causa decesso vende 4.000.000 Mancinelli, Finalgarina 27. Tel. 637-035.
AFFARONE, bar superalcoolici, gelati, ottima posizione, cedesi causa malattia lunga ratezione. Balma, Sacchi 34.
AFFARONE alimentario alloggio col'uno 1.400.000 condizioni pagamento. Cerchiamo gerenti alimentario. Galliari 10 bis. telefono 62-187. 6085
AFFARONE bar esportazione sala giuoco Derth. Capolinea tram cedo motivi salute. Telefono 293-133. F8695
AFFARONE! Cedesi negozio vuoto con scaffali retro alloggio licenza tessuti per biancheria, ottimo avviamento. Telefonare 61-076. F8138
AFFARONE rinomata sala danze cocktail, bar ristorante, reddito sicuro, cedesi causa vecchiaia. Telef. 60-812. 6079
AFFARONE! Lingotto cedesi avviatissima autofficina lavaggio autorimessa, bloccasi 1.500.000. Telefonare 40-585.
AFFITTASI vendesi fabbrica ghiaccio acqua cittadina industriale provincia Asti. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino.
AFFITTO cedo macelleria Valle Aosta, forte lavoro. Tonani, S. Secondo 16.
ALBERGO arredatissimo 20 camere comodità moderne forte reddito causa vecchiaia cedesi. Massaglia, Milano 10.
ALIMENTARIO centrale alloggio vendo 1.800.000; altro periferia 1.500.000; eventuale gerenza, Casalegno. Telefonare 528-875 L8788
ANGOLARE salumeria San Paolo cedesi oppure gerenza. Massano, Bellezia 7.
ATTENZIONE! Causa operazione chirurgica, urge cedere negozio mercerie, vestaglie, con alloggio, 20.000 giornaliere, 1.200.000. Balma, Sacchi 34. [illegible]
ATTENZIONE! Negozio articoli sportivi in genere zona signorile cedesi. Telefonare 48-411. L8834
ATTENZIONE causa intervento chirurgico bloccasi mercerie 1.200.000. Massaglia, Milano 10. M4032
ATTIVITA' ultra trentennale causa ritiro commercio cedo negozio profumeria, abbigliamento, mercerie. Telefonare pomeriggio 650-087. F8354
AUTORIMESSA moderna mq. 600 avviatissima spese utili affitto convenzionale 60.000 mensili, cedo 6.500.000. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino L[illegible]
AUTORIMESSA officina riparazioni elevatissimo reddito cede Arce, piazza Madama Cristina 4. 5564
AVVIATISSIMA drogheria torrefazione centrale 30 anni medesimo proprietario, cedesi ritiro commercio 4.000.000; altro bloccasi in Asti 1.000.000, ottimi affari. Cabutti, via Consolata 2. 2808
AVVIATISSIMO negozio confezioni, centralissimo, forte clientela, cedesi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L9307
AVVIATO auto moto officina attrezzatissima centrale, cedesi causa servizio militare. Telefono 80-823. 5138
AVVIATO [illegible] cartoleria, mercerie cedesi anche diviso, Tel. ore pasti 27-210.
AZIENDA, aziendina rilevarsi facile da dirigere. Scrivere cassetta 4135. SPI. Torino. L8580
BAR centrale, causa altri impegni cedesi pacco azionario 50%, L. 4.000.000 oppure pacco completo 12.000.000, facilitazioni. Telefonare 24-317. L0357
BAR torrefazione centrale angolare, fortissimo incasso, reddito elevato, rara occasione, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 8361, SPI. Torino. M3878
BLOCCASI San Paolo, caffè bar bilocalcio, avviatissimo, compreso muri negozio, tre aperture, grande retro, cantinato, 11.000.000. Telefono 391-838.
BUON interesse, garanzia, cerchiamo 3.000.000 incremento azienda. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. F8514
CAFFE' bottiglieria di fronte stabilimento cedesi causa malattia. Telefonare 85-804. L8786
CAFFE' vasti locali forte lavoro cedesi urgentemente miglior offerente per gravi motivi famiglia. Telefonare 30-951.
CALZATURE cedesi buona posizione 7.500.000 in blocco. Arce. Tel. 687-953.
CASALINGHI primario centrale forte reddito cedesi [illegible]; altro centrale 1.000.000, rare occasioni, Cabutti, via Consolata 2. 2808
CAUSA malattia cedo avviata smalteria ghisa. Asinari Bernezzo 123, Monalieone.
CAUSA partenza cedesi avviata officina autoriparazioni. Telefono 234-047.
CAUSA ritiro commercio cedesi centralissimo negozio pasta fresca. Tel. 681-706
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi ristorante-albergo, sala ballo (vicinanze Torino). 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi vinicola avviatissima, attrezzatura moderna, alloggio (Borgo San Paolo). 4600
CEDERE, rilevare negozi qualunque genere. Rivolgetevi fiduciosi Agenzia Rocca Corte d'Appello 2. Telef. 43-415. 3727
CEDESI Alba torrefazione conservificio ma centrale forte lavoro, Telef. 537-036.
CEDESI azienda artigiana, alcuno avvenire: decorazioni, pubblicità, etichettature indelebili. Telefonare 306-475 ore pomeridiane. M3809
CEDESI bar con alloggio vicino autostrada. Telefono 33-504. L8832
CEDESI direttamente avviatissima fonderia alluminio con scelta clientela, alto reddito. Richiesta [illegible] Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. B6125
CEDESI gerenza parrucchiere uomo profumeria reparto bagni massaggi callista avviatissimo eventualmente associasi. Del[illegible], corso Re Umberto 37, Torino.
CEDESI o liquidasi laboratorio elettromeccanico completamente attrezzato. Telefonare 72-779. B5346
CEDESI officina saldatura elettrica autogena oppure affittasi locale via Isonzo 15.
CEDESI pettinatrice profumeria parrucchiere uomo alloggio moderno avviatissimo 1.800.000. Facilitazione, centrali. Telefonare 40-346. L[illegible]
CEDESI S. Rita rivendita pane bene avviata eventualmente concede periodo prova [illegible] garanzia. Romussi, Assarotti 9.
CEDESI trattoria avviatissima con giochi bocce, dehors, express. Tel. [illegible]
CEDIAMO bar, commestibili latterie rivendita pane. Occasioni, URAT, Giolitti 10
CEDIAMO pensione [illegible] 8 camere servizi 700.000. Pettiti, Sacchi 3.
CEDO alimentario gastronomia incasso 60 mila giornaliere dimostrabile. Telefonare 306-163. G3334
CEDO avviatissimo Elettrosec cauzionando esamino eventuale possibile gerenza. Telefonare 305-497. B6434
CEDO bellissimo angolare 4 grandi vetrine adatto qualsiasi commercio attuale riparazioni moto con vendita. Mile Prelera, Simeoni, telef. 779-148, Torino.
CEDO caffè ottima posizione, Telefonare 700-331. L8803
CEDO industria materie plastiche attrezzata attiva. Dimostrabile, richiesta 15 milioni. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B6386
CEDO rivendita pane 2.800.000, Telefonare 85-969 dalle 14 alle 21. F8338
CEDO telerie tessuti confezioni abitabile, miti pretese, via Onorato Vigliani 165.
CEDO zona commerciale negozio fiori. Tel 891-770. B6432
CENTRO industriale vicinanze Torino [illegible] avviatissima rivendita privative drogheria levata settimanale 650.000, ottimi tabacchi. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 6571
CERCASI garenti abilmente cauzionando, Rocca, Corte d'Appello 2. Telefono 45-415. 3727
CERCO socio collaboratore capitale 2 milioni reddito sicuro 130.000 mensili aumentabili, Telefonare 761-903. F8444
COMMERCIANTI pratici, cauzionando, cercano gerenza rivendita pane, eventuale alloggio. Telefonare 891-125. 327
COMMESTIBILE con alloggio cediamo [illegible] affidiamo gerenza, URAT, Giolitti 10. 3259
COMMESTIBILE zona Porta Nuova anche adatto deposito rappresentanze cedesi [illegible] trattabili, affitto [illegible] Bertola, via Saluzzo 14. L0471
DITTA avviatissima vinaria cedo oppure sola gerenza mediante prelievo merce. Scrivere cassetta 4155, SPI Torino.
COMMESTIBILI avviatissimo cedesi Porta Nuova. Telefonare 41-163 ore 15-17.
DROGHERIA centrale alloggio 2 camere cediamo 2.100.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 6085
EDICOLA giornali zona centrale cedesi motivi salute. Telefonare 885-034.
EDIZIONI cinematografiche cedesi quota sociale 5.000.000, fortissimo reddito e 60.000 stipendio. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 5613
ESPORTAZIONE vini, alto reddito, attrezzatissima. Agenzia Rocca, Corte d'Appello 2. Telef. 43-415. 3727
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012 8693
FORNACE avviatissima produzione 30.000 giornalieri. Alto reddito. Vende geometra Morello, Arsenale 10. L0369
GABETTI XX Settembre 17 cede modernissima capacità 230 motoscooter, lunghissima locazione, 3.200.000. 5422
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria centralissima, 220 litri, ottima attrezzatura, 4 camere, lucrosissimo affare, 4.500.000. 5423
GARAGE centralissimo 120 macchine 130 moto, affitto pagato quattro anni. Causa malattia cedesi 9.300.000, contanti. Telefonare 48-327. F8[illegible]
GESTIRE! autorimessa con officina riparazioni verniciatura. Telefonare 891-370 preferibilmente pomeriggio. B6414
GIORNALI: 300 copie cartoleria centrale alloggio vendo 3.800.000; altro periferia 600 copie, chiosco 500 copie 4.500.000. Facilitazioni Casalegno, Telef. 528-875.
IMPIEGO capitale oneri negozi centrali, semicentrali liberi affittati. Rocca, Corte d'Appello 2. Telefono 43-415. 3727
LABORATORIO con presse tutti ovalizzazione accessori lubrificazione mq. 400 coperti cinquantennale causa centrale cedesi per anzianità. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B6110
LATTERIA centrale, grande alloggio vendita litri 300, altra 250 cede Bacchetta, Alfieri 20. 3054
LATTERIA moderna 200 litri grandissimo alloggio cedesi. Cavallera, Saluzzo 21.
LATTERIA gelateria attrezzatissima trent'anni medesimo proprietario, forte reddito, ottimo affare. Massaglia, Milano 10.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LICENZA drogheria cerco. Tel. 390-504.
MACELLERIA Borgo [illegible] Moncalieri [illegible], Rivolgersi via S. Martino 11.
MEDICO-chirurgo collaborerebbe odontotecnico con attrezzature proprie. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F8448
MERCERIA moderna, avviata, retro abitabile cedesi 1.200.000, Rivolgersi gene. Della Bella, Cibrario 12. 6018
MOBILIFICIO oltre decennale, forte avviamento, motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L8514
MOTIVI famiglia vendo panificio forno elettrico buon reddito zona popolare avvenire sicuro. Telefonare 280-236 dalle 13-15 oppure 20-22. B5615
MOTIVI salute cediamo in Novara avviata ferramenta, rivolgersi dottor Giordano, via Cannobio 1, Novara. M2877
NEGOZIO angolare barbiere o altro genere S. Paolo fronte stabilimento Lancia cedesi. V. Monginevro 84 pomeriggio 14-17
NEGOZIO vendo 42 metri con retro centralissimo accettasi ogni combinazione. Telefonare .6-001. F8370
OCCASIONE gerenza vendita disposti combinazione. Avviato negozio pettinatrice Bm. Telefonare 43-737. L8574
OCCASIONE urge cedere negozio calzoleria con senza alloggio tre vani anche altro genere, Belfiore 10. U3805
OCCASIONE! Causa malattia cedo chiosco gelati frutta bibite, Pettiti, Sacchi 3.
OFFICINA meccanica costruzione stampi riparazione macchine utensili cedo 3 milioni ovvero associansi. Rivolgersi Ing. Girlando, Tel. 72-895. L8830
PANETTERIA rivendita vendita 300 kg. garantiti, alloggio, cede Bacchetta, Alfieri 20. 3054
PANETTERIA semicentrale cause famiglia urge cedere facilitando. URAT, Giolitti 10. 3259
PANETTERIA pasticceria modernissima, alloggio, altissimo reddito, cedo 15 milioni. Balestrione, Telefonare 33-242, 33-817. L8712
PANETTERIA città provincia kg. 250 rimettesi 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.
PANETTERIA pasticceria angolare centrale posto lavoro cedesi, Occasionet Pettiti, Sacchi 3. 3210
PANIFICIO ottimamente attrezzato, forte reddito, incasso 70.000 dimostrabili, cede Bacchetta, Alfieri 20. 3054
PENSIONE dieci camere, servizi, arredatissima, zona centrale, cedesi 3 milioni 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5428
PERITO industriale distinto sani principi ottime referenze esperienza tecnica commerciale cerca seria e sana compartecipazione industriale commerciale. Scrivere dettagliate chiare proposte cassetta 3241, SPI, Torino. F8385
PESCHERIA avviatissima semicentrale, cedo ottimo occasione. Telefonare 527-839
PRIMARIA arteria ritiro commercio merceria maglieria cedesi 3.300.000. API, Garibaldi 20. [illegible]
RAGIONI famiglia urge cessione bar zona fortissimo lavoro, Telefonare 520-145.
SABBIATURA attrezzata completa. Reddito dimostrabile cedesi 280.000. Masino, Bellezia 7. 3321
STABILIMENTO meccanico avviatissimo cerca capitale per lipuazione socio garante minimo 60 milioni, buonissimo impiego capitale. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L8406
STUDI dentistici avviatissimi cedo con o senza attrezzatura causa partenza. Telefonare 280-751. 3341
TABACCHERIA angolare incasso redditizio comodo alloggio cessi. Ferraro, Vanchiglia 13. M3890
TESSUTI telerie modernissimo, via grande passaggio, cedesi urgentemente causa partenza 2.600.000. Franz, Marconi 3.
TINTORIA avviata, rimagliatura calze, alloggio, cedesi 800.000, Rivolgersi gene. Della Bella, Cibrario 12. 6018
URGE cedere piccolo stabilimento moderno cartoline fotografiche vastissima clientela, alto reddito dimostrabile. Non anonimi. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.
VARAZZE centro cedo avviatissima pasticceria salumeria asiatica ristoro, [illegible] clientela, reddito sicuro, Vallino, Varazze. 6491
VASTO ed organizzato magazzino per recapito merci offrirebbe combinazione lavoro linee Milano-Genova. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. F8392
VENDO, [illegible] negozio moda. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. B5755
VENDO macelleria centrale buon reddito. Telefonare 72-175. L0345
VENDO bar ristorante avviato con alloggio zona corso Francia. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. F8432
VERNICIATURA avviato laboratorio cedo, Telef. 285-466. G3368
180.000 affarone cedesi urgentemente avviata tintoria, API, Garibaldi 20. Telefono 40-453. 3065

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi occupati due tre camere doppi servizi, via Nazzaro 2. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16-18. 4027
A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, casa solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo, Lunghissime rateazioni. Via Mentana 6. Ore 17-19. 4632
A contanti privato vende alloggio 3 camere parchettate servizi libero subito piazza Barcellona corso Regina 3 milioni 200.000. Telefonare 294-183. L8814
A ottime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio di due camere cucina; terrazzo, termosifone, scale marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. 6084
A Sestri Levante appartamenti signorili moderni funzionali, zona centralissima alla spiaggia e giardini. Sologaisti, prezzi propaganda da L. 1.250.000, 2 milioni 200.[illegible] a lire 5.000.000. Rivolgersi SICI, viale Roma 3, Sestri Levante.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 531-302. 3672
A Torre Pellice acquisto contanti sei sette vani garage. Scrivere specificando [illegible] 23, Stefani. Telefono 602-258.
ABBIAMO abitabile luglio camera, cucina, servizi 14.000. Due camere, cucina: 17.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12
ABBIAMO alloggi lussuosi, termo, bagno, ascensore due tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi. Visite: martedì, giovedì, via Nazzaro 2 ore 16-18
ABITABILE giugno vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere servizi mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39
ABITABILE subito, Gran Madre via Biamonti 10 vendesi 2 camere cucina ingresso termo bagno cantina ascensore nuova costruzione. Visite dalle 17 alle 19.
ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo, bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-060. 4264
ABITABILI luglio vendonsi 3-4 più servizi casa nuova rifiniture signorile, zona Monte Cappuccini, Gran Madre. Telefonare 621-071. 553-602. G3284
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Tortona 7.
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1039
ACQUISTASI in Torino fabbricato industriale moderno qualsiasi dimensione. Scrivere casella 4169, SPI, Torino.
ACQUISTEREI parte casa colonica per uso villeggiatura disposto eseguire lavori adattamento dintorni Torino, mezza montagna. Scrivere casella 6026, SPI, Torino
ACQUISTEREI piano rialzato con giardino paraggi Piazza Armi Vecchia, alloggio sei camere servizi. Scrivere casella 4174, SPI, Torino. L9672
ACQUISTO alloggio libero tre quattro servizi signorile vecchia Crocetta, tel. 45893
ACQUISTO alloggio lussuoso 6-7 locali. Telefonare 893-060. F6400
ACQUISTO camera grande libera. Esclusi mediatori. Scrivere Brosa, Cherubini 44.
ACQUISTO villa, palazzina precollinare, collinare. Scrivere casella 1199, SPI, Torino. 2306
AFFARE! Bella camera libera subito, vendesi zona Cenf; altra zona corso Belgio. 650.000 caduna. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARE! Casetta nuova costruzione: 2 camere tinello cucina servizi garage, 600 mq. terreno, bellissima posizione collinare, vendo 4.100.000. Permuto con stabile occupato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARONE! Alloggio bloccato due camere cucina bagno termo centrale scala marmo solaio cantina levante ponente, via Rosolino Pilo [illegible] angolo Lecce. Telefonare 683-765. 151
AFFARONE! Alloggio due camere cucina termo bagno libero subito, affittabile 10%. Telefonare 683-765. 5420
AFFARONE! Centrale 3 vani entrata bagno libero 1.050.000. Tel. 288-948.
AFFARONE! Sei vani, terrazzo, bagno, termo, libero, 3.400.000. Tel. 288-948.
AFFARONE semicentrale tre camere cucina disimpegni libero vendo 2.600.000 Graziano, Saluzzo 5. L8786
AFFARONE! Vanchiglia, 2 camere, piano terreno, libero, 1.150.000. Telefono [illegible] F8185
AFFARONE vendo casa Baldissero Torinese, nuova costruzione, con o senza terreno, bellissima posizione collinare. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. B5474
AFFITTANDO le Vostre case [illegible] all'Immobiliare Angiolo, Nizza 9 (anticipo sulla totalità). Telefono: 682-835.
ALASSIO vendo appartamentino grazioso attrezzatissimo bicamere servizi garage vicino spiaggia 2.600.000. Casella 30 D, Sipe, Bologna. 6464
ALASSIO, villetta signorile ottima posizione, vista mare, [illegible] camere servizi garage, giardino mq. 900, vendesi. Telefonare: 44-435. 5470
ALLOGGETTI al mare: Laigueglia, palazzo nuovo, tutte comodità di spiaggia da lire 1.800.000 a 3.500.000. Prospetti a disposizione, vende: Sibona, Stati Uniti n. 1. 5744
ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere servizi, termo centrale tutte comodità, vendonsi 750.000, zona Mirafiori, Telef. [illegible]
ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere servizi, tutte comodità, vendonsi, lunghe rateazioni (Santa Rita). Telefonare 520-529.
ALLOGGETTI nuovi 2 camere servizi termo centrale, vendonsi, Carlo Cappelli 15. Telefono 320-529. 6181
ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere tutte comodità vendonsi Santa Rita, Telefonare mattino 520-529. 304
ALLOGGETTI 1-2 camera cucina occupati, vendonsi, Lera 21. Visite: pomeriggio, facilitazioni pagamento. 6131
ALLOGGETTO nuovo due camere cucina termo bagno palchetto, Francia 95. Visibili 16-17. 6736
ALLOGGI liberi vendonsi, facilitazioni. Piazza Bengasi 9. Visite 15-17. F8703
ALLOGGI negozi magazzini nuova costruzione pronti subito, trattative dirette. Telefonare 280-065. B8911
ALLOGGI negozi magazzini pronti subito zona commerciale centrale vendonsi trattative dirette. Telefono 280-065.
ALLOGGI pronti luglio camera tinello servizi vendo 1.700.000, via Luini. Telefono 632-570. F8264
ALLOGGI signorili due tre camere centrali pronti subito vendonsi, trattative dirette. Telefonare 280-065 ore ufficio.
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-767.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 856
ALLOGGI vendesi zona Statuto 5 camere servizi garage piazza Rivoli, 4 cucinino servizi 3.200.000 Principe Oddone, 4 cucina servizi 3.800.000 via Canova, quarto piano 3 cucina 2.200.000. Telefonare 528-853. B5468
ALLOGGIO Città Giardino 2 camere tinello cucinino vendesi prezzo conveniente. Scrivere casella 9047, SPI, Torino.
ALLOGGIO nuovo signorile 3 camere, doppi servizi. Sopraelevazione, Cibrario 14
ALLOGGIO 3 camere tinello bagno termosifone affittato 25.000 mensili, volendo anche libero, vendesi 3.500.000. Telefonare 687-852. F6581
ALLOGGIO centrale libero quattro camere servizi vendesi 4.000.000. Tel. 53-640.
ALLOGGIO tre camere cucina servizi, primo piano, libero agosto, Vanchiglietta, vendesi Ferrari, Re Umberto 42.
ALTITUDINE 900 vendesi panoramica villetta 3 camere completamente arredata, parco, tutti comfort. Tel. 396-023.
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 185
APPARTAMENTI nuovi comodità moderne vendonsi, via Cigna 4. Visite 14.30-16 feriali. D5324
APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, ascensore, termo centrale via Bagetti 15. Visite ore 15-16, giorni feriali. 2948
ATTENZIONE bloccasi 4 camere libere sblocco (Madonna Campagna) 1.350.000. Telefono 82-065. 4432
ATTENZIONE buon impiego capitale acquistando camera cucina entrata nuovi termo bagno pronti subito. Via Vivaro ne 13, visite dalle 16 alle 19. L4764
AUTORIMESSA avviatissima 10hl vetture vendesi muri, vendesi azienda. Geometra Morello, Arsenale 17. L6387
BARDONECCHIA e Limone Piemonte vendiamo terreni da costruzione anche piccoli lotti, migliore posizione. Scrivere casella 4186, SPI, Torino. L8804
BLOCCO muri negozi fronte corso vendo ottimo impiego capitale. Geom. Carrara. Tel. 50-785. Piazza Statuto 16.
CAMERE 4 libere vendonsi 2 primo piano via Nizza 1.250.000. Telef. 555-354.
CAMERE 320 mila bloccate ultimo alloggio 3 camere vendo, corso Giulio Cesare 25, pomeriggio. 580
CASA due piani signorile. Corso semicentrale camere 35. Due autorimesse. Basso fabbricato, seminterrato mq. 600. Reddito 11 %. Telefonare 380-373.
CASA Nichelino 4 alloggetti raddoppiabili giardino, Moore 4.700.000. Telefonare 40-591. M3936
CASA signorile nuova fronte piazza reddito 2.400.000 vendesi 23.000.000. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. L9497
CASA vendesi 10 camere sopraelevabile 26 camere 150 mq. basso fabbricato, zona Unione Sovietica. Telef. 50-077.
CASA 10 camere, servizi moderni, terreno, vendesi od affittasi. Devana Vercelle-se. Telefonare 050-205. 6193
CASA 42 camere, autorimessa 120 macchine, due negozi; costruzione 1953, reddito totale annuo 6.000.000. costruttore vendo ottime condizioni. Tratta Sandiano, corso Re Umberto 63. F8641
CASE, casette, villette, sopraelevazioni, impresa costruisce conto terzi. Telefonare 671-703. D3365
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissimo, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA bloccata non sopraelevabile, due negozietti, alloggetto camera cucina cortile, zona Lecce, vendesi. Telefono: 682-765. 151
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Vanchiglia 19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco 3 camere cucina termo, bagno, ascensore, scala marmo. Visite 16-18, martedì, giovedì, sabato. Talucchi 42. 2884
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi magazzini alloggi liberi, liberi sblocco due tre camere servizi, zona Francia, Vanchiglia, Lingotto, Madonna Campagna. Interpellateci! 2884
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi signorili, quinto piano, ampi terrazzi buon reddito, San Donato. [illegible]
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozi nuovi, ottimo impiego capitale, San Donato. 5968
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno fabbricabile mq. 280, San Paolo. 5068
CAV. Conti, Bertola 15, vende otto locali liberi, piano terreno, adatti negozi, uffici, abitazioni, barriera Milano. 5068
CAVORETTO, costruenda casa mutuata vendesi alloggi 2-3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garage. Telefonare 61-781. L8806
CEDO proprietà muraria negozio Porta Nuova libero. Telefonare 61-498. F8482
CERCASI libero terreno zona precollinare settecento mille mq. anche con costruzione cadente. Scrivere dettagliando casella 4113, SPI, Torino. L9189
CESARE Balbo, ang. via Guastalla vendiamo ed affittiamo negozi, alloggi, magazzini, autorimessa 1000 mq., mutuo e facilitazioni. Telefonare 47-330. F8643
CHIAVARI, Marina Giulia 17, vicino mare, vendesi appartamento 7 locali doppi servizi, terrazzo, 4 milioni, Pessa, Montenero 56, Milano. B5354
CONVENIENTISSIMI, Corso Francia, alloggi signorili, 1, 2, 3, camere servizi, vendonsi. Campra, Santa Teresa 12.
CORSO Francia 163 vendonsi alloggi signorili 2, 3, 4, 6 camere doppi servizi, pronti subito. Telefono 80-785. F8533
CORSO Racconigi 138, costruttore vende negozi, retro, 2 vetrine, volendo garage. Telefonare 47-333. F8390
COSTRUIAMO facilitando laboratori stabilimentini villette con giardino zone Grugliasco Fiat Mirafiori vendiamo lotti terreno con tutti servizi. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 8614
COSTRUZIONE 1951 privato vende alloggio tre camere cucina bagno impianti completi gas luce forza, Dubellini, via Ravenna 19. G3348
CROCETTA locale seminterrato 160 mq. vendesi volendo annesso ufficio e alloggetto. Telef. 383-637. M3027
DUCHESSA Iolanda vendo 1o piano due camere cucina libere adatte famiglia numerosa. 2.100.000. Graziano, Saluzzo 5.
DUE garages privati occupabili subito vendo, permuto. Telefonare 42-688 ore pasti. L8526
FABBRICATO industriale modernissimo adatto qualsiasi attività con annesso terreno angolare, due fronti su [illegible] fabbricabile, bellissima posizione vendesi. Scrivere casella 4170, SPI, Torino.
FABBRICATO industriale mq. 200 sovrastante alloggio 6 vani luce forza ampio cortile vendesi. Sicor. Tel. 520-484 (mattino). F8715
GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi oltre signorili, 3-4-5 camere, servizi. Corso Vittorio. 5422
GARIBALDI 13, vendonsi libere tre camere, mq. 100, adattissime lavoratorio ufficio. Telefono [illegible] F8364
GRASSI 12, [illegible] alloggi occupati due, cinque camere cucina. Tel. 650-070.
IMPERIA vendo villa panoramica terreno, comforts. Scrivere SPI, casella 38-G, Genova. 6547
IMPRESA cercasi disposta modificare sopraelevazione casa, accettando in pagamento mutuo. Scriv. casella 8283, SPI, Torino.
LABORATORIO garage magazzino ottimo vendo corso Spezia 63, definisco ultime camere bloccate. [illegible] pomeriggio 15-17. 580
LARGO Rosselli 91, vendonsi affittansi alloggi signorili 4 camere e cucina servizi con decorazione. Mutuo 25 %, rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16,30. 4266
LIBERA S. Martino vendesi cascinotta 4 giornate. S. Gillio Torinese. Telefonare mattino 33-218. M3965
LIBERO subito vendesi alloggio camera cucina ammobiliato. Cigna 73. B6029
LOTTINI terreno prossimità Fiat Mirafiori zona industriale destinazione officine stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ing. Brancatelli, telefonare 31-414.
LIBERO, zona Crocetta, alloggio signorile 5 camere doppi servizi vendesi. Telefono 20-449. F8371
MURI negozio, vicino mercato via San Secondo, reddito 300.000 annue, vendesi grande magazzino adiacente libero settembre, vendesi. Telefonare 683-765.
NEGOZI liberi reddito bloccati vendo muri corso Giulio Cesare 25. Visite pomeriggio. 580
NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimessa, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. 5785
NEGOZIO ampissimo con retro vendesi in via commerciale, sbloccato, 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
NEGOZIO, retro con alloggio 2 camere, reddito 672.000 annuo vendo 6.500.000. Amministrazione corso Re Umberto 63, telefono 527-513. F8639
OCCASIONE vendo tre alloggi camera cucina servizi reddito 540.000 annue. Telefonare 294-241. ore 20-22. B6011
OCCASIONISSIMA! Alloggio zona corso Dante (Molinette) signorile 3 camere tinello cucinino, termo bagno, palchetti, 3o piano, celeri sottocosto 3.450.000. Telefonare 521-046. 6162
OCCASIONISSIMA, [illegible] Francia vendesi [illegible] libera due piani giardino. Telefonare 41-446. 327
OFFICINA 100 mq. magazzini 40 mq. bloccati vendo, corso Giulio Cesare 25 pomeriggio. 580
PALAZZINA corso Moncalieri [illegible] vendo 18.000.000 rateizzabili. Telef. [illegible]
PALAZZINA nuova vendo alloggio 3 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 2.250.000. Città Giardino Mirafiori. Telefonare 557-233. G3801
PELLICE 10, vendonsi alloggi bloccati due tre camere cucina mutuo 25 % San Paolo, facilitazioni. Visite 16.30-18.
PIAZZA Vittorio adiacenze alloggio sei vani (salone) 6.500.000. Sicor, Nole ore 3 (mattino). M3968
PRIVATO acquisterebbe villa 8-10 camere servizi massimo 20-25 km. da Torino con ampio giardino. Indicare prezzo e località. Scrivere casella 3291, SPI, Torino. F8558
PRIVATO vende palazzotto 25 ambienti, collina torinese, incantevole posizione, vasto giardino, frutteto, ogni comodità. Telefonare 528-947 ore 11-12. F9477
S. PAOLO vendonsi lotti terreni 5000 più mq. L. 2000 mq. Affari Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 4101
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Ilaria, Sanremo. 255
SANTA Rita panoramico soleggiato appartamento due camere servizi nuova costruzione libero vendiamo. Telefono 524-854. 6025
SANT'OTTAVIO 56. Due camere libere, Gabinetto particolare. Tel. 288-948.
SIGNORILE libero esente 8 vani vendesi. Via Bagetti. Telef. 524-854. 6029
SOFFITTE una due centralissime libere acqua gas luce vendesi. Telef. 71-165.
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. e Illa, S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000. 53-948. 235
STABILIMENTO moderno libero vende geometra Morello, Arsenale 10. Telefono 528-476. L9371
STABILIMENTO periferia Torino, 4000 mq. coperti, adatto qualsiasi industria, vendesi occasione. Dott. Armando, via Garibaldi 8. M3962
SVENDO alloggi nuovi tre camere, servizi pronti subito, comfort moderno, autorimesse. Rivolgersi cantiere via [illegible] 131 quasi angolo corso [illegible]
TENUTA redditizia 135 giornate, villa nuova; 30 milioni vendesi dilazionando, permutasi alloggi azienda Torino. Scrivere casella 3294, SPI, Torino.
TERRENI industriali mq. 10.000 fronte corso paraggi Unica-Aeronautica vendesi anche lotti [illegible] mq. trattabili. Telefono 60-077. 550
TERRENO anche piccoli lotti. Zone: Velodromo, Pinerolo, Mirafiori. Telefonare 380-373. 5735
TERRENO angolare su corso mq. 4000 circa posizione magnifica, possibilità 500-600 camere vendesi. Scrivere casella 4168, SPI, Torino. L9451
TERRENO capolinea 19. Progetto approvato 128 camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 261-691. [illegible]
TERRENO mq. 4500 paraggi corso Grosseto, Chiesa della Salute, bloccasi 6300 mq. Telefonare 85-715. 156
TERRENO cintato mq. [illegible] vendesi 11.000.000. Telefonare 50-445. F8706
TERRENO corso Unione Sovietica adatto costruzioni civili, industriali stazione servizio carburanti vendo cambio alloggi. Telefonare: 390-260. 6829
TERRENO zona Francia mq. 18.000 permesso fabbricazione L. 3300 al mq. vende Sibona, Stati Uniti 1. 5744
TRASFERENDOMI vendo Sanremo villa nuova costruzione 5 camere, bagno, cucina, ingresso, doppi servizi, 2 terrazzi panoramici mq. 800 giardino. Pizzone, Mimosa 8, Sanremo. F8385
[illegible] milioni, corso Principe Oddone, alloggio panoramico, 3 camere cucina servizi [illegible]. Campra, S. Teresa 12
UVAR, corso Orbassano angolo corso Adriatico, vende signorili appartamenti 2-5 camere servizi. 3056
UVAR prenota appartamenti due camere tinello cucinotto ogni comfort. Piazza Mattirolo 1, via Foligno. 3056
UVAR, Soc. p. Az., via Manzoni n. 16, tel. 528-250/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti, 20% mutuo, 40% rateato in 5 anni.
UVAR, tel. 528-250/51 vende appartamenti signorili 3-4 camere cucina doppi servizi. Via Palmieri 21. 3056
UVAR, tel. 528-250/51, vende economici appartamenti ascensore termo bagno, piazza Mattirolo, via Belgirate una due camere tinello cucinino. 3056
UVAR, tel. 528-250/51, vende signorili appartamenti due camere servizi, via [illegible] Donato angolo [illegible] Galvani, via Vidua
UVAR vende appartamenti nuova costruzione facilissimi pronti subito lunghe rateazioni, corso Rosselli 117. 3056
UVAR vende signorili appartamenti, corso Adriatico n. 3 pronti giugno lunga rateazione. 3056
UVAR vende signorili appartamenti, corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi. 3056
UVAR, via Manzoni 16, tel. 528-250/51, 393-530 ottimo investimento capitale civili stabili in costruzione 40-80-90 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. 3056
VENDESI affittasi locale industriale moderno con due entrate riscaldamento centrale uffici alloggio custode su corso di primaria importanza. Attualmente adibito autorimessa. Scrivere casella 4158, SPI, Torino. L9401
VENDESI alloggio signorile centrale libero piano rialzato 8 camere accessori servizi prossimità Valentino. Telef. 790-876.
VENDESI alloggio libero vicinanze Spa 5o piano 2 camere cucina bagno grande ingresso termosifone. Telefonare 30-594.
VENDESI alloggio panoramico libero subito quattro camere servizi. Luisa Carreto 66, Ferraro. G3579
VENDESI casa in ultimazione 20 camere servizi garage laboratorio 50 metri dietro stazione Lesmana. Telefonare 31-782 pomeriggio festale. L0285
VENDESI casetta 4 camere libera giardino frutteto, Valle Sangone, Trofarello. Telefonare 523-312. G3394
VENDESI terreno su corso, mq. 2800. Madonna Campagna. Telefono 293-901.
VENDESI terreno adatto industria mq. [illegible] zona Lesmana comodo c. Francia. Telefonare 781-503. F8470
VENDO alloggio tre camere cucina cucinino servizi recente costruzione. G. Medici. Richiesta 3.300.000. Telef. 86-428.
VENDO casa quattro camere frutteto orto cintati. Morello, via Lessona 37. Ilvarossa. L8700
VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi garages corso Francia Grugliasco affitto mensile 66.000 richiesta 8.500.000. Telefonare 781-405. B6109
VENDO casetta sette camere [illegible] 1500 metri giardino libera subito. Telefonare 692-138. M3951
VENDO esclusi mediatori appartamento centralissimo zona Porta Nuova sei camere doppi servizi due entrate terrazzo cantina soffitta. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. M3978
VENDO privatamente zona Francia appartamento 8 stanze signorili servizi. Telefonare 8-14, n. 793-585. F8363
VENDO terreno Valsalice comodissimo oppure farei eventuali combinazioni. Scrivere casella 8290, [illegible] Torino. M4044
VENDONSI villette giardino frutteto zone collinare Reaglie vicinissime strada Torino-Chieri. Telefonare 529-993 ore 10-12 14.30-18.30. M3941
[illegible] centro commerciale piccoli alloggi negozi magazzini pronti subito. Telefonare [illegible] D5915
VENDONSI muri 2 negozi affittati centralissimi ottimo impiego capitali. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. 6580
[illegible] piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-193. 3826
VIA Bligny 9 vendonsi occupate 2-4 camere servizi. Visite 16-17. L8824
VIA Lombriasco vendesi alloggio due camere cucina nuovo affittato 22.000 mensili. Telefonare 650-070. 6308
VIA Tripoli 10, interno 31 (Crocetta) vendo bellissimi alloggetti una, due camere tinello cucinino, entrata, bagno, termo. Telefonare 391-838. 1724
VILLA nuova, posizione splendida, 12 Km. Torino, 10 camere doppi servizi alloggio custode, 1000 mq. alluole, masopesci, ampilio ecc. 11.000.000, trattabili. Telefonare: 303-067. 5248
VILLA padronale nove camere bagno termo giardino frutteto 30 Km. Torino vendo 3.000.000. Caselette. Telef. 528-575.
VILLA Rivoli nuova 3 alloggi 9.200.000. Scrivere casella 1122, SPI, Torino.
VILLE, villette, casette, alloggi, terreni, Torino dintorni. Difonzo. Telef. 393-067.
VIU', villa 11 vani, giardino, garage: 9 milioni, vendo cav. Conti, Bertola 15.
1.180.000 camera cucina libere vendo paraggi Michelin. Graziano, Saluzzo 5
1.150.000. Due camere libere, centrali, cortile, Gabinetto particolare, Telefono: 288-948. F8342

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6018
ADIBIBILI rivendita pane, latterie, commestibili, ristorante affitto muro negozi, posizione commercialissima. Geom. Carrara, tel. 50-785, piazza Statuto 16.
AFFITTANSI via Cortemilia negozio retro abitabile 25.000 mensili. Tel. 83-762 ore pasti. F7947
AFFITTASI grande negozio con ampio retro garage magazzino, [illegible] locale piano terreno uso ufficio. Via Valperga Caluso 18. M4823
AFFITTASI locale industriale mq. 80 circa, piano terreno con ufficio, servizi vari. Telefonare 284-074. F8437
AFFITTASI locale industriale mq. 50 ampio cortile indipendente. Tel. 294-046.
AFFITTASI locale uso officina o laboratorio mq. 125, Via Bossina 67. Telefono 390-881. L9347
AFFITTASI luminosissimo locale mq. [illegible] industria deposito magazzino. Telefono 784-061. B5472
AFFITTASI negozio uso deposito, superficie mq. 130 zona Vanchiglia. Telefonare 524-008. 2584
AFFITTASI negozio vuoto. Corso Montecucco 6 (zona Francia). B6065
AFFITTASI ufficio Porta Nuova 10.000 mensili, con telefono, ascensore. Telefonare 553-175. 4842
AFFITTASI 3 camere rustico terreno vicinanze Torino, bella posizione, comodità pullman stradale di Pianezza Torino 67. Visibile alla domenica. F8177
AUTOTRASPORTI cerca in affitto terreno cintato con locali per Stalo. Scrivere casella 360 V, SPI, Milano. 8505
BARI, viale Conte Cavour, fittasi grande magazzino mq. 110. Scrivere Troiani, via Giandomenico Petroni 25, Bari.
DUE [illegible] locali uso ufficio pianterreno ingresso indipendente termo centrale affittansi inizio corso Giulio Cesare. Telefonare 380-454. F8723
INDUSTRIA rumorosa, con macchine, cerca affittare, possibilmente zona centrale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
MAGAZZINO 250 mq. affittasi corso Vittorio 100 angolo corso Filangeri. Telefonare 43-443. F8546
NEGOZIO retro cantine volendo alloggio affittiamo via Spano 4. Telef. 47-333.
NEGOZIO retro eventuale rimessa affittasi Beaulard 31, anche uso laboratorio artigiano silenzioso. Telefono 33-774.
NEGOZIO retro locale nuova costruzione. Mombarcaro 27, direttamente. Telefonare 380-381. [illegible]
NUOVA costruzione presso piazza Statuto affittansi negozi alloggi. Rivolgersi corso Regina Margherita 210. F8615
NEGOZIO [illegible] Nicola [illegible] affittasi 35.000 mensili. Telefonare 687-163.
SEMINTERRATO luminoso 65 mq., acqua, luce, forza, telefono, 10.000 mensili. Telefonare 389-067. M3976
[illegible] 9, affittasi grande negozio con ampio retro e tre sale primo piano scala interna adattissimo atelier mostra moda [illegible] magazzini metri sessanta con due ambienti primo piano. Rivolgersi portineria. L9117
ZONA Aurora affittasi locali luminosissimo mq. 350 aumentabili a 600 al quarto piano adatto industria leggera, confezione manufatti, L. [illegible] al mq. Rilievi impianti luce, gas, forza, aria compressa, riscaldamento. Telefonare 30-460. F84[illegible]
[illegible] via Biella affitto autorimessa privata. Telefonare n. 773-536. F8563
XX SETTEMBRE vicino Regoi vasti locali uso ufficio affittansi subito. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. B5440

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 15.000 altri 17.000, 19.000, 22.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6018
ABBIAMO alloggio due camere servizi termo, bagno, 19.500 volendo garage, negozio sottostante. Via Saspello 145.
ABBISOGNAMI urgentemente alloggetto, massimo 15 mila, qualunque zona. Gillio, telefono 521-974. 5384
ABBISOGNAMI urgentemente affittare, comperare alloggi centrali 5 camere, servizi. Gillio, Telefonare 531-974. 5384
ABITABILI subito, affittansi alloggi [illegible] 2-3 camere, Corso Tortona 7. [illegible]
ABITABILI subito via S. Ambrogio 5 alloggi 2 camere tinello cucinino servizi. Mensili 20.000. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7 Boringhieri. Visite 9-12 15-18.
AFFITTANSI corso Giambone 5 camere cucina servizi; via Rivalta una camera tinello servizi; Boringhieri 3 camere cucina servizi; Porta Susa 3 camere cucina servizi. Tel. 83-770. 3209
AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti giugno. Corso Orbassano 189. 4814
AFFITTANSI subito due camere servizi Fiat Mirafiori 18.500. Telef. 383-984.
AFFITTANSI ultimi alloggi 3 camere, tinello, servizi. Telefonare 397-951.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTASI alloggio signorile, tre camere, cucina, cucinino e servizi. Via Colli 20. F8111
AFFITTASI alloggio 8 vani casa signorile, zona [illegible] libero subito. Scrivere casella 9037, SPI, Torino. G3238
AFFITTASI alloggio soleggiatissimo tre camere tinello cucinino bagno termosifone ripostiglio 22.000. Santa Rita. Telefono 43-172. F8709
AFFITTASI alloggio tre camere servizi corso Casale 235 libero fine maggio. Telefonare 521-957. 6876
AFFITTASI centralissimo 3 camere cucina termo bagno 30.000. Telef. 538-933.
AFFITTASI centralissima camera cucina 13.000; camera tinello servizi 14.000, 15 mila; due tinello servizi 16.000 17.000, 18.000, 20.000; Crocetta tre tinello servizi 26.000, 28.000; Francia 24.000 28.000; corso Vittorio due cucina servizi 22.000. Graziano, Saluzzo 5. L8763
AFFITTASI libero subito camera cucina, giardino. Telefonare 692-138. M3949
AFFITTASI camera centralissima. Telefonare 887-891 dopo ore 18. G3366
AFFITTASI Mercati Nuovi due camere cucina servizi 10.000. Telefonare 693-171 Messina. G3350
AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa [illegible] costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telefonare 670-035. 2963
AFFITTASI Parella capolinea B signorili 2 camere tinello servizi. Telef. 790-460.
AFFITTASI subito in corso Monte Grappa 102, alloggio di 3 o 4 camere, cucina, bagno entrata ascensore termosifone, lire 27.000 mensili. B6031
AFFITTASI vendesi 3 camere servizi, Tozzo Strada 4. Telefono 790-130.
AFFITTASI, via Livorno, primo piano, alloggio 3 camere cucina accessori. Telefonare 697-097. M3424
APPARTAMENTO ammobiliato due camere affittasi. Rivolgersi, via Savigliano 1.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGI quattro ambienti servizi moderni, via Lomellina affittansi subito. Telefonare 53-601. 6183

ALLOGGIO 3 camere servizi ampio garage locale seminterrato vicinanze Porta Palazzo affittasi subito. Telefonare feriali 760-232. F8542

AMMINISTRAZIONE Acis, Cernaia 40, affittansi Crocetta 4 camere servizi; mercoli nuovi 5 camere servizi garage.

AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, subaffittasi primo luglio. Via Palmieri 28. 185

APPARTAMENTINO ammobiliato signorile centralissimo affitto. Telefonare al 71-003. L8730

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

BARRIERA Milano affittasi 3 camere servizi terzo bagno d'angolo, casa nuova. Villa, via Lorenzo Bruno 5. Tel. 283-873.

CERCASI urgentemente in affitto villetta oppure alloggio con giardino, vuoto od ammobiliato, due o più camere e servizi, telefono, zona precollinare. Ing. Paparella, Pietro Micca 9. L9161

CERCO affittare alloggio precollinare con giardino. Telefonare 27-480. 6513

CERCO alloggio una due camere zona Cibrario Statuto luglio agosto. Ruggero, Cialdini 34. L8298

CERCO camera cucina servizi 1º luglio centralissimo, semicentrale. Telef. 765-422.

CERCO due, tre camere servizi qualunque zona casalinando. Telefono 521-058.

CITTA' Giardino affittasi alloggi 3 camere servizi, 15.000, Magazzino mq. 50, 22.000. Chiampo, via Arcivescovado 12.

CORSO [illegible] Abruzzi 54 secondo piano affittasi alloggio signorile tre camere accessori. B5380

CORSO Racconigi ammobiliato camera cucina bagno terzo affitto. Telefonare 30-125 ore 15-17. 6029

CROCETTA affittasi alloggio 4 camere [illegible] doppi servizi piano rialzato cortile casa signorile. Tel. 588-704.

DIECIMILA mensili affitto 2 belle camere piano terreno Valsalice. Telef. 62-517.

ELEGANTE appartamento mobiliato affittasi. Telefonare 84-041 ore 13-17.

IMPIEGATO Fiat cerca alloggetto zona Mirafiori. Esclusi intermediari. Telefonare 554-641. [illegible]

LIBERO subito affittasi alloggio 4 camere accessori via Vassalli Eandi. Telefonare 74-609, ore 11-13. M3836

MASSIME [illegible], anticipo, cerco affittare alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 44-873. 6018

PITTORE larga notorietà anziano solo cerca studio possibilmente lucernario oppure ampie vetrate mezzanotte con accessori abitazione. Scriv. cassetta 3368, SPI, Torino. F8358

PROPRIETARI per vendere affittare vostri alloggi rivolgetevi La Fidente, Massima serietà. [illegible] 6294

S. RITA affittasi 3 camere cucina tutti servizi 23.000. Telefonare [illegible]

SANSALVARIO affittasi subito signorili tre camere servizi. Goriano, Nizza 57.

VAL San Martino, affittasi camera cucina terzo, bagno 17.000. Telefonare: 81-844.

VIA Adamello 77 affittasi alloggi camera tinello tutti servizi, negozi. F8478

VIA Boccherini 16 affittasi ultimi alloggi signorili quattro camere servizi. F3476

VIA Pellizzengo 13 affittasi alloggi camera cucina servizi. Telefonare 526-983.

ZONA Aeronautica affittasi alloggio due camere cucina 18.000. Telefonare: 51-544

ZONA collinare affittasi 1º luglio alloggio tre camere cucina terrazzo cinque minuti tram. Telefonare 692-635. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI casetta modernissima ammobiliata precollinare 30 Km. da Torino, comodità pullman. Telefonare 780-761 - 775-729. L8774

AFFITTEREI prossima stagione estiva zona Pino Moncalieri sue collinare tre stanze cucina vasto giardino. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 9028

ALASSIO, affittasi alloggio ammobiliato centrale nuovo quattro persone. Telefonare 60-151. B6073

ALASSIO affittasi elegante appartamento ammobiliato terrazza vista mare. Telefonare 761-903. 7644

ANDORNO (Biella) 550 m. affitto appartamento mobiliato, 7 letti, sala pranzo, cucina, bagno, luce, giardino. Telefonare Torino 552-580. F8438

BIELLESE affitto modico prezzo camera e cucina ammobiliate. Tessera 006286 fermo posta. Nizza Monferrato. M3874

CASETTA indipendente cittadina campagna collinare 3 camere accessori privato affitta stagionale o permanentemente. Comodità ferroviarie. Telef. 27-185.

CESANA Torinese, affittasi alloggi estivi grandi piccoli, giardino, comfort. Rivolgersi Rota, Cesana. B5476

CIANO Marina affittasi appartamento [illegible] giugno 20.000. Telefonare 202-022, ore pasti. L8714

FAMIGLIA cinque persone cerca per mese luglio affittare alloggio in montagna alt. oltre mille, dettagliare. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L8618

GABIANO Monferrato [illegible]. Affittasi appartamenti ammobiliati stagione estiva. Scrivere Casella 381 C, SPI, Milano.

IN Rapallo affittasi per stagione estiva alloggio arredato. Telefonare 891-214.

[illegible] affittasi stagione villa 5 vani, bagno, gas, giardino, splendida posizione. Scrivere Brichetti Marcella. 3581

SANREMO affittasi 5 locali doppi servizi, via Padre [illegible]. Garage, [illegible] tutto nuovo giugno ottobre oltre 90.000 mensili. Scriv. cassetta 3043, SPI, Torino.

VARAZZE, Agenzia Cravietto (Bagni Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefonare 77-171. 5227

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Valfino, Varazze. 3582

VARAZZE pensione 3 camere servizi, giugno-settembre, [illegible]. Telef. 31-411.

VARIGOTTI Savona prospicenti mare affitta appartamenti stagionali. Scrivere Ulongo Alfonso. F8458

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO In villetta vicino mare pensioncina silenziosa [illegible] famigliare tutto comodità ottima cucina Giugno [illegible] Luglio Agosto 1800. Telefonare 53-287. L8832

ALTA Valle Po (Crissolo) Albergo Polo Nord ampliamento di locali con [illegible] natura migliorata di camere con bagno ambiente moderno trattamento familiare, giugno luglio settembre [illegible] di prezzi. Proprietà vedova Putto. G3318

ARMA di Taggia (Sanremo) Albergo Milano, sole mare. Facilitazioni giugno.

BELLARIA Albergo Adriatico, soggiorno incantevole, autoparco, retta eccezionale giugno 1000. 6074

BELLARIA (Rimini) Villa Betti sul mare, trattamento ottimo, [illegible] settembre 1000. Luglio agosto 1200. 6565

BELLARIA Pensione Valentini, completamente rimodernata, ogni comfort, gestione proprietario. Prenotatevi. 6255

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1449

CATTOLICA, Hôtel Kora, sul mare, trattamento signorile, prezzi [illegible]. Interpellateci! 6465

FINALMARINA. Ristorante «Centrale», pensione, sul mare, primavera 1150, tutto compreso. 5530

LAIGUEGLIA Bagni Ondina, ristorante a mare, pensione familiare, prezzi modici.

LOANO Hôtel Europa nuovissima costruzione, seconda categoria, doccia privata e telefono in ogni camera, prezzi minimi. Informazioni Torino Rivera telefono 72-380, ore serali. L7089

LOANO, Pensione «Baiaito». Comfort, giardino. Maggio giugno 1300, tutto compreso. 6101

LOANO, Pensione Concordia sul mare familiare riduzioni giugno settembre, interpellateci! L8583

MIRAMARE Rimini Pensione Liliana comodità [illegible] prezzi convenienti prenotatevi. 6457

NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi oppure telefonare 378-448. [illegible]

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 6365

RICCIONE. Pensione «Gioiello» nuova gestione ottimo trattamento. Interpellateci, Richiedete prospetti. G3787

RIMINI, Hôtel Bellavista, sul mare ogni comfort, pensione completa 1200.

RIMINI, Hôtel [illegible] sul mare. Prenotatevi telefonando 282-241 Torino

RIMINI Mare, Pensione Gasparini, via Bolardo, giugno 1100. Interpellateci

RIMINI. Pensione Ariosto. Tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci! 5230

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio-giugno 950 [illegible] compreso. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Fiorella, vicinissima al mare, giugno 900, [illegible] 1300-1500.

[illegible]. Pensione Smeraldo moderna centralissima, cucina romagnola, prezzi modici. Interpellateci. 6520

RIMINI. Pensione Torsani, 2ª categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.

VARAZZE. Pensione «Olimpia», centrale, giardino, uso cabina. Interpellateci. Telefonare 77-171. 5221

VARAZZE, Hôtel «Eden», completamente rimodernato, camera con bagno, [illegible] 1600, giugno 2000 tutto compreso. 6198

VILLEGGIATURA marina Riviera bambini bambine giovanetti giovanette. Informazioni Torino Agenzia Perfo, piazza S. Carlo 205, telefono 40-667. 6319

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1º giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e [illegible]. Via Roma 254. Telefono 50-354. 900

COLLEGIO Tipullo Chiarari [illegible] estate ospitalità magnifica villa allievi [illegible] riparare esami o fare cure marine. Richiedere programmi. M3214

GRANDE organizzazione scolastica ricerca, qualsiasi località, pensionati, professori, insegnanti elementari, per favorevole combinazione di proficuo avvenire. Casella 55, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai nuovi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ.TRAD,PRESTAZ. L.60 p.p.

GEOMETRA buon disegnatore esegue lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. [illegible]

NEGOZIANTI commercianti artigiani. Si eseguiscono contabilità massima precisione. Telefono 59-944. F8302

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità, dattilografia, accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 775-404. 10325

SIGNORINA diplomata Cambridge impartisce lezioni inglese, Conversazioni, Traduzioni, Telefonare 779-579. F8098

SPAGNOLO, signora nativa, impartisce lezioni. Conversazioni. Sistema pratico. Telefono 35-744. B5346

TEDESCO insegna madrelingua conversazioni traduzioni interpretazioni prezzi minimi. Telefonare 282-511. L8828

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata tutti comfort paraggi Valentino. Telefonare 64-363.

AFFITTASI bellissima signorile matrimoniale centralissima (uso cucina indipendente). Telefono 527-074. L8828

AFFITTASI camera signorile ogni comfort [illegible]. Telefonare 51-971.

AFFITTASI camera ammobiliata pied-à-terre centrale, comfort. Telefonare 81-878.

AFFITTASI [illegible] camera ammobiliata a soli membri centralissimo via San Secondo. Telefonare 552-517. F8544

AFFITTASI matrimoniale volendo due letti acqua corrente terzo. Telef. [illegible]

AFFITTO camera con letti ammobiliata non affittacamere. Telefonare 297-404.

BELLA camera centrale pensione vitto alloggio 1000 giornaliere. Telef. 535-252.

AMMOBILIATA tutti comfort, più uso studio anzianso casa signorile. Telef. [illegible]

INDUSTRIALE [illegible] pied-à-terre [illegible] indipendente unico inquilino. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. [illegible]

MATRIMONIALE elegante indipendente comodità anche pied-à-terre. Telefonare 96-809. L8808

PENSIONE completa [illegible] mensili [illegible] signorile trattamento familiare. Telefonare 527-508. F7076

PIAZZA Statuto affittasi ammobiliata, anche due amici, comodità. Tel. 41-940.

PROFESSIONISTI impiegati signorina, bella camera pensione Porta Nuova. Telefonare 50-661. F8510

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A disponenti autofurgone importante azienda Torino offre lavoro facile continuativo, [illegible], cauzione. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F8407

A giovani distinti residenti Torino importante impresa offre buona sistemazione. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti fisarmonicisti chitarristi radioregistrazione spettacoli assicurati massime paghe. Centro Radiofonico Professionale dall Donato 7. 6629

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse, presentarsi: Ufficio. Pastorino 6. 5354

ABILISSIME pettinatrici diverrete tre quest'anno: scuola, v. Sant'Anselmo 19 bis (Porta Nuova) Specialità corsi diurni-serali a intensissimo insegnamento individuale. Prezzi popolari. Riuscita garantita. Diploma Ministeriale. G3364

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando scuola corso San Maurizio 27. Il più perfetto insegnamento individuale, la minor spesa. Apprendimento massimo garantito. Diploma Ministeriale. G3396

AD impieghi rapida preparazione. Stenodattilo-computometrista in un mese. Appoggiamo impieghi. Centrodattilo Artigianato studio, Z.A.S.C.A., via Prati 1, piazza Solferino. B5431

AFFIDIAMO [illegible] diretti similceramica. Richiedete campionario Ditta Lea, Cattolica. 6572

ALBERGO Belvedere Cervinia cerca subito buon cuoco posto fisso annuo.

AGGIUSTATORE montatore cercasi, seconda categoria, esente servizio militare. Telefonare 760-791. M3947

ALLA Scuola Erso insegnamento perfetto, aumento abilissime elettrica castigono alla minio. Corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. L9417

APPRENDISTA commessa 16-17enne robusta massima serietà cerca negozio biancheria. [illegible] cassetta 6072, SPI, Torino. B5468

ASSISTENTE asilo pratico case assumesi. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.

ASSUMO barista o aiutante o ragazza tuttofare fissa. Referenze. Telef. 393-326.

AUTISTA buon meccanico ottima guida [illegible] casa referenze alcune presenza cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 4161, SPI, Torino. L9419

AUTISTA meccanico motorista cerca grande azienda. Manoscrivere curriculum. Scrivere cassetta n. 4142, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale [illegible] cerca segretaria capo gruppo, referenze. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F8278

SERRETTAIE cerca Fedele. Lagrange 28.

[illegible] guadagno vendita edilizia stipendio provvigione piccola cauzione. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. M4020

CAMERIERA tuttofare fissa referenziatissima [illegible] piccola famiglia. Tel. 533-575.

CAPO officina lavorazioni meccaniche [illegible] grande industria. Manoscrivere curriculum professionale. Scrivere [illegible] 4143, SPI, Torino. L8313

CAPO ufficio tecnico prima categoria preferibilmente libero, profonda conoscenza lavorazione lamiera cercasi. Scrivere curriculum cassetta 3380, SPI, Torino.

CASSIERA Bar Sicilia giovane bella presenza cercasi. Scrivere specificando richieste Gestore Musical-Bar, Caltagirone.

CEMENTISTA o aiuto cercasi capace getti in forme per lavoro continuativo cantiere. Telefonare 20-249. F8670

CERCANSI elettricisti diciottenni. Telefonare 33-688. F8398

CERCANSI operai fabbri 1ª categoria e man. spec.li pratici costruzione serramenti, carpenteria metallica. Presentarsi con documenti Soc. «CO.ME», via Francesco Millio 43, Torino. [illegible]

CERCASI abile lavorante stiratrice. Via Santa Chiara 34. L8452

CERCASI abile pulitrice e preparatrice. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

CERCASI abilissime lavoranti, aiutante sarta e [illegible]. Telefonare 520-684.

CERCASI [illegible] magazziniere fiducia apportante 300.000 restituibili garantite. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

CERCASI commessa tuttofare pratica, vitto alloggio. Panetteria, via Bra 3.

CERCASI commessi [illegible] articoli sportivi eventuale gestione [illegible]. Mondo Sport, corso Re Umberto 37.

CERCASI aggiustatore attrezzista 1ª categoria. Telefonare 35-684. 7B356

CERCASI contabile a domicilio pratica lavori edili mezza giornata. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. L8765

CERCASI fattorini e manovali. Cappa, via Cibrario 35. M3990

CERCASI fattorino diciassettenne capace motociclo [illegible] Lambretta. Presentarsi ore 14-16 «Meloni», Monte Pietà 2.

CERCASI giovane velocissima stenodattilo. Non presentarsi se non abilissima. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.

CERCASI lavorante sarto uomo. Frisina Antonio, via Bruno [illegible] 56.

CERCASI meccanico saldatore capace, indicare referenze. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L8718

CERCASI [illegible] e aiutanti tubisti. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

CERCASI persona fiducia disponente possibilmente camion, distribuzione alimentari, in partecipazione. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F5560

CERCASI provetta pulitrice occhiali celluloide, presentarsi via Varallo 24.

CERCASI ragazzi 14-16 anni, magazzini fattorino o apprendista, possibilità carriera commerciale. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B5141

CERCASI tuttofare 18-20 anni veramente pratica; esclusi personali serali. Telefonare ore pasti 50-764. B5470

CERCASI domestico lunga pratica casa signorile. Telefonare 867-977 dalle 14 alle 15. L9323

CERCASI apprendista pratico [illegible] massimo anni 18. Salabertano 83.

CERCASI donna per lavori domestici, scrivere solo se veramente capace. Assunzione con relativi libretti assicurativi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B6995

CERCASI [illegible] lunga pratica, indicare età referenze. Scriv. cassetta 6058. SPI, Torino. D6065

CERCASI giovane praticissimo macchinario falegnameria commesso eventualmente viaggiatore. Telefonare 528-055.

CERCASI tuttofare cucina fissa, referenze. Angelini, Massena 44. Tel. 41-302.

CERCO donna tuttofare 30-45enne a giornata, paraggi corso G. Cesare. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCO maglierista giovane. [illegible], via Massena 24. L8652

CERCO tuttofare massimo trentenne, ottime referenze. Telefonare 53-317.

COLLAUDATORE seconda trentenne abilissimo assume officina meccanica, desiderosi precedenti pretese referenze. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

COMPAGNIA Assicurazioni cerca Ispettori produzione, ramo Vita, inquadramento, possibilità carriera. «La Previdente», via Barbaroux 2, Torino.

CUOCA tuttofare abilissima, presenza, moralità, desiderosa migliorare stipendio e trattamento, cercasi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L9029

CUOCO fisso buon cantiniere assume subito ristorante. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B5450

DATTILOGRAFA capace copiare dattiloscritto tedesco inglese lavoro saltuario cercasi. Zecchi, via Vassalli Eandi 18. Telef. 760-407. F8518

DIPLOMATICO italiano, residente Parigi, famiglia tre persone, cerca urgente cuoca capace, ottime referenze, moralità, buon stipendio. Inoltre, cameriera stesse qualità. Scrivere espresso: Consolato Generale Italia, Parigi. 6586

DISEGNATORE mobili 30enne cerca importante industria arredamenti. Inviare referenze scrivendo cassetta 4183, SPI, Torino. L8478

DISEGNATORI 1ª cat. espertissimi attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera sottile, adeguata retribuzione. Scrivere [illegible] 8.66, SPI, Torino. M3524

ELETTROMONTATORE impianti industriali cercasi. Telefonare 881-884 (pomeriggio). L8840

FABBRI, operai aiutanti assumo. Via 8, Il cortile 18. L9445

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Ueli, Redi 25, Firenze.

GIARDINIERE abilissimo tutte colture serre cerca stabilimento Vandeubere, Treviso. 6551

GRATUITAMENTE frequentate corsi qualifica maglieriste. Diploma Ministero del Lavoro ottenendo precedenza avviamento al lavoro. Iscrizioni presso Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 8086

GUADAGNO sicuro imparando in un mese taglio confezione camiceria, pantalonista, sarta. Affidiamo lavoro nostre apprendiste. Arbiter, via Prati 1, piazza Solferino. B5436

GUARDAROBIERA cameriera trenta-quarantenne cercasi per famiglia signorile abbia già occupato posti analoghi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B5127

IMPIEGATO praticissimo importazioni profonda conoscenza uffici rappresentanze, eventualmente interprete tedesco, cerca Chimoplast Torino, corso Umberto [illegible] 315. F8729

IMPORTANTE azienda commerciale articoli tecnici industriali assumerebbe giovane impiegato buona conoscenza francese possibilmente inglese e tedesco per avviamento mansioni concetto. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L8758

IMPORTANTE azienda industriale cerca ragioniere massimo trentenne possibilmente avente pratica commerciale contabilità paghe magazzino. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino. F8617

IMPORTANTE ditta [illegible] torinese cerca ragioniere laureato economia commercio pratico contabilità generale e amministrazione società con conoscenza macchine calcolatrici. Indicare posti occupati, motivo uscita, referenze. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L9441

IMPORTANTE industria torinese cerca impiegata massimo venticinquenne nubile stenodattilografa abile corrispondente commerciale possibilmente diplomata. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L8810

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca ragioniere primo impiego discreta pratica corrispondenza commerciale ottime referenze curriculum. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L8839

IMPORTANTE società assumerebbe giovane ragioniere libero militare. Precisare età referenze. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B5391

IMPORTANTE laboratorio tappezzieri per imbottitura cerca abili operai ed aiutanti. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca giovane elemento dinamico buon disegnatore ed impaginatore. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca stenodattilografa italiano francese. Indispensabile perfetta conoscenza francese. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B5340

INDUSTRIA italiana a struttura internazionale, cerca elementi 21-35enni colti, massima volontà e decisione, da preparare ad [illegible] con regolare inquadramento dopo tirocinio. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 5612

INDUSTRIA metalmeccanica cerca aggiustatori stampisti. Scrivere cassetta 138 C, Sipra, Torino. 6629

INDUSTRIA [illegible] auto cerca disegnatori esperti stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 138 C, Sipra, Torino.

INDUSTRIA zona Rivoli cerca corrispondente inglese francese pratica export. Manoscrivere cassetta 3232, SPI, Torino.

INGEGNERE conoscitore cerca segretario studio stenodattilografa preferibilmente nubile [illegible]. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 5614

LAMINATI plastici cercasi capo operaio stampaggio, indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 318 D. SPI, Milano. 6813

LATTONIERI idraulici [illegible] e volonterosi apprendisti 14-16 anni cercansi. Corso Regina Margherita 263. B5463

MAGLIERISTA abilissima, massima capacità cercasi per negozio confezioni misura, lavoro annuale. Referenze, macchine 12-8. Scrivere [illegible], SPI, Torino. L9411

MAGLIERISTE lavoro domicilio macchina 7-8 cercasi. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B5176

MAGLIFFICIO cerca [illegible] macchiniste per macchine speciali confezione maglieria intima et apprendiste. Presentarsi (Iatti), corso Siccardi 15 dalle ore 19 alle 20.

MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste. Dieffe, via Cavour 13, Torino.

OFFERTE lavoro esteri sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedil, Casella 70 Foligno. 6445

OFFICINA meccanica di alta precisione provincia Savona cerca tecnico preparato per mansioni di vice capo, indicare età, [illegible] e curriculum. Scrivere SPI, cassetta 22 M, Savona. 6555

ORFANO guerra 18-20enne operaio qualificato, buon trattamento, cercasi. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. F8382

PARRUCCHIERE per signora (pettinatrice) cerca subito, abilissimo ondulazione aria. Dielle, p. Solferino (Grattacielo).

PER lucrare fiducia cercasi laureato o diplomato buona pratica bancaria, dattilografo, serio, presenza, escludansi anonimi, pretendansi referenze primordine. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino.

PERITI industriali meccanici attualmente operai di prima e di seconda categoria sindacale cercansi per essere avviati a mansioni impiegatizie. Età richiesta da 23 a [illegible]. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere dettagliatamente cassetta 1207, SPI, Torino.

PETTINATRICI, corsi accelerati per tutto mese, prezzi modici. Halyndana, [illegible] 11 [illegible]. Telefono 683-940.

[illegible] intendenti parrucchieri signora, profumerie, drogherie cerchiamo. Telefonare 61-833. L8800

PROGETTISTI disegnatori macchine utensili et macchine speciali cerca importante industria metalmeccanica Torino, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. M3922

RAGAZZO 15-18enne, libretti di lavoro, referenze, cercasi per fattorino panificio. Presentarsi mattino Rigo corso Francia 15

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6446

RISTORANTE Cocciolo, S. Vincent, cerca subito buon aiuto cuoco. M3074

SALDATORE elettrico piemontese assume seria ditta. Telefonare al mattino 73-880. F8506

SEGRETARIA abilissima stenodattilografa, perfetto francese, cerca noto professionista. Scriv. cassetta 6077 SPI Torino

SEGRETARIA ottima conoscitrice lingua tedesca disposta trasferirsi cerca importante industria piemontese. Curriculum dettagliato manoscritto a cassetta 3117, SPI, Torino. F7649

SORVEGLIANTE ex-sottufficiale carabinieri o polizia cerca grande azienda. Manoscrivere curriculum. Scrivere [illegible] 4143, SPI, Torino. L8620

STABILIMENTO metalmeccanico cerca custode (coniugi soli) pratico magazzino, indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 138 C, Sipra, Torino.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Corso Francia 21 L8784

TINTORIA cerca abilissima stiratrice, anche mezza giornata. Telefonare 60-878.

STABILIMENTO periferico cerca ragioniera elemento prim'ordine praticissima contabilità. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F8237

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, conoscenza musica cercasi. Telefonare ore ufficio 42-483. [illegible]

TECNICO fabbricazione pasta da carta straccio cercasi. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L8331

TUTTOFARE abile referenziata 18-25enne cercano coniugi con bambino. Telefonare 54-403 dalle ore 13 alle 15. F8653

TUTTOFARE fissa [illegible] referenze cerchiamo. Telefonare 45-278. Gonella, Bogino 23. Torino. 5613

TUTTOFARE fissa sana morale cerco. Telefonare 671-637 ore 18-20. B5498

URGE [illegible] praticissimo [illegible]. Scrivere SASI, via Carrù 11.

URGEMI buon elemento ambosesso tessuti e confezioni. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. [illegible]

URGONO lavoranti camiciaie finite, una apprendista, commessa ed una apprendista rimagliatrice. Tel. 683-348.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE barista cantiniere cinquantenne, offresi. Ciario, corso Regina Margherita 243. M4038

ABILE manicure uomo o signora aiutante politintrice offresi. Telef. 696-874.

AUTISTA ventisettenne con passaporto libero per servizio privato. Tel. 22-948.

AUTISTA 26enne III nafta e benzina lunga pratica ottime referenze, Lenzi presso Grilla, Borgomanero 36.

CAMERIERA ristorante barista, esperta offresi. Disposta subito, zona Torino, Lago Maggiore. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L9423

CASSIERA abile offresi stagione mare o montagna, buona cultura, presenza. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

CHIMICO lunga esperienza grandi stabilimenti farmaceutici offresi anche solo consulenza. Scriv. cassetta 2007, SPI Torino.

COMMESSA panetteria, pasticceria praticissima, referenze, libera subito. Telefonare 761-856 Lanzello. M3964

CONIUGI cinquantenni soli, torinesi, cercano portineria, buone referenze. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F8607

CONIUGI piemontesi mezza età, referenze, residenti Torino, pratici riscaldamento e giardini cercano portineria, custodi villa o palazzina. Scrivere cassetta 3273 SPI, Torino. F8495

CONIUGI toscani cercano portineria, marito muratore specializzato. Telefonare 601-623 ore pasti. G3771

CONTABILE espertissimo, paghe, lunga pratica ufficio, primarie referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8253, SPI Torino. M3827

CUOCO casalingo offresi volendo custode villa. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B5430

DICIASSETTENNE computista offresi per qualunque lavoro mezza giornata. Telefonare 585-485. G3312

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, diplomi di stenodattilografia, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 2008 SPI Torino.

DICIASSETTENNE licenza terza media occuperebbesi fattorino azienda. Massime referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8411

DICIOTTENNE serio presenza media cultura cerca seria occupazione ufficio magazzino etc. Telefonare 42-942 ore ufficio. 6608

DIPLOMATA cerca posto decoroso istitutrice disposta portare bimbi mare montagna. Telefonare 687-518. 6513

DIPLOMATA perfetto tedesco francese, buona conoscenza inglese italiano, stenodattilografia, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

DIPLOMATO praticissimo amministrazione contabilità generale industriale paghe contributi, esperienza commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. M3868

DIPLOMATO trentenne progettista pubblicitario cartellonista, massime referenze offresi ovunque preferibilmente grande industria anche cinematografica. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F8434

ESPERTO meccanico generico autoriparazioni tutte patenti, referenze offresi. Telefonare 280-012. F8484

EX giovane carabiniere offresi qualsiasi condizioni. Telefonare 395-412. B5442

GEOMETRA espertissimo lavori e contabilizzazione offresi. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F8434

GEOMETRA quarantenne esperto direzione scavi gallerie tracciati organizzazione cantieri costruzioni industriali offresi serio [illegible] 8268, SPI, Torino.

GIARDINIERE frutticoltore professionista offresi impianto manutenzione costruzione. Raffaro, telef. 782-127. [illegible]

GEOMETRA topografo rilevatore gallerie miniere esterno buon disegnatore tracciatore precisione occuperebbesi. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. M3930

GEOMETRA ventennale esperienza professionale occuperebbesi stabilimento società importante manutenzione stabili impianti. Scriv. cassetta 8269, SPI, Torino.

GIOVANE signora bella presenza indipendente conoscenza francese pratica lavori ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 131-C, Sipra, Torino. 6474

MECCANICO [illegible] macchine, 25enne volonteroso offresi seria ditta. Candiglio, [illegible] Palli 42. F8538

MODELLATORE meccanico provetto scopo miglioramento occuperebbesi presso seria ditta torinese. Disposto fornire prova propria capacità. Ottime referenze. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino.

MURATORE offresi costruzione pozzi, vasche, bordi, tutto per giardino. Raffaro, telef. 782-127. B6095

PASTICCIERE, primo, garzone, offresi, ottimo decoratore, lavorazione, [illegible], anche riviera, stagione. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M3848

PATENTE II grado lunga pratica occuperebbesi qualunque lavoro. Tel. 892-774.

PENSIONATO autista 20 trentenne abbonamento tranviario offresi fattorino o altro. Telefonare 397-629. [illegible]

PERITO agrario 21 anni occuperebbesi direzione azienda comunque ramo agrario. Curzio, via Montello 6, Novara. Telefono 3080. [illegible]

PERITO agrario 35enne cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F8486

PRATICISSIMO visure esami ipotecario catastali, camerali, cancellerie tribunali zona Veneto, occuperebbesi per Azienda o altri. SPI, cassetta 54 E, Venezia.

PREVENTIVISTA cicli lavorazione attrezzatura macchinario, meccanica in genere, lunga esperienza tecnica officina, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L8738

SARTA offresi presso sartoria o famiglia. Telef. 527-106. F8727

SARTO abile tagliatore [illegible] lavoro fisso presso importante sartoria. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L8679

SIGNORA media età occuperebbesi anche mezza giornata ufficio, cassiera mansioni fiducia; cauzione vincolata. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. F8488

SIGNORINA licenza commerciale dattilografa, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 369-139. G3370

TAPPEZZIERE 26enne pratico specializzato sofà offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino.

TECNICO diplomato trentacinquenne, referenze lunga pratica impostazione lavorazioni serie, attrezzamenti meccanica e fonderia, tempi produzione, scopo miglioramento offresi per ditta Torino o dintorni. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

TECNICO impianti termici sanitari esperienza progetto direzione lavori offresi. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

TECNICO TV 26enne lunga esperienza organizzatore serio occuperebbesi [illegible] migliorare. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. [illegible]

VENTISEIENNE stenodattilo praticissima lavori ufficio presenza serietà referenze libera subito. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L8680

VERNICIATORE, stoppino, pennello occuperebbesi anche [illegible]. Telefono 388-276. F8390

VENTISETTENNE laureato legge ufficiale in congedo occuperebbesi ovunque purché decorosamente, ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B5406

VENTITREENNE, scuola tecnica, patenti, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3377, SPI, [illegible]. F8521

VENTUNENNE, abile tenuta libri paga, contributi, dattilografa, contabile fatturista, impiegherebbesi, qualunque lavoro ufficio, purché seria ditta. Telef. 775-404.

[illegible]TOTTENNE infermiera tuttofare offresi giornata. Telef. 47-387. F8172

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p

ABILE venditore, esperto organizzatore e potenziatore vendite, ispettore ai rappresentanti, offresi a seria Casa prodotti consumo. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

AGENTI guadagnerete ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Rapier, Ira.

CASA primaria olio oliva dispone zona libera, cerca piazzista giovane attivo, buon stipendio più provvigioni più macchina. Referenze. [illegible], SPI, Torino. M2945

CELLOPHAN, polietilene confezionato buste sacchetti cercasi agente introdotto Piemonte. Scrivere casella 913 D. SPI, Milano. 6613

CERCASI veramente introdotti vendita articoli regalo, stipendio et provvigione Moda, Mombarone 22. D5454

CERCANSI rappresentanti introdottissimi cosmesi profumerie accollatura zone Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. F8604

CERCANSI rappresentanti introdottissimi presso sartorie per vendita sistemi brevettati rapida confezione, lauta provvigione. Scrivere L. 356, Pubblicità Oliva, Biella. 8197

CERCASI piazzista articoli confezioni plastica. Telefonare 35-038 ore 13-14.

CERCHIAMO abilissimo produttore macchine accessori ufficio, referenze, condizioni ottime. Scrivere [illegible] SPI, Torino. [illegible]

DISPONENDO automezzo, ottima presenza, esperto organizzazione, cerca seria rappresentanza o esclusiva possibilmente Veneto. SPI, cassetta 67 A, Venezia.

ELETTRODOMESTICI, introdotto Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Romagna, Emilia, Liguria, Lombardia, Piemonte, disponendo automezzo, abbina sette case. Massima discrezione. SPI, cassetta 67 A, Venezia. 6563

IMPORTANTE Casa belga inchiostri stampa cerca agente introdotto Torino Piemonte. Scriv. cassetta 4029, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria additivo per nafta cerca rappresentanti zona introdotti ramo lubrificanti. Scrivere Atomic Far, via del Corso 303, Roma. 6571

IMPORTANTE Casa macchine crema caffè cerca abili rappresentanti o commissionari per Bosco [illegible] et [illegible] Vercellese, [illegible] in zona, già introdotti caffè bar, dotati di automezzo ed organizzati commercialmente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5989

IMPORTANTE fabbrica articoli elettrici [illegible] moto cerca agente Liguria Piemonte. Scrivere casella 382 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE organizzazione diffusione libro [illegible] produttori veramente capaci provincie Cuneo-Asti, buona retribuzione. Scrivere referenziando, dettagliando posti occupati. Tessera Postale 208085 Fermo Posta Cuneo. M4010

IMPORTANTE società petrolifera cerca agenti vendita lubrificanti zone Cuneo, Fossano, Novara. Furgoncino ditta. Rimborso spese e provvigioni. Indispensabile residenza in zona. Scrivere solo se [illegible] 3800, SPI, Torino.

MOLINO serio, rappresentante Torino dintorni, clientela estesa, esperienza, massima garanzia, serietà. Scrivere cassetta 4188 SPI, Torino. L8812

NOTA casa produttrice cucine economiche mobiletti frigo ecc., cerca agente per il Piemonte introdotto presso clientela e provvisto di automezzo. Referenze. Scrivere SPI, casella 8, Padova. 6519

PIAZZISTA disponendo possibilmente distribuzione alimentari cercasi in partecipazione. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. F8558

PRODOTTI chimici industriali, medicinali ai rappresenterebbero. Eventuale agenzia deposito. Scrivere cassetta 20.7 SPI, Torino. F8446

PROPAGANDA specialità medicinali assumerebbe [illegible] esperto rappresentante affermato [illegible] medica [illegible]. Scrivere casella 2 A, SPI, Milano. 6611

RAFFINERIA lubrificanti et oli bianchi cerca agenti zona libera Piemonte. Scrivere precisando attività svolta et referenze casella 34-O, SPI, Genova. 6491

RAPPRESENTANTE Case estere porcellane cerca subagenti [illegible] Piemonte Liguria provvisti automezzo. Referenziare, Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdottissimo grossisti buon dettaglio merciai profumieri tutto Piemonte cerca rappresentare fabbricante articolo forte consumo. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M1046

RAPPRESENTANTE introdottissimo profumerie, [illegible] Piemonte, Liguria, accetterebbe proposte da seria ditta. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI ottima retribuzione segnalando vendita televisori, Torino provincia. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B5587

TRENTENNE presenza cultura automezzo proprio eventualmente piccolo capitale, locali deposito, assumerebbe seria combinazione rappresentanza articoli igienici, sanitari, dentistici. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F8717

35ENNE buon venditore, abile organizzatore cerca rappresentanza Torino seria ditta, oppure offresi ispettore. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B5598

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CELIBE 41enne bruno, presente, impiego possidente, sposerebbe signorina anche carina religiosissima, massimo 38enne attiva con alloggio proprio formarsi famiglia esemplare, massima serietà. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B5927

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

ANTIGIANA 27enne, distinta, illibata, sposerebbe serio artigiano, posizione. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

BANCARIO 170 mila mensili autovettura capitale celibe residente Torino sposerebbe massimo trentaduenne bellissima anche provinciale. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F8438

BENESTANTE celibe distinto, sposerebbe agiata, media età, preferibilmente proprietaria podere. Scrivere dettagliando cassetta 24 M. SPI, Savona. 6563

CASALINGA, attività, buona, presenza, provinciale, con figlia 14enne, sposerebbe, serio buono affettuoso casa, posizione, anche vedovo, inanonimi, dettagliate. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.

CHIMICO farmacista, alfiere, 33enne, milionario, proprietario, direttore importante industria, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere cassetta 1104, SPI Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE celibe benestante dimostrabile settanta milioni sposerebbe donna seria, importando massimo cinque milioni. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. G3280

CINQUANTASETTENNE solo relazionerebbe scopo matrimonio trentenne quarantenne snella (dettagliare). Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. F8516

[illegible] conoscere signore oltre 50enne distinto colto solida posizione per reciproca affettuosa serena compagnia scopo matrimonio, inanonimi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F820

DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-55enne serio, colto, posizione. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F7778

DISTINTA bella 33enne moralissima colta, buona famiglia, sposerebbe adeguatamente massimo 48enne. Scrivere cassetta 8284. SPI, Torino. M2984

DISTINTA sessantenne nobile pensionata sposerebbe serio statale. Scrivere cassetta 6052, SPI. Torino. B8035

DISTINTA vedova mamma di due bei ragazzi conoscerebbe scopo matrimonio 55-60enne, solo, ricco, affettuoso papà. Massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F8047

DISTINTO bruno 27enne, media statura, fisicamente moralmente sano, serie intenzioni, relazionerebbe scopo matrimonio, carina semplice, anche provinciale. Meglio se dote posizione sociale. Discrezione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4094 SPI, Torino. L8356

DISTINTO, serio, simpatico, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 27-32enne distinta famiglia, colta graziosa affettuosa, condizioni adeguate. Scrivere [illegible] 33 G. SPI, Genova.

DISTINTO trentaduenne serio posizione sicura 65 mila mensili sposerebbe ventitrentenne piacente seria attiva alta dettagliare. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. M3835

EMILIANO 26enne, diplomato, buon impiego, atletico, bella presenza, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina graziosa, affettuosa, massimo 28enne. Scrivere, dettagliando cassetta 3172, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE 24enne cercherebbe signorina affettuosa tranquilla sportiva nel nuoto, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7276, SPI. Torino. 7276

ILLIBATA bella presenza 33enne [illegible] colta nullatenente sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7271 SPI Torino.

IMPIEGATO 40enne, affettuoso, cerca signorina o vedova, scopo matrimonio, con casa arredata. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE 30enne, distinto, funzionario grande Società, cospicui beni propri conoscerebbe per matrimonio illibata, bella 18-25enne appartenente famiglia posizione sociale e possibilità finanziarie molto elevate. Trattasi parenti. Riservatezza assoluta. Esclusi anonimi. Inutile scrivere senza requisiti pieni. Scrivere cassetta 8352, SPI, Torino. M8826

INSEGNANTE ruolo 43enne sposerebbe colto posizione. Scrivere cassetta 8264. SPI, Torino. M3910

INSEGNANTE 27enne amante casa relazionerebbe scopo matrimonio, massima serietà, adeguatamente. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B5320

LAUREATO distinto, proprietario, risposerebbe 50enne benestante, alloggio, sola, libera. Dettagliare. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L898

PIEMONTESE 39enne, distinto, dipendente Fiat, relazionerebbe con signorina 30-35 anni, piemontese, con impiego, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F8567

PROFESSIONISTA settentrionale 32enne alto, 250 mensili, occupatissimo, [illegible] rebbe adeguatamente signorina 20-26enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F8217

QUARANTACINQUENNE sola [illegible] presenza piccola rendita sposerebbesi adeguatamente, Scrivere cassetta 9028, SPI, Torino. G3601

QUARANTENNE alta buona, posizione sicura sposerebbe signorina religiosa buon carattere energica referenze. Scrivere cassetta 6050, SPI. Torino. B6017

QUARANTENNE residente Tanganyika, agiato, avviato negozio parrucchiere, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova preferibilmente, abile pettinatrice, disposta trasferirsi subito Est-Africa. Indirizzare via aerea, Carol Fiorenzi P.O. Box 155, Arusha (Tanganyika). 95314

QUARANTENNE seria, risparmi, sano, scopo matrimonio conoscerebbe donna dai 30 ai 40 anni. Scrivere cassetta 8225, SPI. Torino. M2754

SESSANTENNE sana robusta alloggio negozio proprio sposerebbe pari età operaio specializzato oppure buon impiegato. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.

SIGNORA 34enne alta molto carina, istruita, relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] industriale 30-40enne alta presenza preferibilmente laureato. Scrivere [illegible] 3210, SPI, Torino. F8095

SIGNORINA benestante sposerebbe distinto 45enne posizione. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA indipendente, fine, seria, alloggio proprio arredato, risparmi, sposerebbe 40-50enne, anche vedovo, purchè colto, affettuoso e posizione sicura. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L0163

SIGNORINA 39enne ottima moralità benestante buona sposerebbesi adeguatamente, o buono impiegato non più di 45 anni. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne giovanile sola casa arredata sposerebbe impiegato. Massima serietà. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino. [illegible]

SOLO, distinto moralità, proprietario, benestante cinquantacinquenne, desideroso affetto, relazionerebbe scopo matrimonio con sola, 45enne, preferibilmente bruna snella, amante casa, affettuosa, per compagnia e reciproca assistenza. Scrivere dettagliando cassetta 9013, SPI, Torino.

TORINESE sola 43enne bella presenza amante casa risposerebbesi adeguatamente con persona sola casa arredata. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. [illegible]

TORINESE 53enne, disegnatore, aspetto giovanile, sposerebbe torinese piemontese 40enne per affettuosa compagnia, dettagliare, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 6063. SPI, Torino. B6107

TRENTACINQUENNE discreta posizione sposerebbe signorina o vedova bella e agiata. Scrivere cassetta 3179. SPI Torino. F8122

TRENTACINQUENNE attraente bruna, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio con 40-48enne simpatico, colto, posizione, auto amante viaggi. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. L9297

TRENTACINQUENNE, impiegato, 1,64, relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica affettuosa signorina. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. G3238

TRENTACINQUENNE torinese ottimo impiego tecnico relazionerebbe matrimonio signorina massimo 30enne graziosa semplice laboriosa, condizioni adeguate. Riservatezza. Scriv. cassetta 9039 SPI Torino.

TRENTADUENNE operaio specializzato Fiat, privo conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-28enne, anche provinciale. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. L9331

TRENTAQUATTRENNE bella presenza, alto, sicuro impiego, benestante, relazionerebbe adeguate condizioni, scopo matrimonio con signorina 20-28enne. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE solo, bella presenza 170, cerca affettuosa compagna scopo matrimonio anche [illegible] con figlia [illegible] benestante. Scrivere cassetta 6058 SPI, Torino. B8047

TRENTASEIENNE, distinto, serio, alto, posizione, sposerebbe signorina 25-30enne distinta colta graziosa. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Genova. 6554

TRENTASETTENNE impiego sicuro relazionerebbe scopo matrimonio provinciale piemontese possidente impiegata. Dettagliare. Scrivere cassetta 3183, SPI Torino.

TRENTENNE ex-ufficiale solo presenza sposerebbe signorina signora anche provinciale famiglia industriali commercianti disposto coadiuvare. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B5167

TRENTENNE, seria bella presenza, risposerebbe distinto, posizione. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B6117

TRENTENNE veneta distinta sposerebbe signorino 35enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F8120

VEDOVA con figlia 13enne, moralissima, capacità alloggio, sposerebbe 58enne serio solo sano, posizione sicura, dettagliare. [illegible] 8279, SPI, Torino. M2938

TRENTOTTENNE statura media, distinto sano sposerebbe signorina o vedova disposta procurargli [illegible] occupazione. Scrivere cassetta 3181. SPI [illegible].

VEDOVA cinquantenne [illegible] figli, affettuosa, brava casalinga, colta, doti morali, sposerebbe 55-60enne, sicura posizione. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

VEDOVA sola bella presenza 60enne sposerebbe giovanile affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 4134, SPI Torino.

VEDOVA 38enne seria, mamma due ragazzi buoni impiegati risposerebbe serio distinto affettuoso famiglia, massimo 46enne. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. F8580

VEDOVA 46enne senza figli, provinciale, ottima posizione, cerca scopo matrimonio pensionato o rendita. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 6582

VEDOVO 55enne commerciante proprietario terriero sposerebbe signorina, vedova, massimo 50 anni, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 1382. SPI, Torino.

VENTICINQUENNE professionista sposerebbe signorina benestante presenza. Inanonimi. Scrivere cassetta 7282. SPI, Torino. B5196

VENTINOVENNE, diplomato, 1,70, presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta, carina, buona famiglia, massimo 23enne. Scrivere cassetta 3227 SPI Torino.

VENTISEIENNE meccanico, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio 21-24enne operaia, impiegata, seria, carina, seria, affettuosa. Dettagliare cassetta 7265, SPI, Torino. G5713

VENTOTTENNE distinto alto 170 ottima posizione artigiano sposerebbe adeguatamente 23-28enne formosa amante casa e quieto vivere. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B6087

VENTOTTENNE [illegible], seria, affettuosa, semplice, comprensiva, sana, colta, impiegata commercio, ereditiera, intelligente, provinciale sposerebbe [illegible] serio, sano, colto, posizione, buona famiglia, desideroso formarsi famiglia esemplare. Inanonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino.

VENTOTTENNE provinciale ereditiera relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne piemontese posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L8488

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. 12735

A macchine [illegible] si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 49-977. 179

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3058

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente istituto trentennale [illegible] private prematrimoniali, sorveglianze. Pellerati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 840

ABITI eleganti spoglio cedo giorno, [illegible] sopabiti pellicce. Telefonare 080-092.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1721

AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto: 150.000. Telefonare 290-044. 937

AFFARONE, vendo [illegible] grosso Riassortimento sedie pelle. Orzone 34.

ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 5279

AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 32. [illegible] camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. [illegible] 20 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderne 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155

ASSORTIMENTO [illegible] mobili [illegible] stili. Specialità Maggiolino Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 38. Facilitazioni. 5344

ATTENZIONE! Mancato matrimonio svendo sala pranzo, matrimoniale, salotti. 265 mila. Rivolgersi portiera piazza San Carlo 196. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-595.

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enel. Sconti speciali ai rivenditori. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

CAUSA mancato matrimonio vendo sala pranzo et matrimoniale impero moderno visibili presso mobiliere Lupo, corso Vittorio Emanuele 96, telefono 47-050.

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Dinna, Via Giolitti 45. 4322

COMPRO vendo vestiti uomo belli spoglio elegante femminile [illegible]. Scavino, Belluzzo 19. [illegible]

CORSI maglierie diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifiche. [illegible] Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-534. 3645

[illegible] Gas, nuovi [illegible] Fiera Milano, Ritiriamo [illegible] vecchi fornelli valutando [illegible] Grimaldi, [illegible] 31. Telefono 23-859. 4327

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minaglio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enel. 4324

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, [illegible], Sibir, Frigidaire, General, Karson, [illegible], Ambra, Crosley, Hoover, [illegible] modelli [illegible], cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massime assistenza, cambi, rateazioni, Concessionario, corso Vittorio 36 (monumento). [illegible]

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori Marche, lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31 telefono 23-859. 4827

FRIGORIFERI, lavatrici, negozio, famiglia, migliori prezzi, massima [illegible] zia, consegna immediata. Bricco, corso Vittorio 86. 3821

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48, via Nizza (facilitazioni). 10323

LUCIDATRICE 9 spazzole aspirapolvere 12 accessori metà prezzo. Tel. 578-310.

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile De Bernardi Stampatori 6.

MOBILI camera pranzo nuovi noce stile ftinascimento vende privato. Tel. 70-102.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Cassarossa », [illegible] 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi, Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5035

MOBILIFICIO Orap, 20 rate camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 8. 305

MOBRET, mobili fiducia: camera 86.000, salotti 38.000, sala 110.000. Facilitazioni. Principe 29 (Porta Palazzo). 283

NUTZBAR la macchina maglieria che non si affila per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 79.

OCCASIONE vendesi armadio, salotto, camera letto. Telefonare [illegible], ore 9-11.

OCCASIONE vendesi camera pranzo noce e bagno. Telefono 53-949. B6121

OCCASIONE vendo adatto pensione arredamento completo cinque camere letto, camera pranzo poltrone. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino. B5723

OCCASIONISSIME: matrimoniali, soggiorno, tinello, guardaroba, scrivania, poltrona letto. Cavallo, Baretti 32. L8718

[illegible] confezioniamo, ripariamo con maggiore cura nel periodo [illegible] e meno costo. Cusio, via Massini 38. [illegible]

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori da Cuconato, Cairoli 14, telefono 81-164. 1299

PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 16. Telef. 81-642.

PRIVATO vende servizio posate supermentato 149 pezzi, completo, nuovissimo, [illegible] Telefonare 21-881. [illegible]

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza [illegible]. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calatano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-582. 2012

SINGER Necchi moderne 18.000. Applicazione mobiletti, motorini. Angeletti, Gioberti 1. 122

SPENDERETE bene il vostro denaro avendo ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo. Armando Diaz 2 (Borgo Po). 3636

TAILLEURS, paletots, vestaglie, [illegible] per signore. Prezzi [illegible]. Jacroid Sorelle, via Consolata 15. T8146

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo [illegible] Dante. [illegible]

TELEVISIONE [illegible] grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2805

TORREFATTORE occasione cerco chilogrammi 8-10. Telefonare 70-692, Torino.

VENDO camera matrimoniale, noce naturale, stile 900, come nuova, 70.000. Telefonare 261-147. M4040

[illegible] moderno seminuovo. Telefonare 282-086. [illegible]

VENDO permuto con auto, biliardini, [illegible] seminnovi, piazzati. Telefonare ore pasti 777-051. [illegible]

VENDONSI mobili studio avvocato. Rivolgersi Ferraino, via S. Dalmazzo 8, Torino. B5244

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A solo interesse bancario la « Italauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, [illegible] Lagrange 1. Telefono 40-507, 40-481. 5218

ASA vende 600 nuova, [illegible], 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni, Corso Regina 153. 5187

ABBIAMO a rate belvedere, 500 C, 1100 (103). Ardea 1100 E, 1400. C. Brescia 4.

[illegible] autocarro Bianchi Miles ribaltabile, camioncini [illegible], furgoni Ardea, vendiamo: Serra Pellisero, Francia 21

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

[illegible] nuova 1100 (103), Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, [illegible] tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, [illegible] 6. [illegible]

ACQUISTO 1100 E anche da revisionare dando macchina utensili. Telefonare ore ufficio 49-456. [illegible]

AFFARONE autocarro [illegible] portata [illegible] ribaltabile nuovo vendo 2.000.000. Telefono 90-780. L8734

ALL'AUTOAGENZIA [illegible] corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) 1100 A E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B C, permute, [illegible] rateazioni. 2809

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone-Bossolino, vastissimo assortimento automobili [illegible], seminuove, varie occasioni, Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

ALL'AUTOSALONE Bonisea, via Nizza 31, telef. 683-213. Occasionissime. Appia 953-954, Aurelia B-10, Alfa doppio corpo perfette, 1100-103 e 500 belvedere recentissime, Ardea 5 marce, 1100-E, 500 C vettura unico proprietario, autocarro dieci quintali [illegible] nuovo. 4894

ALL'AUTOSALONE Bonisea, via Nizza 31, telefono 683-213, troverete il più ricco assortimento di macchine fuori serie. Le eleganti classiche carrozzerie ed elaborazioni Vignale su telaio di [illegible] tipo. Esposizione permanente, cambi e rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere » Roma n. 237 bis, telefono 42-635, occasionissime: 500 C, 600, 103, Farina 1400, 1400 nafta, Appia 53-54. Alfa 1900, Alfa 1900 Super, Cambi rateazioni. [illegible]

AMMORTIZZATORI sospensioni freni officina specializzata sostituisce ripara rapidissimamente, Verifica gratuita. Tresso, Tassoni 74, telef. 751-646. F5442

ARDEA 12 volt 1948 perfetta vendo. Ghione, Francia 241. Telef. 790-014.

ARDEA [illegible], ottimo stato, [illegible] vende privato. Telefonare pasti 35-524.

[illegible] B 22, Alfa T. I., [illegible] A, 1900 gran luce, Belvedere, Ardea, Aprilia recente, 103 nuova, [illegible] occasioni. Capello, Lagrange 17. 175

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 45-301.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, vende [illegible] al [illegible] 500-C, 500 furgoni, 1100 A-B-E, berline 1400 '50-'51-'53. Informazioni, telefonare 60-000, 683-074. 5621

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, disponendo assortimento furgoni [illegible] e 1900 T q.li offre ratendo al massimo, Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCARRI nardi, pesanti, ribaltabili, vetture usate ogni marca, modello, veicoli nuovi Fiat-Modello 600 serie, fuoriserie. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. [illegible]

AUTOCARRI 626 NL trazione anteriore, ribaltabili, normali, rimorchi Viberti Bastò, Topofurgoncino, camioncini 1100, 1500, carrelle Spa, vendonsi. Rossotto, via Bolla 34. Telefonare 20-207. [illegible]

[illegible] 642, OM Taurus, normali, 3-ito, 626 ribaltabili con [illegible] terzi, camioncino 1100 sei quintali, vendono rateizzando: Serra Pellisero, Francia 21.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. [illegible] Farini. Telefono: 80-840, 590-293. [illegible]

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con, senza autista; 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefono 26-931. 3529

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-085. 5369

BELLISSIMA 1100 B, Stella Alpina 390.000, 500 C 385.000, 1100 B 280 mila. Topofurgoncini A B C, Aprilia 120 mila, Torquato Tasso 8. [illegible]

CAMBIASI lao con 500 C. Telef. 24-708.

CAUSA mancato matrimonio dispongo sala pranzo et matrimoniale impero moderno presso mobiliere Lupo, corso Vittorio Emanuele 96, telefono 47-050. Cambierei con 500 C, 1100 E. L8684

COM. F.A.I., anticipa per acquisto autovetture fino 80 % del valore, [illegible] senza privilegio. Telefonare 527-496.

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329

COM. F.A.I., concede prestiti e sovvenzioni a [illegible] assoluta concorrenza. Via Cavour 7. Tel. 527-496. 5320

COM. F.A.I., finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. [illegible]

COM. F.A.I., sovvenzioni autoveicoli sino a 24 [illegible]. Via Cavour 7. [illegible]

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37: Belvedere 500-C revisionato con garanzia; berline, giardinette e furgoni 500-C; berline 1100-103, 1100-E, 1400, 1500-D; giardinetta Viotti 1100-E; furgone 1200 [illegible] quintali; giardinetta Viotti Aurelia B-10 portata 5 quintali; Berlina Aurelia B-22 (1953); Citroen (1951). [illegible] 5186

COMPRO contanti 103 e belvedere seminuove, possibilmente dipendente Fiat. Telefonare 62-180. [illegible]

GIARDINETTA C legno 1952 ottime condizioni vendo. Telef. 41-585, 291-341.

IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto [illegible] degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. [illegible]

IFITAUTO, vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 363. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Kasten cabina avanzata.

L'AUTOSALONE Bonisea, via Nizza 31. Telefono 683-213 Vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894

LIQUIDO 626, Supertaurus, Leoncino, 1100 ql. 10, Rimorchio m. 5,50 ql. 120 Viberti, Corso Traiano 170. [illegible], 693-470.

MANCIA cinquantamila fornire notizie auto 500 B. targa 91802 TO. Telefonare 528-875, Torino. B6079

OCCASIONE privato vende [illegible] 1400. Telefono 778-715. F8691

OCCASIONE vendo topo [illegible] balestrino. Ghiacciaie 22. 6512

[illegible] 1100 A, 250.000, Ardea [illegible] 340.000 qualunque prova, autocarro 1100 [illegible] q.li. Facilitazioni. Telefono 73-575. M3923

PRIVATO vende a privato 1100 A perfetta. Telef. 290-355. F8332

PRIVATO vende Belvedere chiara come nuova. Costamagna, Belfiore 18. Telefonare 63-517. B5420

PRIVATO vende 1100 E bellissima 10.000 km. effettivi. Telef. 760-198, feriali.

PRIVATO vende privato 1100 E bellissima, Telefonare 670-286. L8319

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefono 61-777. [illegible]

SICA Commissionaria Fiat-Sava Nizza 30: autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie, [illegible], qualsiasi veicolo usato, turismo, trasporto. Facilitazioni. 5147

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario, « Italauto », S. Quintino 4 bis. Telef. [illegible]

TRABALDO, [illegible] 4, telefono 22-715, troverete tutti ricambi occasione nafta benzina italiani esteri. L8558

[illegible] Appia nuova, Fiat [illegible] nuove 1100, Ardea 5 marce, Topolino giardinetta, furgone 1100 10 q.li, furgoncini 500 A. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 4601

VENDO 1100 E 1952 come nuovo qualsiasi prova 550.000. Telefonare 28-417.

ZERBINO, autocarri 615, Alfa 430, OM 340, Leoncino, 1300 10 quintali, vetture giardinette 1100-E, 103, 1400, Aurelia, Aprilia, Tunisi 107. Telefonare 670-092.

500 A balestra lunga, 500 ½ balestra, 1100 E, visibili da lunedì. Busio, via Madama Cristina 61. B5278

500 C trasformabile ammotato gommatissima perfetto stato privato vende a privato. Telefonare [illegible] 6535

1100-103 elaborate lusso: coupé e giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni. Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 25. 5184

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci Modelli « Alpino » Gagliardo, [illegible] 72. [illegible] Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, ambulanti: acquistate motori, ciclomotori: 43.000, 67.500, 80.500, 96.000, 108.000 114.000; moto 169.000, 189.000. Motocarri 168.000 e 298.000 con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni [illegible] mesi. Visitateci! 9901

ACQUISTEREI occasione Motom oppure Capriolo, Piemonte Torino 7, tel. 882-783.

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione. Consegna immediata [illegible] delli. Covolo, S. Maurizio 29. 4884

ACQUISTO se [illegible] Vespa recente. Dettagliare condizioni. Telefon. 525-121.

AQUILOTTO Bianchi 2 marce, Moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. 3404

AFFARONE: Harley Davidson, Indian, con carrozzino, perfetto ordine, prezzo irrisorio. Telef. 32-046, 33-620. B6021

AGENZIA diretta Mondial, di Bazzignana, Largo Giulio Cesare 115. Telef. 23-436: prove gratuite tutti tipi: 160 sogno; 160, 200 Turismo e Sport; 175 TV. Assistenza, sconti aziendali, cambi, facilitazioni.

ATTENZIONE! Mondial 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo « Sogno ». Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Durando, via Principe Tommaso 2, telefono 682-280. 201

ATTENZIONE, Moto DEMM 125 cc. 4 marce 160.000, Sport Lusso 180.000, 175 cc. 4 tempi [illegible]. Castagno, San Maurizio 51, Torino. 180

B.S.A. vendo miglior offerente, rateazione Nicolis, Consolata 1 bis. Telefonare 685-547. [illegible]

CICLOMOTORI « Paperino » motore Mosquito 55.000, 49 cc. 3 marce, frizione, catena lire [illegible] Concessionario Castagno, San Maurizio 51, Torino. 180

DUCATI, sono imminenti le consegne del tanto atteso modello 65 a benzina, non targabile, a L. [illegible]. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce; [illegible] Turismo e Gran [illegible], 65 T. e TL. Ramal, via San Francesco [illegible] 31.

HARLEY Davidson con [illegible] nuovissima vendo. Telefonare 681-423.

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce [illegible] concessionario diretto Siliano, Varaita 11.

ITOM, Capriolo, Mondial, Motom, alla Motoagenzia Siliano, Varaita 11. 2021

LAMBRETTA 150, prenotazioni, rateazioni, permute, riparazioni. Pastrone, via San Paolo 1. 311

MOTOCICLETTE Davidson BSA, Norton, Guzzi, Triumph, grandi ribassi lunghe rateazioni cambi scooters. Ghiacciaie 32.

MOTORETTE, micromotori, furgoncini, bici trasporto turismo bambino anche rateale. Via Salerno 1. F8003

[illegible] bella [illegible] vendo 60 mila. Visibile ore pasti, Virando, Barbaroux 8. B5331

PRIVATO vende Guzzino 63 cambio pedale Lambretta B, Mosquito. Tel. 203-658.

PRIVATO vende Isomoto 1952 come nuovo, L. 110.000. Telef. 701-828.

RECENTISSIME vendo Vespa Discovolante Miller Balsamo sport, Royal Enfield bicilindrica, Ariel Marini, Compero Vespa, Lambretta. Botto, Marsini n. 48. Telef. 882-394. G3536

RUMI, ai già noti e perfezionati modelli Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino « la piccola fuori serie a due ruote » a L. [illegible]; Junior « la competizione elegante ed economica » a lire [illegible] Ramal, San Francesco [illegible] 31.

VELOSOLEX 49 cmc. ultimo modello L. 58.000. Vendita, servizio: corso Trapani, 6. Telefono 70-783. B5444

[illegible] lao G.T. e cambio con 500 C. Telefonare [illegible]

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette. Via Saluzzo 52, telefonare 60-771. 4858

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Toss, corso S. Maurizio 31, Telefono 81-144.